Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 7 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7361 nuova serie Fondazione 1881

LE INTESE RAGGIUNTE NELLA CAPITALE FRANCESE SONO STATE APPROVATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

INIZIATI I RAPPORTI ROMA-PECHINO FORMOSA RISPONDE CON LA ROTTURA

Per l'Italia il governo di Mao è l'unico rappresentante legale della Cina - Ribadita l'«incompetenza» sul problema di Taiwan
Uguaglianza e reciprocità alla base delle relazioni stabilite fra i due paesi - L'ambasciatore di Ciang ha già lasciato Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'Italia ha ufficialmente riconosciuto il governo di Pechino. Il Consiglio dei ministri, in una riunione protrattasi per meno di mezz'ora, ha unanimemente espresso il suo consenso all'instaurazione di normali relazioni diplomatiche tra i due paesi. Questo il comunicato congiunto — diramato contemporaneamente a Roma e a Pechino — dei governi italiano e cinese che sanciscono il riconoscimento reciproco:

«In conformità ai principi seguenti: rispetto reciproco della sovranità e dell'integrità territoriale, non ingerenza reciproca negli affari interni, uguaglianza e reciprocità nei vantaggi, il governo della Repubblica italiana ed il governo della Repubblica popolare cinese hanno deciso di riconoscersi reciprocamente, di stabilire relazioni diplomatiche a datare dal 6 novembre 1970 e di procedere al reciproco invio di ambasciatori entro il termine di tre mesi.

«Il governo cinese — prosegue il comunicato — riafferma che Taiwan è una parte inalienabile del territorio della Repubblica popolare cinese. Il governo italiano prende nota di questa dichiarazione del governo cinese. Il governo italiano riconosce che il governo della Repubblica popolare cinese è l'unico governo legale della Cina.

«I governi italiano e cinese hanno deciso attraverso consultazioni di prestarsi reciprocamente, sulla base dell'uguaglianza e della reciprocità dei vantaggi ed in conformità agli usi internazionali, tutta l'assistenza necessaria per lo stabilimento delle ambasciate e lo esercizio delle loro funzioni nelle capitali rispettive».

Come previsto, il comunicato è stato corredato dalla seguente dichiarazioni del governo italiano: «Nel corso dei negoziati svoltisi a Parigi per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, è stato sottolineato agli interlocutori cinesi l'interesse italiano allo sviluppo dei rapporti tra i due paesi nel campo commerciale e culturale e il desiderio di raggiungere una intesa in materia consolare, e di risolvere i problemi relativi ai diritti ed interessi reciproci pendenti tra i due paesi.

«A tutto ciò contribuirà in maniera determinante lo stabilimento delle relazioni diplomatiche. Da parte cinese si è convenuto sull'utilità di quanto precede, e si è altresì convenuto che i due governi procederanno a consultazioni per via diplomatica allo scopo di giungere a soluzione ragionevole di questi problemi non appena le rispettive ambasciate saranno entrate in funzione.

«I negoziati — prosegue la dichiarazione italiana — si sono svolti in un lungo periodo di tempo, ed è noto che la maggiore difficoltà incontrata nella trattativa è stata rappresentata dal problema dello "status" di Taiwan (Formosa). Il governo della Repubblica popolare cinese ha sempre insistito nel concetto che Taiwan è una parte inalienabile del proprio territorio, mentre il governo italiano ha sempre affermato che non si considera competente a definire i limiti territoriali di un altro Stato. Da parte italiana è stato preso nota, nel comunicato comune, della dichiarazioni del governo cinese sullo "status" di Taiwan e si comprende l'importanza che il governo di Pechino attribuisce alla propria dichiarazione. Il governo italiano ripete che non spetta ad esso esprimere alcuna opinione in materia».

Il testo del comunicato congiunto dei due governi è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina». Pressapoco alla stessa ora il ministero degli esteri della Cina nazionalista ha reso noto che il governo di Taipeh ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Italia e che verranno subito chiuse le sedi dell'ambasciata a Roma e del consolato a Milano. Oggi pomeriggio stesso l'ambasciatore della Cina nazionalista presso il Quirinale, Hsiu Shao-chang, ha lasciato Roma diretto a Taipeh. Prima di partire ha tenuto una breve conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino.

L'ambasciatore Hsiu Shao-chang ha ricordato di aver consegnato due giorni fa una nota al ministero degli esteri italiano con la quale il suo governo «protesta contro il riconoscimento da parte del governo italiano del regime comunista cinese, e comunica la cessazione delle relazioni diplomatiche con il governo italiano a decorrere dal momento in cui il riconoscimento del regime di Mao ha avuto effetto».

L'ambasciatore, dopo aver salutato l'Italia e il popolo italiano, ha dichiarato che la decisione del governo italiano è «deplorevole», senza essere necessaria per l'Italia. I paesi dell'Estremo Oriente e del Pacifico «ritengono tuttora necessario astenersi da tale riconoscimento». E per quanto riguarda il commercio, è da rilevare che i due paesi che hanno maggiori contatti commerciali con la Cina, cioè il Giappone e la Germania federale, non hanno riconosciuto il regime comunista cinese.

«L'azione italiana — ha detto l'ambasciatore — turba il delicato equilibrio realizzato durante l'ultimo decennio nell'Estremo Oriente e nel Pacifico occidentale». «Contribuendo a sovvertire questo equilibrio, l'Italia in effetti contribuirà a minare, e non a promuovere la causa della pace in Asia».

Poco più tardi, da Formosa il ministero degli esteri della Cina nazionalista ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia, definendo la decisione del governo di Roma «un grave danno ai diritti e gli interessi cinesi».

Nel pomeriggio l'on. Moro ha ricevuto gli ambasciatori di alcuni paesi orientali, ai quali ha illustrato l'iniziativa italiana. In mattinata il Consiglio dei ministri si era occupato solo della Cina, anche perché il presidente del consiglio Colombo doveva recarsi all'aeroporto di Ciampino per ricevere, con il Presidente della Repubblica, l'Imperatore di Etiopia. E' stato però deciso che il Consiglio dedicherà una prossima seduta ad una discussione generale di tutta la politica estera. La questione è stata sollevata da Tanassi e da Reale; De Martino si è detto d'accordo e l'on. Colombo ha confermato questo impegno.

Nel breve dibattito svoltosi stamane al Consiglio, hanno parlato Tanassi, Reale, De Martino e Gava, e tutti hanno dato la loro adesione alla soluzione dei rapporti diplomatici con la Cina comunista. Questo, perciò, è ormai un problema risolto. Resta in piedi quello più generale riguardante gli indirizzi della politica estera e l'atteggiamento assunto dall'Italia all'ONU per la crisi del Medio Oriente. Per questo dibattito — ha spiegato Ripamonti ai giornalisti — c'è lo impegno di tenerlo prima del voto all'ONU sull'ammissione della Cina.

Roberto Perugini

UN ALTRO PUNTO per la contingenza

Roma, 6

Lunedì prossimo si riunirà la commissione Istat per l'esame dei dati sul costo della vita che servono al calcolo delle variazioni della contingenza per il trimestre novembre 1970 - gennaio 1971. E' previsto che la scala mobile scatterà di un solo punto.

In Italia l'Imperatore d'Etiopia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Hailé Selassié e il Presidente Saragat attraversano in corteo le vie della capitale

MUTA LA STRATEGIA AMERICANA SUL PROBLEMA CINESE

Gli S.U. si preoccupano per il futuro di Formosa

Washington sottolinea che non è stato compiuto alcun tentativo di evitare la decisione italiana - Commenti favorevoli all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Adesso che l'Italia è diventata il quarantottesimo paese del mondo, e il nono dell'Europa occidentale, a riconoscere il Governo di Pechino, gli Stati Uniti stanno modificando la loro strategia all'ONU: essa non tende più tanto a impedire l'ingresso della Cina popolare nell'organizzazione internazionale, quanto a evitare l'espulsione di Formosa.

Questa ammissione della mutata natura del ventennale problema è stata sottolineata, proprio ieri, alla vigilia del riconoscimento italiano, da fonti ufficiali dell'amministrazione Nixon. Ronald Ziegler, portavoce della Casa Bianca, ha detto: «Gli Stati Uniti si oppongono all'ammissione del regime di Pechino all'ONU a prezzo della espulsione della repubblica di Formosa». Gli osservatori hanno notato l'uso del termine «a prezzo», deducendone che il Governo americano si sforza adesso di salvaguardare un seggio all'ONU per Formosa: scopo della nuova linea statunitense è di convincere il Governo nazionalista cinese a guardare in faccia la realtà delle crescenti pressioni in seno all'ONU.

Washington vorrebbe, in altre parole, persuadere Ciang Kai-scek che la strada imboccata dal suo regime, di reagire con rappresaglie contro le pressioni (rompendo cioè i rapporti con i paesi che riconoscono Pechino), potrà soltanto portare, alla fine, al totale isolamento di Formosa. A tutt'oggi, però, la America non vede alcun segno che Taipei sia disposta a recedere, con una qualsiasi formula di compromesso, dalla sua nota linea in base alla quale è Taipei stessa, e non Pechino, a rappresentare la Cina davanti alla comunità delle nazioni.

La reazione formale americana all'odierno passo diplomatico italiano è stata comunque identica a quella che seguì, il 13 ottobre scorso, il riconoscimento canadese, cioè: nessuna sorpresa, ma preoccupazione per le conseguenze che potrà avere sul futuro del Governo nazionalista, che Washington continua a definire «membro a pieno diritto dell'ONU e socio responsabile e fedele della comunità internazionale».

Funzionari del Governo americano hanno confermato oggi che l'Italia aveva provveduto a informare in precedenza gli Stati Uniti delle sue intenzioni. E' stato inoltre ribadito il concetto che, nei contatti diplomatici italo-americani su questo tema, gli Stati Uniti non hanno esercitato alcuna pressione diretta sul Governo italiano per scoraggiarlo dalla sua decisione. Tuttavia, cosa che non viene detta esplicitamente, gli ambienti ufficiali di Washington ammettono che il recente passo canadese, e più ancora quello odierno italiano, sono stati determinanti a creare nel mondo l'impressione che una vera «corsa» sia cominciata, da parte di molte nazioni, verso il riconoscimento di Pechino (è già noto che anche Austria e Belgio sono decisi a negoziare con la Cina rossa).

All'ONU, l'annuncio del Governo di Roma ha suscitato commenti nettamente favorevoli, sia da parte del Segretario generale sia fra le delegazioni del «terzo mondo». A circa due settimane dal voto dell'assemblea generale sulla questione del seggio cinese (previsto tra il 20 e il 21 novembre), le opinioni sulla possibilità che i cino-nazionalisti mantengano ancora una netta maggioranza sono contrastanti; molti diplomatici si attendono tuttora un margine di circa tre voti a favore di Taipei. L'anno scorso, la Cina nazionalista è rimasta al suo posto con uno scarto di otto voti, ma i rappresentanti di Ciang Kai-scek sanno ormai che perderanno una parte di appoggi, fra cui quelli dell'Italia, del Canada e della Malaysia, mentre i voti dell'Austria, del Cile e della Bolivia sono ancora incerti.

Per quanto riguarda altre reazioni internazionali al riconoscimento di Pechino da parte italiana, è da rilevare che la agenzia sovietica «Tass» ha comunicato senza commenti la notizia (interrompendo tuttavia, per diffonderla nella sua edizione internazionale, la diffusione dei resoconti del discorso pronunciato da Mikhail Suslov, alla vigilia del 53.o «anniversario della rivoluzione»). A Sydney, il ministro degli esteri australiano, William McMahon, ha invece commentato negativamente la decisione italiana, e ha aggiunto che essa non influirà sull'atteggiamento del Governo di Canberra, contrario al riconoscimento di Pechino, almeno per il momento.

A sua volta il portavoce del ministero degli esteri giapponese, Fujiyama, ha dichiarato che, a giudizio del suo dicastero, la iniziativa del Governo italiano non provocherà un mutamento fondamentale nella politica finora adottata da Tokio nei confronti di Pechino; egli ha, tuttavia, confermato che il Governo nipponico è favorevolmente disposto all'avvio di contatti ufficiali con quello di Pechino.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

CALOROSO MESSAGGIO del PCI ai maoisti

Roma, 6

Il comitato centrale del PCI ha inviato al comitato centrale del partito comunista cinese una lettera, in cui è detto fra l'altro: «Nel giorno del riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte del governo italiano, obiettivo per il quale i comunisti e le forze di sinistra hanno costantemente lottato in questi 21 anni, desideriamo farvi pervenire la espressione della nostra profonda soddisfazione e l'impegno a continuare la lotta, perché siano restituiti alla Repubblica popolare cinese i diritti che le spettano in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite». La lettera conclude con l'augurio «di un ampio e fecondo sviluppo dei rapporti di amicizia tra i nostri paesi».

In particolare, Ingrao, parlando a Livorno, ha «salutato con soddisfazione il riconoscimento della Cina popolare»; ma, ha aggiunto, «bisogna essere coerenti», non condividendo più la posizione degli Stati Uniti che pretendono la maggioranza di due terzi per l'ammissione di Pechino all'ONU. Subito dopo Ingrao ha affermato che ora bisogna riconoscere anche la realtà della Germania comunista, del Vietnam del Nord e della Corea del Nord. A favore del riconoscimento dei due paesi comunisti asiatici si è pronunciato anche il presidente nazionale delle ACLI, Emilio Gabaglio. *(Ansa)*

La situazione

Da ieri la Repubblica popolare cinese è riconosciuta ufficialmente dal governo italiano. Lo scambio reciproco degli ambasciatori avverrà entro i prossimi tre mesi. L'atto di riconoscimento è stato approvato nel corso di una breve riunione del Consiglio dei ministri, dedicata esclusivamente a questo tema. Ieri pomeriggio il nostro ministro degli esteri ha diramato un comunicato contenente le dichiarazioni di Roma e di Pechino per il reciproco riconoscimento. Da ieri sono cessati anche i rapporti diplomatici con la Cina nazionalista, che ha richiamato in patria il suo ambasciatore presso il Quirinale.

Se per la questione cinese vi è stata unanimità in seno al governo, che terrà una nuova riunione per decidere sul problema della ammissione della Cina all'ONU, continuano invece da parte repubblicana e socialdemocratica le critiche e le riserve sull'atteggiamento italiano in merito alla crisi medio-orientale.

A 46 anni dalla sua prima venuta in Italia, l'imperatore di Etiopia, Hailé Selassie, è tornato in visita ufficiale nel nostro paese: lo ha ricevuto, all'aeroporto di Ciampino, il Presidente Saragat. Oggi i due capi di Stato avranno colloqui politici, al Quirinale, con la partecipazione dei rispettivi ministri degli esteri.

Nel Medio Oriente, la tensione aumenta nonostante la proroga di tre mesi della tregua sul Canale; il Cairo ha già fatto sapere che non accetterà un'ulteriore rinnovo del «cessate il fuoco», per «non fare il gioco» di Israele. Quanto a Tel Aviv, ha ribattuto duramente per bocca del ministro Dayan, il quale ha ammonito i governanti egiziani a non violare l'armistizio lanciandosi in tentativi militari nei Sinai: a una tale iniziativa, Israele replicherebbe schierando in campo i suoi mezzi corazzati, finora rimasti fuori della mischia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'ambasciatore di Formosa si avvia all'aeroporto

ANCORA NOVANTA GIORNI DI PACE SUL CANALE: E POI?

La RAU non rinnoverà un'altra volta la tregua

Severo avvertimento del gen. Dayan a Sadat: se l'armistizio sarà violato Israele getterà nella mischia l'«enorme potenza» dei suoi mezzi corazzati

Il Cairo, 6

La RAU ha accettato di rinnovare la tregua nel Medio Oriente, ma non accetterà un secondo rinnovo: lo ha scritto esplicitamente oggi «Al Ahram», aggiungendo che l'accettazione di una nuova tregua di 90 giorni è legata alla condizione che non vi sarà un terzo periodo di tregua, «in nessuna circostanza», perché ciò farebbe il gioco di Israele, il quale trasformerebbe queste tregue temporanee, aventi lo scopo di favorire soluzioni politiche, in un «cessate il fuoco» permanente.

Che non vi sarà una terza tregua, lo ha confermato anche il Presidente sudanese Numeiri, in un'intervista a «Al Akhbar»: Numeiri, dopo aver riconosciuto alla RAU una posizione di guida nel mondo arabo, si è detto sicuro che non vi saranno altre tregue, a meno che Israele non faccia passi concreti per attuare la risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU. «Se i combattimenti riprenderanno — egli ha aggiunto — l'America dovrà affrontare un atteggiamento più risoluto della nazione araba per quanto riguarda la liquidazione dei suoi interessi nella regione».

Dal canto suo, a Tel Aviv, il ministro della difesa israeliano, generale Moshe Dayan, ha rivolto oggi un severo avvertimento al Presidente egiziano, Sadat. «Metto in guardia il Presidente Sadat — ha dichiarato Dayan — sul fatto che, se egli pone in esecuzione le sue minacce di violare il cessate il fuoco» tra due mesi, bisognerà nutrire compassione per l'esercito egiziano che si trova sull'altra riva del Canale».

Egli ha inoltre affermato: «Vi sono due mezzi, per gli egiziani, di riaprire il Canale alla navigazione pacifica: essi possono concludere la pace con Israele o espellerci con la forza». «Ma — ha proseguito il ministro — se gli egiziani tentano di espellerci con la forza, troveranno di fronte a sé l'enorme potenza dei mezzi corazzati israeliani, che non è ancora stata gettata nella guerra di logorio e che è stata considerevolmente consolidata dopo la guerra dei sei giorni».

Dayan ha aggiunto: «E' stata l'aviazione militare ad infliggere i colpi più duri al nemico, durante la guerra di logorio, e sono state la nostra fanteria e la nostra artiglieria a sopportare la pressione egiziana». «Ma — ha sottolineato infine Dayan — i mezzi corazzati non sono stati impiegati, e gli egiziani dovrebbero rendersi conto che, se tentassero uno sbarco, dovrebbero attendersi sorprese molto sgradevoli». Le dichiarazioni di Dayan, confrontate con quelle fatte ieri dal ministro degli esteri Eban, hanno dimostrato chiaramente, se pur ve ne fosse stato bisogno, che la frattura in seno al Governo e ai partiti israeliani sull'atteggiamento da adottare verso i paesi arabi non soltanto esiste, ma va approfondendosi sempre più.

Oggi, intanto, è rientrata in Israele Golda Meir, la quale — parlando con i giornalisti subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Lidda — non ha mostrato di preoccuparsi troppo per l'insuccesso israeliano all'ONU e ha ripetuto quello che aveva già fatto rilevare nei giorni scorsi, e cioè che la risoluzione afro-asiatica approvata dall'assemblea generale rivestiva soltanto valore di «raccomandazione». Il premier israeliano ha poi ribadito le due tesi principali sostenute dal suo Governo: 1) Israele mantiene la sua posizione sui negoziati Jarring con i Paesi arabi: niente ripresa finché i missili non saranno riportati indietro dagli egiziani; 2) la nuova tregua, cioè quella cominciata oggi, non è «coperta» da alcuna forma di garanzia da parte degli Stati Uniti: da ciò si può dedurre che Israele non si sente più vincolato da impegni con gli USA, in caso di violazione della tregua da parte egiziana. (Ansa-Afp-Upi)

BOMBE A TEL AVIV Un morto e 34 feriti

Tel Aviv, 6

Un morto e trentaquattro feriti costituiscono il bilancio di un attentato compiuto, con ogni probabilità da guerriglieri arabi, nella stazione centrale degli autobus a Tel Aviv, la stessa in cui, lo scorso anno, si verificò un analogo episodio di terrorismo che costò la vita a una persona e il ferimento di varie decine. Due bombe sono esplose nella stazione, dopo le 13, a venti minuti di distanza l'una dall'altra: si è trattato di due ordigni a orologeria, di non grande potenza (circa 250 grammi di esplosivo ciascuno) ma dall'effetto ugualmente micidiale, in considerazione della fitta folla che si trovava nell'edificio. La prima bomba è scoppiata presso un autobus in sosta (mentre all'intorno si pigiavano numerose persone in partenza per il week-end), la seconda in una strada che fiancheggia la stazione.

Sei dei feriti versano in gravi condizioni: tra le 34 persone ricoverate all'ospedale, vi sono anche alcuni arabi che, subito dopo le esplosioni, sono stati aggrediti dalla folla infuriata, nonostante gli sforzi dei militari e degli agenti di polizia, che hanno cercato di separare i contendenti e di proteggere gli arabi. La polizia ha arrestato un «certo numero» di persone sospette. *(Ansa-Afp-Reuter-Upi)*

Ad Hailé Selassié il saluto di Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié, è arrivato oggi a Roma, per l'annunciata visita ufficiale in Italia. Il «Negus» era atteso per mezzogiorno ma, per inconvenienti tecnici verificatisi ad Addis Abeba al velivolo su cui il sovrano aveva già preso posto, la partenza è stata rimandata e l'aereo è giunto a Ciampino alle ore 14.45. Il sovrano etiopico, che era accompagnato dalla nipote, principessa Egigayehu, e da alcuni suoi ministri, è stato accolto dal Presidente della Repubblica, Saragat.

L'atterraggio del velivolo imperiale (che sul territorio nazionale è stato scortato da caccia italiani) è stato salutato da 21 colpi di cannone. Passati in rassegna i reparti in armi, schierati per rendere gli onori militari, il «Negus» e il Presidente Saragat si sono brevemente soffermati nella saletta dei ricevimenti dell'aeroporto, per il rituale scambio di saluti.

«Con la sua visita a Roma, ella — ha detto il Capo dello Stato — ha voluto porre in rilievo, nella maniera più solenne, il rinnovato clima di amicizia e di reciproca fiducia felicemente stabilitosi tra la Italia e l'Etiopia. Un grande arco di tempo, pieno di vicende dolorose e alterne, separa il primo viaggio che ella effettuò in Italia, molti anni or sono, da quello odierno. Sono convinto — ha aggiunto Saragat — che questa visita le confermerà. In un contesto politico tanto diverso, il carattere tradizionalmente ospitale del nostro popolo, i sentimenti di amicizia che esso nutre per la Etiopia, nonché l'ammirazione e il rispetto che esso prova per la sua augusta persona.

«L'Italia si accinge a riceverla con l'ossequio che è dovuto al sovrano di una nobile e antichissima nazione, e a uno dei capi di stato dell'Africa indipendente dotati di maggior prestigio e più ascoltati in seno alla comunità internazionale. La maestà vostra imperiale — ha concluso il Presidente Saragat —, promuovendo una politica improntata a un sincero spirito di conciliazione e a una perseverante ricerca della collaborazione internazionale, ha saputo indicare anche alle più giovani nazioni del continente africano la via dell'indipendenza, della unità, della pace».

Hailé Selassié ha risposto in lingua etiopica all'indirizzo di saluto di Saragat, affermando tra l'altro che «oggi il mondo si trova a un punto critico, nel quale la ricerca della pace e della comprensione è sentita più che mai necessaria: vivere in pace con tutti i popoli è un principio che l'Etiopia ha sempre ritenuto sacro e che è parte integrante della sua eredità culturale. Al nostro arrivo oggi — ha concluso l'imperatore d'Etiopia — in questa bella e grande città di Roma, è con grande senso di soddisfazione che notiamo che i due paesi sono completamente dediti a questo stesso scopo, e che procedono di concerto con le altre nazioni che amano la pace nel mondo e stanno lavorando incessantemente per il mantenimento e il progresso della grande causa della pace».

Dopo lo scambio di saluti, Hailé Selassié ha raggiunto, insieme a Saragat, il Quirinale, facendo sosta al Colosseo per ricevere il saluto della capitale da parte del sindaco Darida. Nella residenza presidenziale lo ospite si è incontrato con il corpo diplomatico accreditato in Italia e con il presidente dell'associazione Italia-Etiopia; subito dopo l'imperatore e il Presidente Saragat hanno avuto un colloquio.

Stasera si è svolto il pranzo ufficiale al Quirinale, in onore dell'ospite. I due capi di stato al momento dei brindisi, hanno riaffermato il comune sforzo per la pace e per lo sviluppo di proficui legami di amicizia tra i due popoli.

R. P.

VOTO FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Per il divorzio respinte nuove modifiche della D.C.

Ora spetta all'assemblea dei deputati la decisione definitiva
La minoranza si rammarica per l'atteggiamento dei divorzisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

A Montecitorio, la commissione giustizia, dopo un ampio dibattito, ha approvato in sede referente la proposta di legge Fortuna-Baslini sul divorzio nel testo modificato dal Senato, e dopo aver respinto tutti gli emendamenti presentati, per la minoranza antidivorzista, dai rappresentanti della Democrazia cristiana. La legge sul divorzio passerà ora al vaglio definitivo dell'assemblea di Montecitorio, che l'avrà iscritta all'ordine dei propri lavori a partire da lunedì 9 novembre.

La seduta odierna della commissione giustizia, per l'assenza giustificata del suo presidente, on. Bucalossi (PRI), sostituito dal collega di gruppo, on. Terrana, è stata presieduta dal vicepresidente on. Cacciatore (P.S.I.U.P.), il quale ha partecipato a tutte le votazioni sugli emendamenti proposti dalla Democrazia cristiana.

Il relatore di minoranza on. Castelli (DC) ha definito «motivo di particolare rammarico il rilevare come la commissione giustizia spesso con un solo voto di maggioranza, ottenuto attraverso la partecipazione, contraria ad ogni prassi, del presidente alla votazione, abbia respinto tutti gli emendamenti della DC». In sostanza dopo aver lamentato che la DC non avesse dato un contributo migliorativo alla legge, si è data invece la dimostrazione della non volontà di accogliere alcun correttivo, riducendo così il dibattito a un rito formale e svuotando di ogni contenuto il principio del bicameralismo.

«La maggioranza divorzista — ha concluso — ha perfino respinto emendamenti che tendevano solo a rimuovere iniquità, come quella di permettere che l'emigrato possa essere trascinato davanti al giudice scelto a proprio comodo, dal coniuge rimasto in patria, per quanto la Camera all'unanimità, in primo esame, avesse adottato un testo più rispettoso della Costituzione di quello approvato dal Senato».

Sul voto positivo della commissione giustizia, gli on.li Baslini e Bozzi (PLI) hanno dichiarato: «La proposta di divorzio ha fatto un altro passo avanti. La discussione si è svolta in un clima di distensione. Ciò fa bene sperare per l'ulteriore decisiva discussione in aula. Riteniamo che anche gli antidivorzisti più accesi potranno rivedere le loro pregiudiziali dopo un sereno esame della disciplina del divorzio, che risponde — hanno detto i due deputati liberali — a criteri giuridicamente corretti, e a una sana idea della famiglia e della sua funzione».

R. R.

Emendamenti e referendum

Roma, 6

Con l'approvazione al Senato della legge sul divorzio, considerata dalla «Civiltà cattolica» una «sfida» ai cattolici, si è conclusa una battaglia parlamentare che «la DC ha perduto ma non completamente: la legge sul divorzio, infatti — scrive padre De Rosa in un articolo sulla rivista dei gesuiti — in una certa misura è uscita migliorata. Non bisogna, però, farsi illusione sull'entità dei miglioramenti, che non cambiano la natura di questa legge, essenzialmente disgregatrice della compagine familiare».

Perciò, le obiezioni mosse alla legge Fortuna-Baslini nel testo approvato dalla Camera sono valide — secondo la rivista — anche per la legge emendata dal Senato: «Per questo motivo la DC continuerà la sua battaglia contro il divorzio, quando il disegno di legge Fortuna-Baslini con gli emendamenti apportati dal Senato, sarà riesaminato dalla Camera per la ratifica conclusiva, proponendo taluni emendamenti respinti dal Senato.

«Ci sembra — prosegue l'articolista — che se la legge venisse ancora migliorata con la accettazione di alcuni emendamenti — per esempio, portare a dieci o almeno ad otto gli anni di separazione necessari per fare domanda di divorzio, non concedere il divorzio finché ci [illegible] figli minori di 14 anni o almeno nel caso che questi subiscano grave danno — il ricorso al referendum si renderebbe meno doveroso.

«I divorzisti dovrebbero riflettere — afferma padre De Rosa — che il referendum, se, come si è visto, comporta incognite per gli antidivorzisti, ne comporta di maggiori per loro; dovrebbero anche convincersi che non conviene all'Italia costringere coloro che si oppongono al divirzio a chiedere il referendum, perché così si creerebbero gli antichi steccati tra "cattolici" e "laici" e si instaurerebbe un clima di guerra religiosa all'insegna dell'anticlericalismo di vecchio stampo (come è avvenuto in questi giorni per merito della LID e dei suoi corifei, il dott. M. Pannella e l'avv. M. Mellini), il quale non gioverebbe né allo Stato né alla Chiesa». *(Ansa)*

«PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA» PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA

NIENTE ESAMI DI RIPARAZIONE PER LE «CLASSI DELL'OBBLIGO»

Il periodo di insegnamento sarà diviso in tre cicli: due di istruzione elementare e uno di media
Corsi di recupero per gli studenti in ritardo - Alcuni provvedimenti in vigore entro l'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il ministro della pubblica istruzione, on. Misasi ha predisposto lo schema di disegno di legge sui provvedimenti scolastici di emergenza. Esso è già pronto per essere presentato, in una delle prossime sedute, al Consiglio dei ministri. Il disegno di legge consta di 8 articoli (più uno di copertura finanziaria non ancora però definito) ed è accompagnato da una relazione in cui il ministro illustra lo scopo dei provvedimenti (concretatisi dopo aver ascoltato il parere delle varie componenti scolastiche e sindacali), alcuni dei quali andranno in vigore già nell'anno scolastico in corso.

Nella relazione il ministro, tra l'altro afferma: «Il carattere di emergenze e di provvisorietà delle soluzioni proposte non esclude che esse si muovano prevalentemente su linee di tendenza già individuabili e in armonia con l'orientamento che caratterizzerà il nuovo piano quinquennale di sviluppo della scuola, attualmente in avanzata fase di elaborazione, che non sarà di mero sviluppo quantitativo in termini di popolazione scolastica e di intervento finanziario».

Il primo articolo stabilisce: «nelle scuole di ogni ordine e grado, ad eccezione delle università, l'anno scolastico incomincia il 10 settembre. Nei primi 20 giorni svolgono, con obbligo di frequenza, attività integrative e di richiamo. Nella scuola secondaria superiore si svolgono, inoltre, corsi di recupero, in una o più materie per gli alunni che vi siano stati assegnati con deliberazione motivata del consiglio di classe. La iscrizione alla classe successiva è subordinata alla frequenza con risultato positivo del corso di recupero.

«Il ministro per la pubblica istruzione detta, con propria ordinanza le occorrenti norme di orientamento. Il periodo delle lezioni è suddiviso in due quadrimestri, con termine rispettivamente, al 10 febbraio e al 10 giugno».

Il secondo articolo istituisce il consiglio di insegnanti nel primo e nel secondo ciclo della scuola elementare. Con l'articolo 3 si sopprimono gli esami di riparazione in tutti gli ordini di scuola e in tutte le classi. L'articolo 4 divide la scuola dell'obbligo in 3 cicli didattici: due di istruzione elementare (prima e seconda classe; terza quarta e quinta classe) e uno di istruzione secondaria, costituita dalle 3 classi di scuola media.

«Gli alunni che non concludono il ciclo positivamente devono essere oggetto, da parte della scuola, di particolare assistenza didattica, con la iscrizione a classi di aggiornamento o in altre forme. L'unità di ogni ciclo è assicurata anche conservando agli alunni il medesimo insegnante fino al termine del ciclo stesso, salvi i mutamenti di posizione di stato per trasferimento o per altra causa prevista dalla legge». L'articolo 5 da facoltà ai professori di elaborare, nell'ambito dei programmi vigenti, piani di lavoro per approfondire aspetti o parti del programma.

Con l'articolo 6 si portano a 5 anni, a partire dall'anno scolastico 1971-72, i corsi di studio dell'istituto magistrale, del liceo artistico, e della scuola magistrale. I diplomi di maturità conseguiti al termine di questi studi quinquennali danno accesso a qualsiasi corso di laurea. Nei primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore sono istituiti corsi speciali per favorire il passaggio da uno ad altro tipo di istituto. A decorrere dall'anno scolastico 1971-72 il numero dei corsi di sperimentazione negli istituti professionali è aumentato da 350 a 460.

L'articolo 7 proroga al corrente anno scolastico la validità delle disposizioni sugli esami di maturità. L'articolo 8, infine, stabilisce che per l'esame e lo approfondimento dei problemi relativi all'applicazione della presente legge è costituita una commissione presieduta dal ministro della pubblica istruzione o, per sua delega, da un sottosegretario, e composta di 24 membri nominati dal ministro fra esperti di problemi scolastici. 12 dei 24 membri sono designati, fra i propri componenti, dal consiglio superiore della pubblica istruzione in adunanza plenaria.

R. R.

I RIVENDITORI DI GIORNALI sospendono l'agitazione

Roma, 6

La federazione italiana editori giornali comunica: «Oggi 6 novembre si sono riuniti il presidente della federazione italiana editori giornali e i rappresentanti delle organizzazioni nazionali dei rivenditori di giornali, Sinagi-Cisl e Uil, e hanno deciso che le rispettive delegazioni si incontreranno a Roma nei giorni 17 e 18 novembre per proseguire nella discussione dei problemi pendenti. In conseguenza di ciò le predette organizzazioni dei rivenditori di giornali hanno sospeso le agitazioni».

(Ansa)

VITTIMA IL MILANESE FLAVIO GUIDOTTI

Industriale ricattato: 10 milioni o la figlia

Ma il piano era ingenuo: i mancati rapitori catturati poco dopo aver prelevato la somma

Milano, 6

Un uomo e una donna che hanno ricattato l'industriale milanese Flavio Guidotti, di 38 anni, ex campione mondiale di motonautica, minacciandolo di rapirgli l'unica figlia — Barbara di dieci anni — se non avessero loro consegnato dieci milioni di lire, sono stati arrestati questa mattina: si tratta di un ex dipendente dell'industriale, Gian Alberto Rivani, di 39 anni e di Maria Rosa Gervasoni, una donna sposata, di 22, entrambi abitanti a Milano.

Il 27 ottobre l'industriale aveva ricevuto una lettera minatoria, in cui gli si chiedevano dieci milioni, da versare in banconote da diecimila lire; in caso contrario, gli sarebbe stata rapita la figlia Barbara. Nei giorni successivi, a casa Guidotti sono giunte due telefonate: una voce d'uomo ha avvertito la moglie dell'industriale, signora Franca Capitani, che istruzioni precise per la consegna del denaro sarebbero state impartite in seguito. Ieri lo sconosciuto si è rifatto vivo e ha detto all'industriale di preparare i soldi, di metterli in un pacchetto e di lasciarli nella portineria dello stabile di via Mario Pagano 36 (in cui abita la famiglia Guidotti), dove sarebbe stato poi ritirato.

L'industriale, che nel frattempo aveva avvertito la polizia, ha preparato il denaro e, come gli è stato ordinato, lo ha lasciato in portineria. Stamane, in via Pagano, è giunta una «1500», dalla quale è scesa una giovane donna, che si è presentata alla custode dello stabile, ha ritirato il pacchetto ed è risalita in macchina. Subito, all'inseguimento della vettura si sono poste alcune pattuglie di agenti in borghese, che pattugliavano la zona e, dopo un centinaio di metri, la «1500» è stata bloccata. La donna e l'uomo che si trovavano a bordo sono stati portati in questura, identificati e sottoposti a interrogatorio. In serata è stato deciso il loro trasferimento nel carcere di San Vittore: saranno denunciati per tentativo di estorsione.

(Ansa)

DICHIARAZIONI DEL FRATELLO DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENI

SAREBBE STATO UN DELITTO LA MORTE DI ENRICO MATTEI

Chiesta la nomina di una commissione parlamentare - Mauro De Mauro fu rapito mentre stava ricostruendo i suoi ultimi giorni in Sicilia

Milano, 6

Italo Mattei, fratello del defunto presidente dell'ENI, ha chiesto oggi, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sede del Circolo della stampa di Milano, la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare «per fare piena luce sulla morte di Enrico Mattei». «In questo caso — egli ha aggiunto — io m'impegno pubblicamente a fornire a detta commissione la massima collaborazione, esibendo tutte le prove documentali in possesso della costituenda "Fondazione Enrico Mattei" che, a mio avviso, potrebbero dare un contributo sostanziale al raggiungimento della verità».

La conferenza stampa è stata convocata dal comitato promotore per la costituenda «Fondazione Enrico Mattei», della quale è presidente lo stesso Italo Mattei. Durante la conferenza stampa questi ha letto un testo di oltre 8 pagine dattiloscritte, dichiarando tra l'altro: «Abbiamo ritenuto opportuno convocare questa conferenza stampa in quanto reputiamo necessario dare il nostro contributo alla ricerca della verità in merito alla sparizione del De Mauro che a nostro avviso è strettamente collegata all'assassinio di mio fratello».

Italo Mattei ha quindi ribadito che suo fratello «è stato ammazzato», ricordando le azioni da lui intraprese fino ad inoltrare alla magistratura una denuncia contro ignoti per omicidio plurimo. «Ma l'istruttoria formale non venne mai aperta. E ciò, a mio avviso — ha aggiunto — è stato determinato dalle conclusioni alle quali era pervenuta nel frattempo la commissione ufficiale d'inchiesta insediata dal ministro della Difesa, on. Andreotti, e presieduta dal generale di squadra aerea Ercole Savi».

Dopo avere mostrato ai giornalisti la riproduzione fotografica della relazione ufficiale di inchiesta le cui deduzioni — ha detto — «contrastano con gli stessi elementi di fatto acquisiti dalla medesima». Italo Mattei ha aggiunto che anche dopo la decisione presa dalla magistratura di archiviare la sua denuncia egli non si arrese e continuò ad «acquisire prove e testimonianze d'indubbio valore, in attesa che le circostanze permettessero la riapertura del caso».

«Orbene, devo riconoscere — ha poi affermato — che i miei sforzi potevano finire nel nulla se quest'anno non si fosse verificato un susseguirsi di avvenimenti assolutamente imprevedibili». E a questo proposito ha ricordato la pubblicazione di un libro di Bellini e Previdi, sulla morte di Mattei, l'incarico ricevuto dai due autori del libro di stendere una scenografia per un film del regista Francesco Rosi fino a quando lo stesso regista affidò al giornalista De Mauro l'incarico di completare l'opera di ricostruzione delle due ultime giornate trascorse in Sicilia da Enrico Mattei. «Mentre era al culmine di tale attività — ha precisato — il De Mauro venne rapito».

Dopo aver ricordato l'interrogazione presentata dall'on. Macaluso ai ministri degli Interni e della Giustizia per chiedere la riapertura dell'istruttoria sulla morte del fratello, Italo Mattei ha così proseguito: «A mio giudizio la richiesta dell'on. Macaluso per approdare a risultati efficaci e risolutivi dovrebbe determinare la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta».

(Ansa)

ANCORA INCIDENTI dinanzi alla «Borletti»

Milano, 6

Nell'ambito delle rivendicazioni per la definizione dei contratti di lavoro, anche oggi si sono svolti scioperi articolati dei metalmeccanici di numerose industrie della Lombardia. Gli scioperi articolati sono stati attuati anche nello stabilimento milanese della «Borletti»; alcuni incidenti sono accaduti a San Giorgio su Legnano, davanti al locale stabilimento della stessa società.

La segreteria provinciale della FIOM-CGIL e l'ufficio stampa della CISL provinciale hanno comunicato infatti che due sindacalisti ed alcuni operai di un picchetto, che sostavano dinnanzi all'azienda, sono stati «investiti a pugni e calci da alcuni dirigenti dello stabilimento, attorniati da alcuni scagnozzi». I sindacalisti colpiti sono Alberico Cerbari della FIM-CISL e Giuseppe Rivolta della FIOM-CGIL. I due sindacalisti sono stati medicati nell'infermeria della fabbrica.

A proposito di questo incidente, l'ufficio stampa della associazione industriale lombarda ha diffuso il seguente comunicato: «L'agitazione che si trascina ormai da diversi mesi alla Borletti continua a provocare vivaci contrasti tra il personale che non vorrebbe scioperare e gruppi di attivisti, in buona parte non appartenenti alla azienda. Oggi allo stabilimento di San Giorgio su Legnano alcune decine di "picchettatori", guidati da due sindacalisti, Rivolta della FIOM e Cerbari della FIM-CISL, e tra i quali si notavano numerosi elementi estranei alla fabbrica, si sono schierati fin dal primo mattino davanti ai cancelli di ingresso, dove si andavano frattanto riunendo numerosi operai che non intendevano partecipare allo sciopero.

«La tensione — aggiunge il comunicato — è andata via via aumentando ed è esplosa verso le 8, quando gruppi di dipendenti che volevano lavorare sono stati violentemente ostacolati dai picchetti, nel tafferuglio che ne è seguito — conclude il comunicato — sono rimaste contuse diverse persone, tra le quali i due sindacalisti, che sono stati poi medicati nell'infermeria dello stabilimento insieme ad alcuni dipendenti».

(Ansa)

Costituita un'associazione

IL VOTO A 18 ANNI

Nel corso di una conferenza stampa è stata illustrata la proposta di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

I programmi e l'articolazione dei momenti attraverso i quali sarà sollevata l'approvazione di una legge che anticipi la maggiore età e che estenda il diritto elettorale attivo a tutti i cittadini che abbiano compiuto il diciottesimo anno, sono stati i temi di una conferenza-stampa tenuta stamani a Roma dai dirigenti nazionali dell'«Associazione italiana per il voto a 18 anni».

Il presidente dell'associazione, Franco Tannozzini, ha innanzitutto sottolineato che «il maggior numero degli episodi di intolleranza e di insofferenza che le cronache e la storia del nostro tempo hanno fatto registrare, si riferiscono alla cosiddetta rivolta giovanile, agli schemi e ai moduli tradizionali del vivere civile e sociale. Intolleranza e insofferenza che molte volte sono state espresse con episodi di contestazione e di aperto dissenso del mondo giovanile per motivi contingenti e particolari. Che, però, non vanno disgiunti da una problematica generale.

«I giovani — ha proseguito Tannozzini — hanno subito la sferzata degli avvenimenti che il mondo adulto ha voluto; i giovani delle nuove generazioni hanno cominciato col chiamarsi "sciuscià" ed hanno finito con il diventare adulti anzitempo, con l'acquistare una maturità precoce che li porta a divenire critici spietati degli errori della società in cui vivono».

Tannozzini ha individuato i motivi di questa situazione nella modificazione delle strutture primarie della società. La famiglia, secondo Tannozzini, avrebbe perso l'influenza che ha sempre avuto sulla formazione dei ragazzi, perché la ricerca dei mezzi di sostentamento non è limitata più ad uno dei due coniugi. Per questo è stata delegata alla scuola la responsabilità degli orientamenti sociali delle nuove generazioni. «Tutti però sono d'accordo nel dire — secondo Tannozzini — che la scuola non è ancora all'altezza di tale compito». I giovani così si associano fra loro e forgiano le loro teorie, le loro filosofie.

Ma dei giovani la società continua a servirsi; se ne serve come utenti, come consumatori di beni e di idee, ed essi ne hanno preso coscienza. La società ha però trascurato un particolare importante: che l'elevato grado di istruzione e la velocità con cui la informazione diviene formazione, ha maturato precocemente i giovani, che sono, in effetti, degli uomini considerati ragazzi.

Tannozzini ha concluso osservando che «questo è l'errore contro cui i giovani si ribellano, chiedendo con forme contestatarie e di dissenso di entrare a far parte attiva della società che decide delle loro sorti. Vogliono, in definitiva, avere un peso anche loro nelle scelte politiche, sociali ed economiche dell'Italia». Per questo condizione indispensabile è — ha affermato l'oratore — l'anticipazione dai 21 ai 18 anni della maggiore età e dell'elettorato attivo.

Da parte sua il segretario nazionale della associazione, Giovanni Spinelli, ha illustrato la proposta di legge di iniziativa popolare che è stata formulat e per la quale è in corso in tutta Italia la raccolta delle cinquantamila firme.

M. A.

PESCHERECCI DI FANO fermati dagli jugoslavi

Fano, 6

Due pescherecci della flottiglia di Fano, il «Discolo» e lo «Sbarazzino», sono stati fermati la notte scorsa da vedette jugoslave nei pressi dell'Isola Grossa. I natanti, che imbarcano complessivamente 12 uomini di equipaggio, sono stati fatti dirottare su Lusinpiccolo. Qui si celebrerà oggi il processo amministrativo a carico dei capibarca accusati di pesca abusiva in acque territoriali slave.

(Ansa)

DOPO L'ASTENSIONE DELL'ITALIA ALL'ONU SULLA MOZIONE AFRO-ASIATICA

PRI e PSU criticano ancora la politica del governo per il M. O.

Seccata replica del ministro Moro, che definisce la polemica «pretestuosa e contradditoria»
Tanassi parla di una «situazione molto difficile» - Si escludono però posizioni di rottura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

I socialdemocratici e i repubblicani insistono nelle lori critiche per l'astensione italiana all'ONU nei confronti della mozione afro-asiatica per il Medio Oriente. Stasera ha replicato personalmente l'on. Moro, con una nota da lui ispirata e pubblicata dall'agenzia «IPE».

«La polemica aperta per l'atteggiamento seguito dall'Italia all'assemblea generale delle Nazioni Unite in ordine alla conclusione del dibattito sulla situazione del Medio Oriente — dice l'agenzia — non è solo pretestuosa, ma anche contraddittoria. I settori politici che oggi protestano, in modo anche poco corretto, sino a parlare di una politica estera amorale, sono gli stessi che non hanno sollevato alcuna obiezione quando il governo ha chiaramente esposto anche di recente, davanti alle commissioni parlamentari della Camera come del Senato, il proposito di adoperarsi in ogni modo per evitare che l'Occidente compaia al mondo arabo come avversario, per evitare cioè che venga favorito esattamente ciò che molti settori politici vogliono evitare».

La replica non ha concluso le polemiche. Le critiche dei socialdemocratici e dei repubblicani sono state riaffermate stasera stessa e ampliate oltre il problema della crisi del Medio Oriente. Investono cioè i limiti della solidarietà governativa; comunque, sostanzialmente, né i socialdemocratici né i repubblicani intendono assumere posizioni di rottura all'interno del governo, ma conducono la loro azione, anche aspra, all'interno della coalizione. A questo fine sono da sottolineare due prese di posizione; una di La Malfa sulla «Voce Repubblicana» ed una di Tanassi nella riunione della direzione del PSU.

La Malfa rinnova le sue critiche al governo e sostiene inoltre che gli eventi hanno «notevolmente modificato in peggio la posizione internazionale dell'Italia. Proprio in ragione di questo peggioramento — prosegue il leader repubblicano — è stato chiesto e si era ottenuto nell'ultima riunione del cosiddetto vertice che, prima di ogni decisione sul Medio Oriente, avesse luogo una nuova riunione per un esame generale più approfondito del quadro delle condizioni internazionali in cui l'Italia si muove, ma la riunione non è avvenuta.

«Però, separando nettamente le proprie responsabilità da quelle che il presidente del consiglio e il ministro degli esteri si sono assunte, il PRI non prenderà nessuna iniziativa che significhi l'apertura di una crisi. Il PRI ha preso un impegno verso l'opinione pubblica del Paese, che intende mantenere. Esso farà una valutazione complessiva della situazione quando il «libro bianco» sulla spesa pubblica sarà presentato al Parlamento e quando gli impegni fondamentali assunti dal governo saranno conosciuti in tutta la loro estensione, compresi gli impegni per le riforme con spese e senza spese».

La stessa linea tattica è stata assunta da Tanassi nella riunione della direzione del PSU conclusasi stasera. Tanassi ha fatto un quadro molto pessimistico della situazione, ma praticamente ha rinviato una valutazione definitiva del partito al prossimo congresso che si terrà in febbraio.

«La situazione politica — ha detto il ministro della difesa — è molto difficile. Dovremo domandarci per quale miracolo si tiene aperta in Italia la strada della democrazia, mentre in tutto il bacino del Mediterraneo i regimi autoritari si affermano, tranne che in Israele. Di fronte a questa difficile situazione, il partito — ha concluso — deve andare al congresso, riconfermando il suo carattere e la sua tradizione socialista e democratica». Una posizione ancora più critica ha assunto Cariglia. Comunque, non c'è, come si è detto, la volontà di incidere sulla stabilità governativa.

R. P.

CONSIGLIO COMUNALE A PALERMO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Movimentata seduta al consiglio comunale di Palermo per la elezione degli assessori. Essendo risultati eletti solo cinque dei tredici assessori la seduta è rimandata ad oggi

DELITTO PASSIONALE SULLA CORSIA DI SOSTA DELL'AUTOSTRADA PER PIACENZA

Fredda in auto la giovane amante e si uccide sparandosi alla tempia

L'assassino ha spiegato, in un biglietto trovato nella macchina, di aver agito per gelosia

Alessandria, 6

Un impiegato di Genova, Luigi Di Gregorio di 35 anni, ha ucciso con un colpo di pistola la propria amante, Mariangela Renzani di 23 anni, anch'essa di Genova, e poi ha rivolto l'arma contro se stesso. La tragedia è avvenuta all'interno di una macchina in sosta all'altezza del chilometro 96 dell'autostrada Torino-Piacenza, fra Alessandria e Tortona.

La vettura era ferma già all'alba: l'aveva notata un controllore della società che gestisce l'autostrada, Bruno Conti, il quale però non aveva prestato troppa attenzione all'auto, giacché essa si trovava in regolare posizione di sosta; verso le 10 il conducente di un autocarro in transito ha osservato all'interno della vettura due persone apparentemente prive di sensi. Ha fermato allora il proprio automezzo, si è avvicinato e ha constatato che i due passeggeri della «124» erano insanguinati. Ha dato allora l'allarme, e poco dopo sul posto è tornato il Conti, il quale ha constatato che l'uomo e la donna erano morti entrambi per ferite d'arma da fuoco.

Polizia stradale e carabinieri hanno successivamente accertato che l'uomo, seduto al posto di guida, stringeva nella mano una pistola e presentava un foro proiettile alla tempia sinistra. Accanto a lui, la donna, vestita abbastanza elegantemente, presentava una ferita d'arma da fuoco nella parte sinistra del collo: quando è stata colpita, la donna stava fumando, perché la sigaretta che aveva fra le dita le è caduta addosso e ha prodotto due bruciature sul maglione bianco che la vittima indossa.

Entrambi i cadaveri giacciono in atteggiamento composto, il che lascia presumere che non vi sia stata colluttazione. L'uomo sembrerebbe avere ucciso improvvisamente la sua compagna, togliendosi poi la vita.

Nella «124» è stato trovato infatti un biglietto lasciato dal Di Gregorio, il quale chiede perdono alla madre dell'amante e le affida la figlioletta Angela di tre anni; nel biglietto si spiega anche il movente del dramma: l'uomo accusa infatti la Renzani di averlo tradito. I due amanti erano partiti ieri sera da Genova, a quanto risulta diretti a Torino; non s isa se abbiano raggiunto la città piemontese e stessero tornando a casa oppure se, dopo Alessandria, abbiano cambiato idea invertendo la direzione di marcia.

Probabilmente il Di Gregorio aveva premeditato l'omicidio e il suo successivo suicidio: risulta che avesse comperato la pistola — un'arma cal. 6,35 — soltanto pochi giorni or sono; si tratta di un'automatica di provenienza furtiva, giacché non è stato possibile rilevarvi il numero di matricola che deve essere stato limato dal rivenditore. Sono stati sparati due soli colpi, entrambi mortali: l'uno nel collo della donna, l'altro alla tempia destra dell'uomo; il foro rilevato alla tempia sinistra di quest'ultimo — che in un primo tempo aveva destato perplessità — è il foro di uscita del proiettile.

Mariangela Renzani e Luigi Di Gregorio, con la figlioletta Angela, vivevano da qualche tempo in casa della madre della Renzani, Teresa, e della nonna, Angela, novantenne, proprietaria dell'appartamento di corso Buenos Aires 22/7, nella zona della Foce. La breve vita della giovane donna è stata assai turbinosa: frequenti le sue fughe da casa, la prima delle quali risale al 1962, quando la giovane aveva quindici anni e aveva appena terminato le scuole medie nel collegio San Tommaso d'Aquino, a Sestri Ponente. Le sue fughe, a quel che si sa, non duravano a lungo: solo pochi giorni, poi la ragazza tornava a casa, da sola o accompagnata dalla polizia.

(Ansa)

La predica muta

PER la Quaresima era venuto da lontano un predicatore, il quale ogni sera saliva sul pergamo per la scaletta di ferro, quasi a chiocciola, baciava con la barba il crocefisso di legno, si faceva il segno della croce, si inginocchiava e pregava in silenzio e poi ad alta voce, seguito dai fedeli.

Le donne stavano raggruppate sotto di lui, quindi gli uomini seduti e altri uomini in piedi fino alla porta. Il parroco nel confessionale guardava dallo spioncino aperto, che serviva durante la confessione a far passare i peccati dei cristiani.

Il predicatore rovesciava sui fedeli valanghe di parole, che recavano una potenza di verità inoppugnabile. Parlava come un tuono. Lampeggiava con gli occhi. Le lunghe braccia si muovevano, come rami agitati dal vento. La voce riempiva il tempio fino agli affreschi del soffitto.

Le donne e gli uomini lo guardavano, persuasi di ogni sua parola.

Parlava spesso dell'inferno e del paradiso con autorità e sicurezza, precisione di particolari, come se ci fosse stato poco prima.

Il parroco ascoltava e soffriva a vedersi sottratta la sua gente. Ogni sera il predicatore conquistava la parrocchia e i cristiani, venuti anche da altri quartieri del paese. Nessuno lo guardava. Si sentiva trascurato nel suo angolo di confessionale, quasi disprezzato, certamente umiliato dalla veemenza oratoria, dalla eloquenza sapiente di quel fratello, alto, forte e giovane, che citava a memoria, anche in latino, Sant'Agostino e San Tommaso d'Aquino, l'Apocalisse, i Profeti e gli Apostoli, Socrate e Platone, le Encicliche, persino filosofi e scienziati atei. Ogni sera cambiava argomento. Quel predicatore conosceva tutto.

Come avrebbe fatto a riprendere contatto con i suoi fedeli, dopo la partenza del predicatore? Certamente sarebbe stato deriso e i parrocchiani avrebbero disertato la chiesa. Di notte, dopo ogni predica, non poteva dormire. Si agitava nel letto e pensava a fiumi mari e oceani, fatti di parole, uragani e tempeste, fulmini e foreste, dove Isaia e Paolo di Tarso, Sant'Ignazio di Loyola apparivano e sparivano. A volte quel predicatore gli sembrava demoniaco. Lo odiava. Gli pareva l'Anticristo. Una furia infernale. Sapeva ogni angolo dell'inferno, conosceva tutti i diavoli e i dannati. Adamo ed Eva, il serpente, gli erano contemporanei. Era stato nel paradiso terrestre, aveva visto quegli alberi e quei frutti, quei fiori e quelle erbe. Con Gesù era stato a pescare pesci e anime, ma prima era stato con Mosè, nel Sinai, sulle montagne, mentre infuriava il temporale.

Prima che venisse il predicatore stava contento nella sua chiesa, aveva autorità e prestigio, si sentiva parroco, e la domenica e nelle feste la sua omelia era efficace, anche se semplice, convinceva la gente cristiana, la teneva unita e persuasa di Dio. Che idea aveva avuto il vescovo a mandargli quel gesuita a irrobustire la fede. Era infelice, avvertiva di essere piccolo, insufficiente e inutile. Eppure era stato un buon sacerdote. Aveva guidato con perizia il gregge affidatogli.

Unica sua debolezza era il vino, che beveva la mattina presto, nella sagrestia, di nascosto, ancora prima della Messa. Ma non aveva compiuto alcun altro peccato. Aveva conservato la castità nella materia e nello spirito, non aveva violato nessuno dei comandamenti e dei precetti della chiesa. Non era proprio un santo, ma era umile, aveva fede e la infondeva.

Soltanto gli piaceva il vino. Ne beveva un litro la mattina e uno la sera, prima di andare a letto. Il naso gli era divenuto paonazzo, ma non si ubriacava, acquistava euforia, sicurezza di sé. Il vino era nel Vangelo. Gesù aveva compiuto la moltiplicazione del pane e del vino. Nell'ultima cena lo aveva offerto agli Apostoli, come simbolo del suo sangue. Durante la Messa doveva berne un po', di quello buono, che i parrocchiani gli donavano nelle damigiane, provenienti dalle vigne delle colline, dove l'uva era maturata al sole.

Una notte, durante quella Quaresima, nell'insonnia che lo aveva colpito per il turbamento delle prediche, pensò a una rivalsa. Avrebbe sfidato il predicatore a una predica muta, senza nemmeno una parola. Una predica gestuale, silenziosa e simbolica, allegorica.

L'indomani era l'ultima predica. Prima di entrare nel confessionale bevve un fiasco, lentamente, a poco a poco, nella sagrestia deserta.

Il predicatore, come di consueto, salì sul pergamo e compì i suoi gesti con maggiore solennità. Si era preparato al finale. Parlò della Apocalisse, del prossimo giudizio universale, che avrebbe percosso l'umanità, ormai preda del peccato. Ma il popolo cristiano poteva ancora salvarsi con una vita pura, innocente, semplice e ingenua, come quella di Adamo ed Eva, prima che avessero disobbedito a Dio. La folla si sentì flagellata dal terrore, dalla disperazione e dall'angoscia per l'imminenza del giudizio. Il diluvio si era scatenato, le cateratte del cielo si erano aperte, i fiumi s'ingrossavano, le acque dei mari e degli oceani salivano a sommergere paesi e città. Le montagne si disgregavano e rotolavano fra cielo e terra. Anche il parroco fremette e si rimpicciolì dentro il confessionale. Ma poi il gesuita cambiò tono, sostenne che tutto ciò si poteva evitare, perché Dio a malincuore sarebbe ricorso alla vendetta, avrebbe perdonato i peccati dell'umanità, se essa si fosse pentita e avesse osservato le leggi divine. Il predicatore fece allora apparire il paradiso sulla terra e lo descrisse, suscitando improvvisi desideri di salvazione.

Il parroco era turbato. Quel predicatore costruiva con facilità miracolosa l'inferno e il paradiso, la morte e la vita, il dolore e la beatitudine. La chiesa era sua. Egli si era impossessato della parrocchia, dominava i fedeli, che gli aveva rubato. L'idea della notte gli comparì nel cervello. Doveva fare qualcosa per umiliare quel retore, prima che partisse, altrimenti dopo non sarebbe riuscito a riconquistare i suoi fedeli parrocchiani. Uscì dal confessionale, barcollando per l'emozione. Il fiasco di vino gli fermentava nell'anima. Sul gradino del confessionale sembrava più alto. Disse a gran voce, rivolto al pergamo: «Fratello, tu sei stato eloquente e ti ringrazio per il Quaresimale. Hai detto tutto. Non hai lasciato niente che io possa dire domani ai miei cristiani. Ti sfido a una predica muta, fatta soltanto di gesti. Incomincerò io, accanto a te, dal pulpito».

Il predicatore rimase sorpreso. Non aveva capito. Tuttavia non poteva rifiutare. La folla guardava il proprio parroco e il predicatore, curiosa e attenta.

Il parroco, piccolo e flaccido, attraversò una parte della chiesa, passando fra le sedie, s'inerpicò sulla scala e, giunto sul pergamo, si collocò a fianco del predicatore. Le luci fioche della chiesa illuminavano i due sacerdoti nell'attesa del sacro duello. Il parroco tentennava nella persona. Pensava al vino bevuto poco prima nella sagrestia, pensava d'impossessarsi di nuovo dei fedeli, che gaurdavano soltanto il predicatore.

Alzò il braccio destro più in alto possibile e guardò il purgatorio della volta, chiuse le dita della mano a pugno e lasciò aperto e dritto l'indice, a indicare che sfidava l'antagonista a bere un litro di vino la mattina a digiuno.

Il predicatore, esperto di teologia e dogmatica, capì invece che il parroco avesse asserito che esiste un solo Dio. Alzò anch'egli il braccio destro e tenne aperti e dritti l'indice e il medio, ad esprimere che esiste un solo Dio, il Padre, ma c'è anche il Figlio Gesù Cristo.

Il parroco restò sbalordito a pensare che il gesuita avrebbe bevuto la mattina a digiuno due litri del suo vino. Cosa doveva fare? Già un litro da un certo tempo gli produceva ebrezza e gli faceva celebrare il sacrificio con allegria contenuta, ma due litri di vino erano troppi. Tuttavia non poteva arrendersi, dichiararsi sconfitto. Che figura avrebbe fatto dinanzi ai parrocchiani, che seguivano la sfida con tanto interesse? Rifletté a lungo, poi alzò la mano destra e aprì il pollice l'indice e il medio per manifestare che avrebbe bevuto tre litri.

Il predicatore si rese conto che il parroco aveva vinto. Certo c'erano il Padre e il Figlio, ma anche lo Spirito Santo, e la Trinità era a base della fede cristiana, il fondamento della teologia e della dogmatica.

Alzò le braccia al cielo e disse, rivolto alla chiesa: «Mi dichiaro vinto. Il vostro parroco è sapiente, possiede la saggezza cristiana perfetta. E' partito da Dio uno ed è arrivato alla Trinità. Io dico parole, egli è padrone della verità essenziale. Abbiate fiducia in lui, amatelo e seguitelo».

Alfio Ferrisi

BREVE VISITA NEL MARE AUSTRALE AL PAESE ANCORA POCO CONOSCIUTO DELLA «LUNGA NUVOLA BIANCA»

TENDONO ALL'ASIA LA MANO DELL'AMICIZIA E DELLA FIDUCIA

Attendendo l'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune, la Nuova Zelanda si premunisce puntando su questi vastissimi mercati, non escluso il Giappone con il quale dopo il 1967 gli scambi si sono intensificati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wellington, novembre

Le poche centinaia di chilogrammi d'oro che oggi si estraggono dalle miniere aurifere neozelandesi, a Hauraki e a Westland, non giustificano la febbre «aurea» che a partire dal 1861 vide crescere da poche decine di migliaia di coloni a quasi 200 mila individui la popolazione bianca in un solo quadriennio. Avventurieri, cercatori d'oro, desperados, non poche preoccupazioni suscitarono tra gli agricoltori qui giunti sin dal 1840. I giacimenti erano stati segnalati nell'isola meridionale e fu in quel periodo che il governo della colonia ritenne di stabilire la capitale (detronizzando Auckland, che abbiamo visto conserva tanti primati nell'economia del paese) in posizione più centrale, proprio all'estrema punta meridionale dell'isola del Nord, nella baia di Nicholson e laddove un sottile stretto separa le due grosse isole dell'arcipelago neozelandese. Alle delusioni successe la rassegnazione, e l'ondata degli emigranti servì a dare eccezionale impulso alle risorse che erano allora, e sono tuttora, quelle più importanti del paese: l'agricoltura e l'allevamento. Olandesi, tedeschi, britannici furono e rimangono in prevalenza i ceppi tradizionali e comunitari della Nuova Zelanda restia, nonostante gli spazi e i fabbisogni a correnti emigratorie eterogenee.

Società particolare

Si è così formata una particolare società che in epoche più lontane è riuscita a realizzare sistemi previdenziali e di lavoro collettivo, senza necessità di fermenti e contrasti sociali. La giornata lavorativa di otto ore per i salariati, ad esempio, entrò in vigore nel 1856; quarant'anni dopo fu stabilito che «i conflitti di lavoro tra imprenditori e operai» venissero sottoposti alla conciliazione obbligatoria di un tribunale controllato dallo Stato, fu regolato con severità il lavoro dei giovanissimi e data ai vecchi oltre i 65 anni una pensione. Nel 1877 decisero la separazione tra Chiesa e Stato, lasciando libertà, ma non sovvenzioni, all'insegnamento confessionale attuando, piuttosto, l'obbligatorietà e gratuità della istruzione pubblica.

Era prossima l'alba del XX secolo e significative leggi erano emanate per riorganizzare la proprietà fondiaria favorendo soprattutto piccole e medie proprietà. Questa operazione, riformatrice e previdenziale, venne attuata sotto governi liberali perché quello laburista — rafforzato e dominante — fu fondato appena nel 1914. E perfezionamenti vennero portati in seguito alle leggi esistenti: l'età per pensionare i vecchi fu portata a 60 anni, la settimana lavorativa delle 40 ore fu estesa a tutti i pubblici impieghi e venne stabilito un sistema di progressivi aumenti della pensione secondo l'età. Salute, ricchezza, felicità — ci diceva un maturo conoscente che insegna nelle scuole di Wellington — sono i tre doni che consuetamente possono dispensare solo le fate; orbene qui egli assicura riescono a possederli tutti i suoi conterranei. Non esiste troppa differenza tra ricchi e poveri perché l'eguaglianza delle rendite è regolata dalla tassazione pesante e dagli ampi sistemi dei servizi sociali. Niente di straordinario che qualche brontolone si trovi anche laddove la società intende collettivamente godere i benedetti tre doni. Se è vero che un quinto dei lavoratori dipende dallo Stato è anche vero che i due terzi delle case sono di proprietà dei loro inquilini. E poi, favorita dalla ubertosità delle terre disponibili per allevamento e agricoltura, la Nuova Zelanda ha trovato in meno d'un secolo il suo «vero oro» nei 48 milioni di pecore, due milioni di mucche da latte e nei sei milioni di capi di altro bestiame: ciò significa che è una delle più grandi esportatrici mondiali di carne e latticini, il secondo dopo l'Australia per la lana. Una statistica sott'occhio informa che annualmente sono macellate 7 milioni di pecore, 18 di agnelli e 2 milioni fra buoi e vitelli, la cui carne viene trattata con 37 operazioni di congelamento. In oltre 400 cascine si alimenta l'esportazione del burro e formaggio e la meccanizzazione è oltremodo sviluppata per cui un solo uomo può mungere decine di mucche senza ricorrere ad altra mano d'opera.

Oggi al partito laburista è succeduto il partito nazionale che qualche anno fa ottene 44 seggi al Parlamento contro i 35 dei suoi oppositori. Ma ciò non è mai significato un arresto dei progressi sociali per i quali la Nuova Zelanda può essere considerata anticipatrice nel mondo moderno. «Cibi per le tavole di 50 nazioni» è uno degli slogan che spesso si sentono nelle discussioni economiche anche se qualche punta di preoccupazione si avverte allorché si seguono gli orientamenti britannici verso la Comunità economica europea, perché sino al 1948 tre quarti del totale delle esportazioni neozelandesi erano indirizzate al Regno Unito.

Ridotta alla metà, questa esportazione si rivolge oggi verso gli Stati Uniti (che acquistano un settimo dei prodotti) e con crescente ritmo — come del resto sta facendo anche l'Australia — verso nazioni dell'Asia sudorientale: Singapore, Malaysia, Indonesia, Tailandia, Filippine e Hongkong. La bilancia d'incremento delle esportazioni lo scorso anno ha registrato variazioni molto significative: il 658 per cento d'aumento rispetto al 1961 verso la Tailandia, il 240 per cento verso l'Indonesia, il 200 per cento nei prodotti diretti a Singapore e Malaysia, il 152 per cento nelle Filippine e l'87 a Hongkong. La Nuova Zelanda pensa, così, al futuro e si ritiene, competitivamente, in grado di far fronte nelle stesse aree (anche nei settori manifatturieri, elettrici, metallurgici) alla concorrenza americana o britannica.

Missioni commerciali

Quattro missioni commerciali, in pochi anni, hanno compiuto larghe esplorazioni sui mercati asiatici per consolidare l'espansione economica neozelandese. «Verso l'Asia la mano dell'amicizia e della fiducia»: è questa una delle linee programmatiche del premier neozelandese con il convincimento che il suo paese avrà un grande futuro commerciale nei paesi più vicini. Anche se l'anno scorso la Gran Bretagna ha importato l'80 per cento del burro, il 78 per cento del formaggio e il 92 per cento degli agnelli neozelandesi.

Auspicando che al termine delle complesse trattative per l'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune venga in qualche modo tutelata la tradizionale esportazione della Nuova Zelanda, essa si premunisce puntando sui mercati dell'Asia, non escluso il Giappone, ove l'interscambio delle esportazioni e importazioni si è intensificato dopo il 1967. La Nuova Zelanda ha ragioni fondate di preoccuparsi per il suo avvenire, specie se si tiene conto che essa viene considerata «un'oasi di benessere nel mare della povertà del terzo mondo» e ove il reddito pro capite è di un milione e centomila lire all'anno. Sono state già avanzate presso il Mercato Comune richieste neozelandesi (contrastate in parte dalla Francia) per accordi commerciali a lunga scadenza, che agevoleranno — quando sarà il momento — ricerche di nuovi mercati e modifiche agli orientamenti della sua industria.

Sede logica

Wellington è oggi la sede più logica di queste preoccupazioni e soluzioni future, ma è anche, dopo Auckland, uno spettacolo esemplare dell'operosità, dell'organizzazione sociale, della vita di questo paese che, oltre ai suoi più diretti problemi vitali, ci offre uno degli spettacoli più fascinosi, per bellezza, varietà di paesaggi, nella nostra modesta veste di turisti. Sulla punta Sud-Ovest dell'Isola Nord, sulla splendida e riparata baia di Port Nicholson, Wellington ci fa ripensare alle trepidazioni del capitano Cook quando attraversò due secoli fa lo stretto che la separa dall'antistante città di Blenheim sull'Isola Meridionale. Partono da quell'isola lunghe, seghettate braccia di penisole che a Occidente di Blenheim pare vogliano addirittura chiudere lo stretto che il primo scopritore della Nuova Zelanda, Tasman, infatti non vide, credendo piuttosto che il paese fosse tutto un blocco solo, mentre noi notiamo sulla carta geografica che pare proprio l'Italia (ne ha la stessa superficie), il suo caratteristico stivale rovesciato, cioè con la Sicilia a Nord!

Attraversiamo la larga Featherston Street ove il traffico automobilistico è più intenso e gli edifici di diversa statura anticipano i mutamenti futuri d'una edilizia che si addice a importanti metropoli moderne. Trecentomila abitanti ormai, ma ancora molti palazzi in legno, costruiti quando la paura dei terremoti non era accompagnata dalle conoscenze e dagli studi dell'edilizia antisismica. La sua espansione è frenata dalle ripide colline che l'abbracciano in prossimità del mare ove si è sviluppato il centro commerciale mentre il quartiere residenziale conquista le colline e dà aspetti piacevoli all'immenso anfiteatro.

Con sei dollari neozelandesi (4200 lire) raggiungeremo Lyttleton, il porto di Crist Church che ci assicurano sia importante centro dell'isola del Sud. E grazie alla nave traghetto giornaliera che collega la capitale alla sua dipendente isola cercheremo di cogliere qualche impressione di una parte di questo paese che ci dicono molto più fascinoso per un viaggiatore occasionale, sia per i fiordi, scavati da antichi ghiacciai, sia per il parco nazionale, che occupa un milione 300 mila ettari e, certo, per il Monte Cook alto 3200 metri che i maori hanno chiamato il «perforatore delle nubi». Tuttavia al Nord fa più caldo e il 70 per cento dei neozelandesi (incluse numerose famiglie maori) si sono stabiliti a Nord attorno Auckland o a Wellington sino a Capo Nord. Una illustre cittadina di Wellington, per chi si diletta di letteratura, fu la scrittrice Katherine Mansfield, qui nata nel 1888 e lungamente vissuta all'estero sino alla dolorosa fine nel 1923. Tuttavia nel suo magico diario possiamo anche trovare accenti di nostalgia, che ben si armonizzano con ciò che scrisse un giorno: «La Nuova Zelanda è proprio nel mio sangue».

Al porto di Wellington grosse navi caricano lana, carne, pelli, burro e attorno alla baia s'intravvedono numerose industrie che sono un altro aspetto dell'operosità e dei moderni disegni di questa terra: cantieri di motoristica navale, fabbriche di materiale ferroviario, prodotti alimentari, cuoio, alimentari e tessuti.

Uno studioso di scienze politiche, Frank Parson, nel 1904 scriveva: «La Nuova Zelanda è la patria del XX secolo». Forse quella serena, felice, operosa patria che tutti potremmo veramente avere con qualche piccolo sforzo di buona volontà, anche lontano dalla idilliaca Nuova Zelanda. Perché, in fondo, nulla ci manca per essere felici dove siamo.

Carlo Schreiner



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Veduta dell'Ara Pacis il maestoso altare dedicato dall'imperatore Augusto alla Pace che risale all'anno 13 a.C. e che in questi giorni torna alla vista di tutti, essendo stato liberato dalle mura esterne che ne ostacolavano la vista ai passanti di Lungotevere in Augusta

Moda • oggi • moda • oggi • moda • oggi

SULLA LINEA PARIGI - TORINO - ROMA PREVISTO IL RITORNO DELLO «SHORT»

Il romanzo della moda continua a puntate nelle varie sfilate di Torino, Parigi, Roma e Atene, come nelle «dispense» del buon tempo antico. In questi giorni, ecco cosa vi si registra di saliente:

A Torino:

Moda-selezione 4

Visitando i vari «stands» si sono viste collezioni interessanti, arricchite da trovate e da particolari che meritano un cenno speciale. Sono i dettagli che ancora una volta stanno facendo la moda, ma più ancora, il costume.

Fra i campionari di maglieria, interessanti erano gli abiti in maglia di lino e filo di Scozia a lavorazione jacquard, di Charlotte; sono modelli vagamente anni '30 e nei colori teneri del miele e del perla.

Il vestito intero il capo base delle collezioni per l'estate, secondo le proposte degli espositori a moda-selezione; è lo chemisier scivolato, è il finto tailleur in tessuto operato bianco e con la giacca a baschina; è l'abito lungo con il segno alto del punto di vita in velluto ricamato. Sono gli abiti in jersey di seta a disegni ariosi; sono gli chemisier in chiffon a fiori del tutto trasparenti, abbinati ai foulard uguali.

I tessuti più usati sono i jersey sintetici e i jersey di seta; in prevalenza questi tessuti sono a fantasie di fiori e a piccoli disegni geometrici; si adattano alla linea degli abiti che ancora insiste sul genere anni '30. Non mancano però tessuti più consistenti, usati prevalentemente dalle case d'alta moda così come del resto alcuni tipi di maglia sintetica che vengono lavorati in modo da essere leggerissimi come nel caso di tuniche lunghe in maglia nera, trasparente e color sabbia, più spessa.

A Parigi:

Salone del «prêt-à-porter»

Si tornerà, a partire dalla primavera prossima, alla moda corta. Le donne che invece vogliono il maxi o il midi non avranno altro da fare che prendere dal guardaroba i loro abiti vecchi, facendo così un grande dispetto alle industrie del «prêt-à-porter» che in Francia danno lavoro a circa 70 mila persone.

Al termine di questo salone parigino si nota anche un reale desiderio da parte dei creatori di accontentare la clientela femminile qualsiasi sia la sua età. Si vedranno infatti abiti meno lunghi; si vedrà il corto e l'ultracorto. Ma la novità resta lo short. Questo nuovo tipo di pantalone che era scomparso dalla spiaggia circa 10 anni fa, ritorna nella moda per la città detronizzando il Bermuda che piace quasi esclusivamente alle giovanissime. Il modello più venduto in questo salone del «prêt-à-porter» è stato un insieme tre pezzi comprendente una tutina short, un blusotto e una gonna abbottonata davanti. Si sono visti però negli stands dello stesso salone anche modelli in stile più saggio, dedicati alle donne che hanno più di 30 anni: la linea è sottile e i colori sono neutri, nelle armonie dei toni bruni.

Il pantalone non ha però perduto terreno, torna ad essere sportivo e accompagna a «blazer», e grandi cappelli da raccoglitori di cotone. Nonostante questo i pantaloni corti sono stati in questo salone di Parigi, più numerosi di quelli lunghi.

Ed eccoci infine arrivati allo «short», che è la grande trovata della moda europea dell'anno; nella versione per la spiaggia è accompagnato da una camiciolina; nella versione per città, da una camicia o da un blusotto. Lo short edizione estate '71 è più lontano dal suolo di ogni modello corto che sia mai stato visto per le strade. Le nostalgiche della minigonna saranno soddisfatte.

A Roma:

La minigonna o dell'immortalità

Tempo di gonne lunghe — si dice oggi ufficialmente — per questo inizio d'inverno. Le gonne lunghe, gli abiti midi sono infatti esposti, con i pochi pantaloni superstiti, nelle vetrine delle città italiane, come del resto in quelle di tutte le città d'Europa; le riviste di moda presentano in ogni parte del mondo solo modelli midi o maxi nelle loro pagine colorate; le cronache dei quotidiani, sulle ultime rassegne di moda per la estate del '71, parlano anche esse di moda lunga. Le donne sono dunque sottoposte in queste settimane a una serie di messaggi che consigliano una scelta-moda in favore del lungo.

Ma proprio in questi giorni, con l'arrivo del freddo, si vedono in giro molte più donne del previsto con abiti mini i quali sono addirittura più corti di quelli che esse portavano alcuni mesi fa. Sotto un'apparenza di moda lunga, dunque, la mini non è ancora morta; sembra addirittura che le donne cerchino di proteggerla dagli assalti «ufficiali» della moda. E' la reazione a una campagna condotta da tutti, creatori e confezionisti, stampa e negozianti in favore delle gonne midi o lunghe, che davvero minaccia da vicino il vestito corto e più che mai le gambe delle donne. Queste gambe non vogliono sparire e non più per merito della moda, ma per merito delle donne stesse. Si vedono oggi stivali ancora più alti sotto gonne ancora più corte. Per ora non si sono visti gli «shorts» da inverno, ma la moda che già lì ha lanciati per la prossima estate, di sicuro verrà rapidamente seguita secondo un fenomeno oramai comune che fa diventare costume della gente una moda ancor prima che arrivi alla sua giusta stagione.

Non si può dunque ancora dire che la minigonna sia davvero morta; essa fa capolino comunque quasi per farsi scusare di essere immortale.



Nella foto: modello in nido d'ape leggero, nei colori rosso, mattone e marrone.



Laura Cherie presenta la sua moda giovane

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3

Da Guerin

una delle gamme più ricche e perfette di prodotti per il maquillage e la cura della pelle «LOUISE DESEN'S» che permettono a tutte le donne di preservare, prolungare e personalizzare la loro bellezza. GUERIN, via Tarabochia n. 1.

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie: stole, colli, cappelli. *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 19.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERROGAZIONI E DELIBERE AL CONSIGLIO COMUNALE

Entro un anno il «Volta» disporrà della nuova sede

Animato dibattito in aula per 265 milioni di spese suppletive
Presto al voto il piano particolareggiato del Borgo Teresiano

La nuova sede dell'Istituto «Volta» sarà ultimata entro il settembre 1971: ne ha dato conferma ieri sera l'assessore ai lavori pubblici, Verza, nel presentare al Consiglio comunale una delibera riguardante la spesa di 265 milioni per l'esecuzione di una serie di lavori previsti da una perizia suppletiva e di variante. Poiché l'opera era stata aggiudicata a un prezzo inferiore di 337 milioni rispetto quello fissato nel bando, che era di 2 miliardi, l'esecuzione di questi ulteriori lavori fa superare di soli 4 milioni — ha rilevato l'assessore — quella prevista inizialmente. Anche il finanziamento dell'opera — ha dichiarato Verza — non presenta problemi: il Comune ha a disposizione fondi sufficienti per fare fronte anche ai maggiori oneri che deriveranno da una revisione finale dei prezzi. La votazione della delibera — approvata infine da tutti i consiglieri, ad eccezione di tre che hanno deposto nell'urna scheda bianca — è stata preceduta da un animato dibattito.

Dopo un intervento critico del consigliere Crevatin (PCI), ha preso la parola il consigliere Cecovini (PLI) per sostenere, sulla scorta di una dettagliata documentazione, che si tratta di varianti — quelle che appunto comportano una maggiore spesa di 265 milioni — imposte da una serie di manchevolezze iniziali; ed ha lamentato, a proposito di questo edificio scolastico che dovrebbe essere un esempio d'avanguardia, che esso sia stato oggetto di un serio conflitto tra la progettazione e la direzione dei lavori. A sua volta il consigliere Monfalcon (PSIUP) ha parlato di una sede, quella del nuovo «Volta», che nasce già inadeguata alle esigenze di un Istituto che qui potrà essere ospitato soltanto per il secondo triennio, mentre i corsi del primo biennio continueranno ad essere allogati nella vecchia sede, non ancora investita da piani d'ammodernamento.

Ha replicato il Sindaco, ringraziando gli intervenuti per i loro costruttivi e documentati esposti; ha avocato al Comune un opportuno ruolo di mediazione svolto tra le parti interessate — progettazione, direzione dei lavori, superiori organi tecnici di controllo — affinché l'opera proseguisse con la necessaria rapidità verso una brillante conclusione; ha dichiarato che di proposito alcuni dettagli non sono stati perfezionati fin dallo inizio, per evitare ulteriori intralci a un progetto che già una volta aveva dovuto essere rifatto con conseguente, grave perdita di tempo; ed ha concluso plaudendo a questo processo di affinamento e di miglioramento del progetto iniziale, perseguito in corso d'opera grazie alla fattiva collaborazione fra tutte le parti interessate, compresa la commissione amministratrice dell'Istituto, che a sua volta ha seguito ogni passo dei lavori, suggerendo le eventuali modifiche dettate dalle legittime esigenze della scuola che in tale edificio verrà definitivamente sistemata.

In apertura di seduta, il Sindaco aveva risposto a un'interrogazione del consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che lamentava «il ripetersi di atti teppistici nelle località dell'altipiano, con l'imbrattamento del monumento ai partigiani, a Sgonico, e di varie scritte bilingui». Il Sindaco ha dichiarato che in proposito è intervenuto presso la Questura, ottenendo l'assicurazione che ogni cura verrà messa nell'individuazione dei responsabili. E ha espresso la «più viva deplorazione per gli atti di una minoranza di estremisti, le cui gesta non trovano, fortunatamente, alcun seguito nell'opinione pubblica cittadina». L'interrogante ha preso atto con soddisfazione di tali dichiarazioni, e ha lamentato che ancora la sera prima si era dovuto lamentare un atto d'intolleranza, sempre a Sgonico, dove stavolta è stato lanciato del materiale in fiamme contro lo stesso monumento (e la polizia è nuovamente intervenuta).

Inoltre, il Sindaco Spaccini ha completato una risposta che a suo tempo aveva dato a titoio interlocutorio, a proposito dei casi di avvelenamento di cui sono rimasti vittime una settantina di operai, nei lavori di saldatura di lamiere all'Arsenale San Marco. Ha dichiarato di aver disposto, con propria ordinanza, la sospensione dei lavori di saldatura che siano condotti su superfici verniciate. E' stato infatti riscontrato — questo l'esito delle prime indagini chimiche, del cui avvio aveva dato notizia nella precedente risposta — un coefficiente di pericolosità in tutte le vernici in uso, che presentano fra le sostanze che le compongono notevoli percentuali di fosforo. Ora, in seguito a tale ordinanza, le lamiere verniciate potranno essere saldate soltanto pre via sabbiatura delle superfici. Di tale ordinanza, definita «estremamente coraggiosa», è stato dato favorelmente atto al Sindaco Spaccini.

Sempre in sede d'interrogazioni, è stato sollevato il problema dei piani urbanistici particolareggiati, al varo dei quali — ha rilevato il consigliere Zimolo (PLI) — è condizionata la ripresa dell'attività edilizia nel centro cittadino, altrimenti paralizzata in assenza di questi necessari strumenti operativi. Anche in questo caso ha risposto il Sindaco, annunciando che il primo di tali interventi riguarderà il «particolareggiato» del borgo Teresiano: esso verrà affrontato a breve scadenza, cioè subito dopo il voto sul bilancio di previsione 1971 (sul quale inizierà la discussione a partire dalla prossima seduta, martedì); seguirà il «particolareggiato» della zona di sviluppo cimiteriale, che include la sistemazione urbanistica dell'intera zona di San Sabba.

Nel corso della seduta — durante la quale sono state approvate numerose delibere d'ordinaria amministrazione, compresa quella del collocamento a riposo, su richiesta dell'interessato che già aveva ottenuto per motivi di salute di essere posto in «aspettativa», del rag. Antonio Dolce, comandante dei vigili urbani — è stato reso noto il simpatico messaggio di ringraziamento del Sindaco di Genova per le affettuose manifestazioni di solidarietà tributate dai triestini alla città colpita dall'alluvione (è tuttora operante a Genova uno speciale macchinario, servito da esperti triestini, inviato per il trattamento dei tombini otturati).

La CISL inaugura la nuova sede

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, si riunirà il Consiglio generale della CISL triestina per dibattere i risultati del recente incontro dei massimi organi delle Confederazioni, svoltosi a Firenze, e per eleggere i rappresentanti di Trieste nel Consiglio regionale della CISL.

Nell'occasione verrà inaugurata la nuova sede dell'Unione sindacale provinciale CISL, in via S. Spiridione 7.

Ai lavori del Consiglio generale e all'inaugurazione sarà presente il segretario confederale Angelo Fantoni.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta dalle ore 9 alle 12, martedì e giovedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 marzo 1970.

L'odierna visita del Sottosegretario l'on. Amadei

E' giunto ieri sera a Ronchi, col volo delle 22 da Roma, il Sottosegretario alla Industria, on. Amadei, che stamane si tratterrà a Trieste in visita ufficiale. Alle 9 riceverà i responsabili sindacali della Camera del Lavoro e mezz'ora più tardi si incontrerà, presso l'Assessorato regionale all'Industria, con l'ass. Dulci e gli esponenti degli enti economici locali. Alle 10.30, l'on. Amadei visiterà infine gli impianti dell'Aquila, la raffineria di cui sono noti i programmi d'ampliamento dell'attività produttiva. Il Sottosegretario rientrerà a Roma nella stessa giornata, per improrogabili impegni di Governo (non potrà così partecipare all'inaugurazione, in serata, della nuova sezione del PSU a Borgo San Sergio).

Il Lions celebra la «Charter Night»

Domani il Lions Club celebrerà il XIII anniversario della «Charter Night», alla presenza di autorità, ospiti e invitati.

Sarà presente, in gradita visita ufficiale, il dott. Gino Del Boca, Governatore del Distretto 108 T.

E' socio del Club di Salsomaggiore, del quale fu presidente per tre volte; ricoperse le cariche di segretario e di delegato di zona e fu infine eletto Governatore del distretto 108 T al Congresso di Venezia del giugno scorso.

INTERESSANTI INDICAZIONI SCATURITE DAL CONGRESSO

L'assidua manutenzione attenua gli inquinamenti

Vi si concorre anche con la cura della propria automobile ma soprattutto degli impianti industriali - Le relazioni

Il convegno nazionale sulla manutenzione, conclusosi ierseara alla Stazione marittima, ha dimostrato la piena validità della sua formula. Nelle due giornate di lavori — dopo l'interessante prolusione ufficiale del direttore generale dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, e l'introduzione del preside della facoltà di ingegneria, prof. Ramponi — sono state presentate agli oltre duecento partecipanti (qualcuno anche straniero) ben quaranta relazioni e numerose comunicazioni, che hanno riguardato una pluralità di temi in armonia con quelli suggeriti dal comitato organizzatore.

Argomenti diversi, naturalmente, ma tutti convergenti verso un unico obiettivo: la necessità tecnico-economica della manutenzione. Sono stati passati in rassegna argomenti desunti dalla pratica di grandi aziende, studi di «consultans» con originali suggerimenti, analisi di costi e di stanziamenti manutentivi, assieme ad altri problemi connessi sia con i risultati di effettive applicazioni di tecniche della manutenzione «ad hoc», sia con l'esposizione di principi teorico-pratici.

Di estremo interesse sono apparse delle memorie sulla cantieristica, sulla siderurgia, sui trasporti, sugli oleodotti, sui distributori di carburante, sugli ascensori. La relazione del dott. Carlo Manci, ad esempio, verteva sulla considerazione che l'inquinamento atmosferico si combatte anche con la manutenzione: un tema di indubbia attualità, svolto con competenza e all'insegna di una lunga esperienza.

Partito dall'enunciazione che le fonti di inquinamento possono raggrupparsi in tre distinte categorie (circolazione degli autoveicoli, riscaldamento in generale e industrie), l'oratore ha affermato che una buona e attenta manutenzione può offrire un notevole contributo alla lotta contro alcuni degli inquinanti, almeno per le due fonti che agiscono passivamente sulla popolazione e che costituiscono il problema di fondo: il riscaldamento e la circolazione veicolare. Per il riscaldamento, l'emissione eccessiva di fuliggine o altro prodotto incombusto dipende spesso dalle condizioni di funzionamento dell'impianto, anche se questo è stato progettato e installato a regola. Una cattiva conduzione, una trascuratezza nella pulizia sia del bruciatore sia dei serbatoi che non vengono liberati periodicamente dai fondami causano combustioni imperfette con fiamme fuligginose.

Nel settore dei trasporti il dott. Manci ha voluto ricordare anzitutto che nei gas di scarico delle auto a motore a scoppio si ha sempre la formazione di ossido di carbonio e idrocarburi, fortemente favorita dal traffico caotico e intermittente di una città. Inoltre bisogna distinguere tra motore nuovo e motore vecchio; lo stato di quest'ultimo dipende moltissimo dalla manutenzione che gli è stata riservata durante il suo servizio. E si è ricordata la campagna anti-smog organizzata lo scorso anno dal Comune di Milano in collaborazione con le società petrolifere e automobilistiche. Mediante i «centri diagnosi» veniva analizzato il contenuto di CO nei gas di scarico. Questa rilevazione permette infatti di conoscere lo stato di carburazione e di sapere se è necessario mettere a punto il motore secondo lo standard prescritto dalla casa costruttrice, al fine di ridurre il CO entro il limite di 4,5 per cento.

In definitiva, interessanti argomenti di studio e di esperienze pratiche sono emersi nelle relazioni tecniche, denotando che in Italia non mancano certamente i tecnici della manutenzione preparati a livello scientifico. E' da auspicare però che la «scienza della manutenzione» riesca a penetrare in ogni sistema economico industriale, commerciale o di attività primarie. Comunque attraverso il quinto convegno triestino sono emersi degli studi di alta precisione, che nel prossimo futuro porteranno indubbiamente a sempre più positivi risultati.

QUESTA MATTINA LA FIRMA DELL'ATTO COSTITUTIVO

Sarà formata oggi la società per l'autostazione di Fernetti

È stato presentato frattanto a Berzanti il progetto
Partecipazione americana al «Terminal containers»

Questa mattina, in uno studio notarile cittadino, si procederà alla firma dell'atto costitutivo della società «Autostazione di Fernetti S.p.A.»; il documento sarà sottoscritto da rappresentanti della Camera di commercio, della SIFT (Società immobiliare finanziaria triestina) e della SOFIAS (Società finanziaria assicurativa), le finanziarie rispettivamente della Cassa di Risparmio e della RAS.

Intanto il presidente dell'ente camerale, Caidassi, ha consegnato la definitiva stesura del progetto di massima al presidente della Giunta regionale Berzanti, e agli assessori Dulci (industria e commercio), Masutto (lavori pubblici), Tripani (finanze) e Varisco (trasporti). Con quest'ultimo assessore il dott. Caidassi si è incontrato nella giornata di ieri, illustrandogli le linee tecniche essenziali del progetto, che si concreta in una struttura fondamentale al servizio trasporti, e si articola in due distinti settori: uno per le operazioni doganali e uno per i servizi di assistenza tecnica e amministrativa. Sono state anche superate le fasi per la sua realizzazione, a cominciare dalla costituzione di un'apposita società per azioni, che appunto oggi vedrà la luce. L'assessore Varisco, nell'esprimere il proprio compiacimento, non ha mancato di rilevare l'interesse che l'istituto regionale pone nella creazione di queste infrastrutture, essenziali per un assetto funzionale dei trasporti e dei traffici, nonché per lo svolgimento di un'effettiva politica di sviluppo.

Attualmente, per concretare il progetto di un'autostazione a Fernetti si può contare su una somma di 700 milioni di lire: 200 derivanti da contributo del Commissariato di Governo sul Fondo Trieste, e 500 dalla Regione con legge di utilizzo residui del '70. Una volta costituita, la società dovrà avanzare richiesta di nuovi contributi per procedere alla stesura del progetto esecutivo tramite un approfondito studio tecnico.

Il problema è stato discusso anche nell'ultima seduta della Giunta camerale, nel corso della quale Caidassi ha reso noto di aver ricevuto notizia della partecipazione di un gruppo di società americane alla costituenda TCT (Terminal Containers Trieste); sono in corso le pratiche relative alla costituzione della società, pratiche che dovrebbero venir ultimate entro il corrente anno (come si ricorderà, il «Piccolo» aveva dato notizia di tale importante iniziativa ancora mesi addietro).

Il dott. Caidassi ha informato la Giunta sull'incontro avuto con il sindaco per l'edificabilità delle zone sotto vincolo idrogeologico - forestale. Buona parte del territorio della nostra provincia, infatti, è sottoposto a questo vincolo e ciò, con il progressivo espandersi della cerchia urbana, crea numerosi problemi. Competente a fornire il nullaosta per eseguire costruzioni in zone sottoposte a vincolo è la Giunta camerale, che si avvale come organo tecnico-consultivo della sezione agrico-la-forestale della Consulta economica provinciale.

Incessante l'afflusso dei profughi

152 DALL'EST IN TRE MESI UNGHERESI IN MAGGIORANZA

Tra agosto e ottobre hanno chiesto asilo politico alle autorità di polizia italiane 152 cittadini dell'Europa orientale, che in vario modo, sono riusciti ad attraversare clandestinamente il confine. Questi profughi sono per la maggioranza ungheresi, esattamente 85; gli altri sono bulgari (3), cecoslovacchi (20), polacchi (24), romeni (9) e un jugoslavo.

Il mese che ha registrato il maggior numero di richieste di asilo politico è stato agosto con 115 persone: 11 bulgari, 16 cecoslovacchi, 1 jugoslavo, 21 polacchi, 3 romeni e 63 ungheresi. In settembre sono riparati in Italia in 24 di cui 2 cecoslovacchi, 3 polacchi, 4 romeni e 15 ungheresi. Infine in ottobre 13: 2 bulgari, 2 cecoslovacchi, 2 romeni e 7 ungheresi.

DURANTE LE FESTIVITÀ DI FINE NOVEMBRE

MOLTI NEGOZI «NO STOP» ACCOGLIERANNO GLI JUGOSLAVI

Efficaci iniziative assunte dai commercianti

Il presidente e il direttore dell'Unione commercianti, Hausbrandt e Geppi, sono stati ricevuti dal Sindaco al quale hanno esposto la più recente iniziativa adottata nel quadro di un programma che intende potenziare la funzione di Trieste quale centro di una vasta area economica.

Si ricorderà che lo scorso anno, a causa della mareggiata, la nostra città non ricevette la visita delle ormai tradizionali folle di turisti jugoslavi, che per gli acquisti si sono orientati verso altre città, alcune italiane ma soprattutto austriache (in particolare Graz). Occorreva quindi che si facesse tornare a Trieste un altissimo numero di acquirenti d'oltre frontiera, nelle tre giornate di festa della vicina Repubblica: pertanto l'Unione commercianti si è fatta promotrice del rilancio, chiedendo anche la collaborazione dell'amministrazione comunale. Da parte sua il Sindaco si è compiaciuto della iniziativa e ha accolto la richiesta dell'Unione che venga sviluppato un programma aggiuntivo comprendente pure lo intero mese di dicembre, sempre ai fini promozionali mercantili d'oltre frontiera.

Anzitutto si è stabilito di concretare una propaganda pubblicitaria collettiva sui principali giornali jugoslavi, per la quale sono stati raccolti fra circa trecento ditte notevoli mezzi finanziari. Questa propaganda verrà svolta facendo stampare un emblema con il motto «Week-end a Trieste il 28-29-30 novembre»; di fianco sarà pubblicato un efficace invito di ricorrere a Trieste per gli acquisti, con una succinta ma valida illustrazione di «che cosa» Trieste può offrire, e di «come» può farlo. Gli jugoslavi verranno informati inoltre che il 28 novembre (sabato) non sarà effettuata la settimana semicorta, come pure il 30 (lunedì), mentre domenica 29 i negozi rimarranno aperti la mattina. Si eviterà in tal modo lo spezzettamento in due parti del periodo di tre giorni che si ritiene necessario abbia invece una sua continuità. Hausbrandt e Geppi hanno insistito inoltre affinché il Comune conceda la possibilità per i negozi di lavorare tanto sabato che lunedì anche nelle ore di chiusura pomeridiana (adottando pertanto il cosidetto «no stop»).

I negozi che hanno contribuito a questa propaganda collettiva esporranno nelle vetrine un cartello che riporta il motivo caratterizzante la pubblicità effettuata sui giornali jugoslavi. Con le adesioni, giunte finora, oltre 500 sono le vetrine sulle quali figurerà il cartello.

Un'altra iniziativa concerne un elemento di caratterizzazione, alcuni aspetti del quale devono ancora essere definiti, costituito dall'impegno dell'Unione commercianti di assumere a proprio carico anche certe spese per rendere possibile l'organizzazione di parcheggi custoditi, destinati alle macchine con targa estera. Già lo scorso anno l'Unione aveva portato a termine tutta la parte organizzativa preliminare necessaria per l'organizzazione di parcheggi delimitati custoditi e gratuiti (dalla pescheria fino a riva Traina compresa), e su tutta la via Cantù. Ora l'Unione commercianti è pronta a fare altrettanto, e al riguardo ha già chiesto un incontro con l'ass. Romano per determinare alcuni dettagli. In proposito confida che i parcheggi siano almeno quattro, e che da essi fino al centro sia previsto un allacciamento con mezzi dell'Acegat e con particolari facilitazioni.

ALLARME IERI POMERIGGIO IN PORTO

Fiamme su una nave con animali nelle stive

Preda del fuoco il carico di foraggio in coperta

I vigili del fuoco del Porto Vecchio, assieme a quelli della caserma centrale, hanno duramente lottato con le fiamme ieri, per domare un incendio a bordo della nave albanese «Teuta», addetta al trasporto di bestiame. Nelle stive erano ammassati gli animali, mentre sulla coperta c'era il foraggio per le bestie: tonnellate di fieno, che potevano trasformarsi in un gigantesco falò.

Un mozzicone di sigaretta o qualche altro elemento estraneo ha provocato l'incendio. Qualcuno ha visto il fumo e poi le fiamme alzarsi dalle balle di foraggio.

I vigili del fuoco del porto intervenuti per primi, hanno iniziato a buttare in mare il fieno che stava bruciando, scaricando contemporaneamente le balle ancora non intaccate dal fuoco. Poco dopo sono intervenuti i vigili della caserma centrale con il comandante e gli ufficiali. L'opera di scarico è continuata a tutto spiano; a sera la coperta della nave era sgombera e parte del fieno giaceva sulla banchina. Né persone né animali hanno subito danni. Il valore del foraggio distrutto è stato fatto ascendere a mezzo milione di lire circa.

STATO CIVILE

Morti: Bilucaglia Caterina, a. 79; Cuttica ved. Passerot Giuseppina, 81; Sterle ved. Piciga Maria, 87; Sciolis ved. Tromba Eufemia, 73; Bani ved. Strain Lucia, 56; Kobec in Koren Anna, 74; Cusmano Antonino, 73; Sussa Mario, 57; Scarpellino Pierino, 39; Iurza ved. Predonzani Giuseppina, 82; Zaccaria ved. Soazzali Anna, 77; Oricovaz Stefania, 70; Tomasin Giulio, 86; Coppola Pasquale, 67; Brandolin ved. Mosetti Libera, 63.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ernesto — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 13.53 e tramonta alle 23.21.

Ieri: temperatura massima 17,4; minima 11,7; pressione mb. 1016,6 in aumento; umidità 43 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento km 14 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 15,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.10 con cm 10 sotto il l.m. e alle 23.10 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 16.45 con cm 7 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6 con cm 40 sopra il l.m. e bassa alle 12.40 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Attenzione — Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Riunione al Ministero per la carne jugoslava

Presieduta dal Sottosegretario on. Belci, si è svolta al Ministero del Commercio con l'Estero, una riunione per l'esame dei criteri di applicazione dei nuovi accordi di confine con la Jugoslavia in vista della ratifica definitiva del Senato e quindi della prossima entrata in vigore dello scambio di note avvenute nello scorso anno tra i due Paesi.

In seguito all'intesa saranno aumentati i contingenti in esenzione del prelievo su conto autonomo di parecchie voci e in particolare della carne.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le modalità di attuazione che dovranno portare a un'adeguata riduzione del prezzo al consumo della carne nel territorio di Trieste.

Alla riunione hanno preso parte il Prefetto Cappellini, il direttore generale per gli accordi del Ministero, Ferlesch l'ispettore generale Bornia e il dott. Parisi del servizio commercio estero del Commissariato di Governo.

Assemblee del MSI

La Federazione provinciale del Movimento Sociale Italiano comunica che le assemblee sezionali per la nomina dei delegati al congresso provinciale si terranno con il seguente calendario: sabato ore 16.30 la prima sezione e alle 19 la terza sezione; domenica alle ore 9 la quarta sezione, alle 15.30, quinta sezione e alle 18 seconda sezione.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. — Turno «Generale» (contratto nazionale): 1 padrone marittimo; 1 carbonaio, turno 77; 1 operaio meccanico-motorista.

Ritorno all'antico splendore





(«Giornalfoto»)

Liberate dalle incastellature metalliche che finora le nascondevano alla vista, le facciate dell'albergo Vanoli e del palazzo degli Specchi (quest'ultimo, colto dall'obiettivo sul «versante» di piazza Verdi) sono riemerse in tutto il loro splendore originario. Restituiti al loro elegante decoro, i due complessi — che conferiscono un tono di nobiltà all'intera zona di piazza dell'Unità — perfettamente restaurati all'esterno e ristrutturati all'interno stanno per rinascere a nuova vita, trionfalmente reintegrati in una delle più caratteristiche «cornici» del volto di Trieste. Testimonianza preziosa di un brillante passato, si accingono — dopo i lavori che hanno trasformato la storica piazza in un pulsante cantiere — a ridare, anche nelle loro rinnovate funzioni, il ruolo di prestigio che è proprio di questo grande «salotto», nel cuore della città.

Il direttivo regionale di «Italia Nostra»

Dopo la costituzione delle regioni, l'associazione nazionale «Italia Nostra» ha sentito la esigenza di modificare le sue strutture organizzative, istituendo consigli a livello regionale, quali validi interlocutori dei nuovi enti. Un invito in tal senso è stato rivolto dal consiglio direttivo centrale di «Italia Nostra» a tutte le sezioni.

I rappresentanti di quelle del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti a Udine ed hanno nominato i membri del nuovo consiglio regionale nelle seguenti persone: l'arch. Enzo Pascolo, l'arch. Valentino Simonitti e il prof. Giuseppe Bergamini, della sezione di Udine; il maestro Marcello Mascherini, l'avv. Giorgio Dorfles e l'arch. Romano Boico, della sezione di Trieste; il conte Guglielmo Coronini, l'ing. Egone Lodatti e il prof. Sergio Tavano, della sezione di Gorizia; il dottor Mario Francescutti e Candido Bielli, della sezione da Tarvisio; il rag. Paolo Micoli, la rag. Maria Chiussu e la dott. Laura Colledan, della sezione della Carnia.

Presidente del consiglio regionale di «Italia Nostra» è stato nominato l'arch. Pascolo, vicepresidente il maestro Mascherini e segretario la dott. Colledan.

Il F.A.C. Pio XII farà celebrare domani una S. Messa da don Antonio De Santi, alle ore 11.15, nella chiesa del Collegio della Beata Vergine in via di Scorcola 7. Sono invitati i dirigenti, i soci, gli amici e i loro genitori.

I GROTTISTI DELLA XXX OTTOBRE

A quota meno 600 nell'abisso Prez

Interessanti rilevazioni nella cavità

Nella propizia stagione della speleologia triestina, il gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre ha colto ieri una brillante affermazione: è stata raggiunta quota —600 nell'abisso Cesare Prez, che si apre nell'altipiano del Canin in una zona ricca di fenomeni carsici di grande importanza.

I giovani della XXX, partiti da Trieste già sabato scorso, si sono impegnati durante tutta la settimana per esplorare questa interessante cavità, raggiungendo, dopo aspre difficoltà, l'importante quota di —600. Dopo quasi una settimana di fatiche, hanno deciso di sospendere l'operazione, ma l'abisso continua: sul fondo è stato rilevato un sifone alimentato da un torrente di consistente portata e delle gallerie che si diramano ai lati.

L'impresa del Gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre è molto importante e lo dimostra il fatto che la cavità era già stata esplorata dagli stessi giovani fino a quota —450 e che a prezzo di grandi difficoltà si è finalmente raggiunta la posizione chiave dell'abisso, dopo molti giorni di esplorazione.

L'abisso Cesare Prez si apre con un inghiottitoio che è quasi sempre otturato dal ghiaccio, tanto che per poter accedere al pozzo iniziale, si sono dovuti adoperare mezzi meccanici per aprirsi un varco. E' stata scelta questa stagione, sperando, come infatti è avvenuto, che non si verificassero delle precipitazioni, poiché, in caso contrario, la esplorazione, dato l'impetuoso affluire delle acque all'interno della cavità, avrebbe dovuto essere sospesa. D'altra parte non si può tentare l'esplorazione dell'abisso Cesare Prez durante l'inverno in quanto l'apertura viene nuovamente otturata da ghiaccio e da neve.

Ieri i giovani del Gruppo grotte della XXX Ottobre sono ritornati in superficie, stanchissimi, ma soddisfatti. Il gruppo di punta formato da Bruno Baldassi, Stelio Chiama, Giorgio Ercolani, Enrico Merlak, Ruggero Ricatti, Rino Semeraro e Mario Zisca ha salutato gli amici che l'attendevano, brindando per l'importante meta raggiunta. Alla spedizione hanno partecipato in appoggio: Roberto Cenni, Claudio Di Cosimo, Mario Lanci, Roberto Meredith, Giuseppe Milani, Carlo Nicotra, Ferruccio Podgornik, Giacomo Rudin, Pino Stok e Marcello Tomè.

Messa per i Caduti del novembre 1953

Lunedì 9 novembre, alle ore 10, nella Chiesa del Cimitero di S. Anna, il Comune farà celebrare una S. Messa in suffragio dei cittadini caduti durante i fatti del novembre 1953.

Al termine della cerimonia religiosa sarà deposta una corona ai piedi del monumento che ricorda i Caduti.

Assemblea giornalisti

Questo pomeriggio alle ore 15, in prima e alle 15.30 in seconda convocazione l'annunciata assemblea straordinaria degli iscritti all'Associazione stampa giuliana. I lavori si svolgeranno nella sede di Corso Italia 12, presente il nuovo segretario nazionale della Federazione Luciano Ceschia, il quale aggiornerà i colleghi sullo sviluppo della situazione sindacale in vista delle imminenti trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nel corso dell'assemblea verranno esaminati i risultati del Congresso nazionale della stampa di Salerno.

Un altro sciopero negli asili ONAIRC

Il Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-CISL comunica che, come in precedenza annunciato, avrà luogo martedì 10 e mercoledì 11 un nuovo sciopero delle maestre della scuola materna dell'ONAIRC di Trieste, Gorizia, Udine, Trento e Bolzano. Tale azione sindacale è determinata dalla mancata concessione dei miglioramenti economici già promessi dall'Ente, il quale oggi, pur avendo ottenuto un ulteriore contributo dallo Stato, afferma di non poter esaudire le giuste richieste del personale a causa delle spese di gestione.

Il Sinascel fa presente che le insegnanti dell'ONAIRC percepiscono degli stipendi che raggiungono appena la media del 65 per cento di quelli delle maestre delle scuole statali.

Qualora non si dovessero presentare delle auspicate aperture, lo sciopero verrà ancora ripetuto il 24 e 25 novembre e, in dicembre, il martedì e mercoledì di ogni settimana.

L'INCIDENTE AL CANTIERE DI DUINO

È morto l'operaio investito dall'acqua

Vano l'intervento tentato dai medici



Pierino Scalpellino

Il potente getto d'acqua, che ha colto in pieno lo sventurato operaio dell'Acegat addetto all'acquedotto di Duino, Pierino Scalpellino, ha avuto purtroppo esito mortale. Le lesioni che egli aveva riportato nell'infortunio avvenuto ieri l'altro nel cantiere vicino al villaggio del Pescatore, non gli hanno permesso di sopravvivere nonostante il pronto intervento dei chirurghi che hanno fatto il possibile per strapparlo alla morte. Il decesso è avvenuto alle due di notte, a dieci ore di distanza dal ricovero dell'operaio infortunato.

L'incidente, come è stato già pubblicato, era avvenuto nel primo pomeriggio nel cantiere allestito presso le Cave, dove si sta mettendo in opera il raccordo a terra dell'acquedotto sottomarino. Una flangia cieca, vale a dire una specie di gigantesco tappo, applicato ad un tubo di derivazione, è saltato di colpo sotto la pressione dell'acqua che ha investito in pieno l'operaio scaraventandolo contro una macchina che si trovava ad alcuni metri di distanza. Pierino Scalpellino stava proprio provando la tenuta del «tappo» alle varie pressioni, quando si è verificato l'incidente. La flangia, evidentemente, non è riuscita a sostenere la spinta della pressione dell'acqua ed è scoppiata, facendo uscire di colpo il fortissimo getto.

Tre giovani che avevano preso a sassate le finestre dell'ex mensa di Villa Carsia dell'Opera profughi giuliano e dalmati, spaccando 8 vetri, sono stati individuati dagli agenti del commissariato di Opicina e denunciati per danneggiamento aggravato. Si tratta di Santo M., Luigi S. e Fulvio G. di 17 anni.

SEGNALAZIONI

I prezzi dei fiori a Trieste e a Milano

«Si dice spesso che Trieste è una città depressa; ciò vuol dire che i prezzi, in generale, dovrebbero essere nella maggior parte posti a calmiere dal Comune. Mi riferisco, in occasione della commemorazione dei defunti, ai prezzi dei fiori che salgono alle stelle, speculando sulla memoria dei morti per realizzare guadagni maggiori. Milano credo non sia una città depressa, eppure ogni anno il Comune fissa i prezzi di calmiere alle bancarelle disseminate in varie parti della città per la vendita di fiori (faccio degli esempi di Milano: rose a 100 lire, garofani a 15 lire, dieci crisantemi 1500 lire), e ciò per andare incontro ai cittadini meno abbienti.

«Vorrei chiedere per quale motivo il Comune di Trieste non può fare lo stesso; e quali difficoltà esistono per mettere in pratica l'esempio di Milano. Grazie. G. G.».

«Viva il ricreatorio!»

«Con questa esclamazione — "Viva il ricreatorio!" — il 3 novembre il signor Adalgiso Cadorini, ex allievo del ricreatorio "Enrico Toti" concludeva il discorso commemorativo tenuto nel 60.o anniversario di fondazione. Guardandosi attorno, i numerosissimi ex allievi presenti si sono chiesti: "Per quanto tempo ancora?". Muri cadenti e scoloriti in tutte le sale del ricreatorio che tanti ragazzi accoglie, sono la causa di questo interrogativo.

«Nonostante la più buona volontà del corpo insegnante, il numero dei ragazzi che frequentano il ricreatorio si fa più esiguo, specie nella stagione invernale, data la vetustà degli ambienti.

«Gli ex allievi, memori dei benefici avuti nella loro infanzia, cercano di aiutare questa magnifica istituzione con delle offerte. Le autorità comunali, dalle quali il ricreatorio dipende, ben poco fanno per farlo sopravvivere. Trieste, che è sempre stata orgogliosa dei suoi ricreatori si vedrà così, a poco a poco, privata anche di questi.

«Facciamo pertanto appello alle autorità affinché non vada perduto quello che è costato a tanti benemeriti insegnanti anni di sacrificio e dedizione a beneficio di migliaia di giovani triestini. Si può sperare nella Regione? Ringrazio per la ospitalità, Vittorio Bradaschia, ex allievo del ricreatorio "Toti"».

Contravvenzioni facili e difficili

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedervi un po' di posto per segnalarvi, cosa mi è successo, la sera di martedì 27 ottobre, alle 16.15. Dovendomi recare a fare degli acquisti, con molta ingenuità ho aspettato per ben 25 minuti un parcheggio in via del Teatro Romano. Visto che nessuna macchina andava via, dopo un po' mi è sorto legittimo il dubbio che non ci fosse più il cartello del disco orario: controllo e vedo che c'è ancora. Controllo i dischi sulle vetture e resto sbalordita nel vedere che ben venti macchine erano fuori orario, addirittura dalle 12, e parecchie dalle 13.30.

«A questo punto mi sono recata a cercare un vigile urbano e l'ho trovato mentre faceva delle contravvenzioni in corso Italia. Gli spiego la situazione e mi dice che non è di sua competenza.

«Dopo un po', trovo un graduato, credo, e costui mi dice che non può fare niente né lui né il vigile con cui avevo parlato prima e mi consiglia di fare un esposto, o di telefonare "in settore".

«Tento. Telefono a Palazzo Costanzi, al comando dei vigili, e mi rispondono la stessa cosa.

«Fermo un carabiniere che si trovava lì e gli chiedo se anche i carabinieri possono fare le contravvenzioni per divieto di sosta. Alla sua risposta affermativa, gli faccio notare la situazione e allora lui si tira indietro, dicendo che non era lì per quello e che non aveva il blocchetto delle contravvenzioni con sé.

«A questo punto ho avuto la certezza che quello è un parcheggio a disco orario fasullo. Mentre nel Borgo Teresiano fanno centinaia e centinaia di contravvenzioni, e fanno portare via le macchine con il carro attrezzi, nel suddetto parcheggio a disco orario i vigili non vanno a controllare. Questo non è giusto, perché io pago molte contravvenzioni per divieto di sosta, al punto che mi converrebbe fare un abbonamento annuale, e proprio perché c'è gente privilegiata che può lasciare la macchina fuori orario quanto vuole e nessuno gli fa niente. Grazie per l'ospitalità. Laura P.».

Intralci in via Diaz

«Nella via Diaz, in cui abito, c'è un'officina di riparazioni moto, e tutto il giorno è un fracasso insopportabile. Ma ciò non basta, fuori della porta, sul marciapiedi e sulla carreggiata, ci sono sempre parecchi veicoli in continua sosta in attesa di essere riparati. Più di una volta ho assistito alle manovre che devono fare gli autisti delle linee "24" e "30" per poter passare causa gli ingombri delle moto sulla strada. Non posso capire, e mi meraviglia che in una via alquanto frequentata, anche se a senso unico, i vigili urbani non abbiano mai notato tale inconveniente e il caos che c'è a certe ore. Grazie per l'ospitalità. G. B.».

I controlli ai posti di blocco

«Nelle "Segnalazioni" ho letto recentemente, non senza un certo rammarico, la nota di un lettore cui la Guardia di Finanza ha ordinato di riportare oltre il blocco di Albaro Vescovà due forme di pane, asserendo non esserne permessa la importazione.

«Nella prima settimana di ottobre analogo ordine mi è stato dato per alcuni cartoncini contenenti yogurt che dovetti riportare oltre confine, mentre prima di allora mai nessuno aveva fatto obiezioni al riguardo.

«Secondo gli accordi di Udine il latte cagliato si può invece portare a Trieste. Al capitolo 4 della tariffa doganale viene compreso il latte, intero, scremato, kephir, yogurt e latti cagliati. La Guardia di Finanza dovrebbe conoscere quindi in quale capitolo è compreso lo yogurt, permettendone l'introduzione nelle quantità stabilite.

«Ancora una domanda: perché le patate no? In questo tempo si raccolgono in Istria e sul Carso le buone patate. Esse non possono venir portate a Trieste. La vecchia zia, parenti e amici che, quasi con orgoglio ci offrono qualche chilo di patate, restano assai male quando diciamo che non si possono portare. E' vero che qualche volta nulla viene opposto, ma le patate comunque non si possono portare. Potrei sapere dagli organi competenti il motivo di tale divieto?

«Ma all'infuori dei regolamenti, accordi ecc.. è auspicabile un po' di buon senso, ai posti di blocco! Si eviteranno così tante lunghe file, e antipatici inevitabili brontolamenti. La Guardia di Finanza ha sempre saputo conciliare le esigenze del traffico di frontiera con le sue prescrizioni, ma quando si trova di fronte a prodotti a bassa o nulla incidenza fiscale come il pane casareccio, due o tre scatoline di yogurt, o a pochi chili di patate donate dalla vecchia zia rimasta sola oltre la linea, quasi a sdebitarsi delle rare ma gradite visite dei suoi nipoti di città, non potrebbe dare prova di buon senso e di comprensione ancorché non espressamente prevista dai "vigenti regolamenti"? Grazie per l'ospitalità. V. C.».

Un quesito analogo viene posto da una lettrice: «Espongo i fatti: domenica 11 ottobre mi accingevo a passare per il valico di Sesana, erano le 13 circa, poche macchine. Ritornavo da una gita. Alla consueta domanda: "Cos'ha da dichiarare?", rispondevo: "Guardi; proprio niente: solo sei paste".

«Il finanziere, dopo aver con molta cura guardato la patente, il libretto di circolazione e il conto corrente per il bollo ecc., mi intimava di tornare indietro.

«Io, credendo ad uno scherzo, chiedo il motivo. Risposta: "Non si possono portare le paste oltre il confine".

«Mi sembrò assurdo tutto ciò. Chiesi di parlare col superiore, il quale confermò, aggiungendo che poteva fare una concessione, per lasciarmi passare con le paste, ma non era permesso. Ne nacque una discussione. Risultato: ho dovuto tornare indietro, ho perduto del tempo e mi sono rovinata completamente la giornata!

«Mi scuso per la polemica e chiedo se è possibile una cosa del genere, il divieto di passare con sei paste oltre il confine! E ringrazio per l'ospitalità, Lidia Perco».

Busti in giardino

«Care "Segnalazioni", dopo molti anni di assenza dalla mia cara Trieste, ho voluto farmi un giro nel Giardino pubblico "Muzio Tommasini", tanto caro nei ricordi della mia infanzia e arricchito in quest'ultimo tempo da molti busti commemorativi di cittadini benemeriti. Resi così omaggio alla memoria di: Giuseppe Sinico, musico; Umberto Veruda, pittore; Riccardo Zampieri, giornalista; Italo Svevo, romanziere; Scipio Slataper, volontario giuliano; Ruggero Timeus Fauro, volontario giuliano; Giani Stuparich, scrittore e medaglia d'oro al v.m.; Nicolò Cobolli, educatore; Giuseppe Rota, musico; Carlo Banelli, papà dei volontari giuliani, fiumani e dalmati; Riccardo Pitteri, poeta; Nuzio Tommasini, botanico. Fra tutti questi busti ne notai uno nuovo in bronzo dedicato a Valentino Pittoni e mancante nell'epigrafe di alcuna indicazione di ciò che egli fu. Lo ricordo sociologo, non però patriota, benché oriundo da Cormons, tanto che fu direttore amministrativo dell'"Arbeiter Zeitung" di Vienna. Può darsi che io non conosca i suoi veri meriti, ma allora perché, a differenza degli altri, non è stata indicata sotto al suo nome la sua benemerenza? Con l'occasione mi permetto di richiamare l'attenzione di chi competente, sull'orrenda mutilazione del busto a Riccardo Pitteri, cui è stato martellato il naso. E' una gran bella opera il suo ricordo in marmo e penso converrebbe ripristinarla». Lettera firmata.

La bolletta annuale e gli ostacoli fiscali

La direzione dell'Acegat ci scrive: «Sull'edizione del 5 novembre, nella pagina "Rassegna di economia e finanza", sotto la rubrica "Le aziende informano", è comparsa la comunicazione relativa alla "bolletta annuale".

«La nostra azienda avrebbe già applicato la lettura e fatturazioni annuali, se a ciò non ostasse il problema delle imposte (erariale e comunale) che, per legge, devono essere versate bimestralmente e con rigorosa rispondenza alle "letture" dei contatori ed agli "addebiti" bimestrali in bolletta. Per superare l'ostacolo è necessaria esplicita autorizzazione ministeriale, che l'azienda ha già chiesto, tramite l'UTIF locale, ancora in data 27 giugno 1970, ma finora senza esito alcuno».

L'OPERAZIONE SCATTATA GRAZIE A UNO JUGOSLAVO

Continuano le indagini per i passaporti rubati

La Mobile e gli agenti di frontiera sono impegnati nella ricerca dei due jugoslavi, complici di Vlastimir Pejc, che avevano organizzato un traffico di passaporti jugoslavi rubati. Come abbiamo già dato ampiamente notizia nella nostra edizione di ieri, Vlastimir Pejc, che aveva tentato in un primo tempo di farsi passare per un napoletano, era stato arrestato in via Ghega dalla Volante mentre uno dei due complici, un giovane con un cappotto maxi di colore nero, era riuscito (nonostante l'impiccio dell'indumento lungo) a scappare riuscendo a sparire in piazza Libertà.

L'operazione della Volante è scattata grazie ad una segnalazione ricevuta dagli agenti da un nostromo jugoslavo, Josip Jagic, al quale non era sfuggita la losca attività dei suoi compatrioti. «Sono stato anch'io raggirato da loro», ci ha detto ieri sera Josip Jagic, venutoci a trovare in redazione: «Ho rimesso con loro la somma di cinquemila lire che non vedrò mai più indietro». Lo straniero, che ci ha raccontato come aveva instradato gli agenti, non ha saputo però dare altre indicazioni sugli altri due ricercati.

Nel frattempo, alla Mobile, Vlastimir Pejc viene sottoposto a lunghi interrogatori in quanto si ritiene che egli oltre al grosso «colpo» compiuto martedì in via Moreri sia il coautore di altri furti perpetrati in città. Le indagini, come abbiamo detto, continuano e non è escluso che si abbiano ulteriori sorprese.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Brunetto» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Marechiaro» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Gitana» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Australe» (naz.); mn. «Ascout» (RAU); mn. «Thomas» (naz.); mn. «T. Tricoli» (naz.); mn. «Crna Gora» (jug.); mn. «Horizont» (ingl.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Anna Presthus» (norv.); mn. «Giuca» (naz.); mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Stollhammersand» (germ.); mn. «Brick III» (naz.).

PARTENZE: mn. «Pater» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mc. «Donau Maru» (giapp.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Kiryaki» (ell.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Giovanna Costa» (naz.); mn. «Teuta» (alb.); mn. «Divy Anglia» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Cinema al CdS

Lunedì sera 9 novembre alle ore 21 verrà presentato al Circolo della Stampa, sotto gli auspici del Gruppo Giornalisti Cinematografici del Friuli-Venezia Giulia, il film «Il letto della vergine» di Philippe Garrel. Il film, assieme ad altri tre dello stesso regista, è stato proiettato a Pesaro in occasione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. Il film è stato gentilmente concesso da «La Cappella», il centro di ricerche e sperimentazioni audio-visive che negli ultimi anni ha svolto, e continua a farlo con sempre crescente profitto, opera di propaganda culturale nel campo del cinema d'arte e d'essai.

Visita di congedo

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto la visita di congedo del col. Bruno Donda, comandante del 151.o Reggimento di fanteria «Sassari», che lascia la città per altro incarico.

Giovani a Berlino

La Presidenza della Consulta Giovanile comunica che nel corso dell'assemblea convocata per lunedì 9 novembre alle ore 18.30 nella sala del Consiglio Comunale, i partecipanti al viaggio a Berlino consegneranno al Sindaco i doni simbolici ricevuti a Berlino ed il capocomitiva relazionerà sul soggiorno. La Consulta si occuperà anche del problema dell'allargamento dell'assise dei rappresentanti degli studenti degli istituti superiori e dei giovani lavoratori delle principali aziende cittadine.

La festa del latte

La Festa del latte prevista per domani, si svolgerà domenica 15 novembre. La manifestazione avrà luogo, come preannunciato a Basovizza, sempre che il tempo lo conceda. Durante la festa sarà offerta gratuitamente in assaggio tutta la gamma dei prodotti lattiero caseari. Ai ragazzi in particolar modo sarà offerto latte e latte cacao a richiesta.

Circolo «Carlo Tomè»

Oggi, alle ore 17, il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi, darà inizio alla sua attività e pertanto invita tutti gli aderenti a voler intervenire alla manifestazione inaugurale organizzata presso le sale del circolo medesimo in via C. Battisti 2.

Repubblica dei Ragazzi

Nella sede centrale oggi al «Falò»: i ragazzi della «Guardia» sono convocati per il primo «rapporto» dell'anno sociale 1970-1971. Estrazione dei premi in lire italiane per i «cittadini» risparmiatori che hanno depositate le «lire lavoro» nella «Cassa Risparmio RdR» durante i mesi di settembre-ottobre. Importanti comunicazioni per il «pellegrinaggio annuale» al Sacrario di Redipuglia, che avrà luogo entro il mese. Il «falò» inizia alle ore 18. Sale di ricreazione e «servizi» a disposizione dalle 16.

Benemerito di Muggia

Il 14 novembre a Muggia, nel corso della manifestazione «Leone di Muggia», il presidente della locale sezione della Lega Nazionale, prof. Franco Colombo, conferirà al nuotatore Roberto Pangaro campione italiano dei 100, 200 e 400 stile libero, una coppa d'argento quale vincitore della prima edizione del «Premio Lega Nazionale di Muggia» che verrà annualmente conferito a chi avrà particolarmente illustrato il nome di Muggia nel campo della cultura, dell'arte e dello sport.

Al VAL

Martedì prossimo alle ore 17 al VAL il console dott. Guido Zecchin, presidente del Lions Club di Trieste, parlerà sul tema «Eva sotto la croce del Sud».

Film dibattito

La Sezione cinematografica del Dopolavoro ferroviario comunica che domani, con inizio alle ore 10, avrà luogo al cinema «Vittorio Veneto» la proiezione del film «Sovversivi» di P. ed E. Taviani e V. Orsini, presentato dal dott. Gino Bandelli. Il film rientra nel ciclo, promosso dal sodalizio, sul recente cinema italiano.

Telefono amico 766666-7

Nelle conoscenze, nel dialogo, nell'amicizia rinasce l'uomo.

Cappotti a L. 9.900 - 12.900

di pura lana *Vanità*. Corso Italia 37

Abiti a L. 5.900 - 3.900

di pura lana *Vanità*, Corso Italia 37

Maxi cappotti

...per uomo e signora in un vasto assortimento. Nuovi arrivi. *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43

Nozze d'oro

Alessandro e Teresa Collini riconsacreranno domani, nella Chiesa di S. M. Maggiore, la loro unione felice, che fu benedetta il 6 novembre del 1920 nella Chiesa di Spiazzo, in Trentino. I figli, i generi, le nuore, i nipoli e tutti i parenti saranno loro vicini per le nozze d'oro, con ogni migliore augurio.

Messa da Radio Trieste

Domani, domenica, alle 9.30, dalla Cattedrale di San Giusto verrà trasmessa in diretta da Radio Trieste la «Messa grande in onore di S. Giusto» a quattro voci ed organo di Giuseppe Radole. Il lavoro, scritto nell'estate di quest'anno, con il testo in italiano, è stato eseguito con successo in prima assoluta per la festa patronale.

Il circolo amici animali

comunica di non avere rapporti con l'ASTAD né con altre associazioni zoofile. Questo circolo non ha l'intendimento di costruire ricoveri per animali randagi o abbandonati, bensì quello di dare assistenza a coloro che amano gli animali e non hanno i mezzi sufficienti per provvedere al loro mantenimento. La segreteria sita in via Crispi 39 è aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 per accogliere le richieste di sussidi e di tesseramento. Dallo statuto regolarmente registrato gli interessati potranno apprendere tutte le informazioni che desiderano.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti anticellulite «48 ORE»: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia od al Vostro profumiere di fiducia.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da PRESEL — Via S. Francesco 16

Kaiserfleisch

di Merano, di qualità superiore e già cotto, lo trovate nel negozio specializzato *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

ESAMINATE DA TRIPANI LE VARIAZIONI DEL REDDITO DAL 1965 AL 1968

Rafforzata nella regione la nuova struttura industriale

Nel 1969 aumentati i posti di lavoro di oltre quattromila unità
Assorbiti tutti gli esodi dalla campagna e dal settore terziario

Lo sviluppo dell'economia del Friuli-Venezia Giulia appare confortante, specie alla luce degli ultimi bilanci dell'Amministrazione regionale, una tendenza che — secondo gli esperti — potrebbe significare l'inizio di una fase di espansione o di «decollo» dell'economia regionale.

Nell'illustrazione del conto consuntivo 1969 e del bilancio di previsione 1971 della Regione, fatta di recente in sede di prima Commissione consiliare integrata, l'assessore alle finanze, Tripani, ha riservato una parte all'esame della struttura del sistema economico regionale e delle variazioni del reddito nel quadriennio 1965-'68 e tale esame — anche se il quadro statistico dal quale traggono origine le considerazioni del dott. Tripani impone dei limiti al valore delle stesse — risulta utile per alcuni confronti settoriali e per un vaglio delle tendenze che si manifestano appunto nella struttura del sistema economico.

L'andamento del saggio di sviluppo presenta l'aspetto positivo della tendenza crescente, salvo la flessione del 1966-'67, dovuta allo sfavorevole apporto del settore agricolo, sul quale ovviamente le vicende meteorologiche esercitano un ruolo determinante nel provocare talvolta effetti accentuatamente negativi.

Il tasso medio annuo di variazione del reddito lordo al costo dei fattori nel periodo 1965-'68 è stato del 4,99 per cento e l'andamento risulta il seguente: 4,9 nel 1965-'66; 4,2 nel '66-'67; 5,9 nel '67-'68 (naturalmente questo aumento del 5,9 acquista un contenuto positivo se contrapposto a quello del 4,2 dell'anno precedente).

Passando ai vari settori va rilevato che l'incidenza dell'agricoltura è stata, approssimativamente, a un livello di costante tendenza, per cui si è potuto registrare un andamento stazionario: il contributo, in effetti, del settore agricolo regionale alla produzione del reddito lordo è stato dell'8,7 per cento nel '65, del 9,3 nel '66, dell'8,6 nel '67 e dell'8,6 ancora nel '68.

Anche l'incidenza del comparto industriale sul prodotto lordo interno al costo dei fattori ha manifestato un'accentuata caratteristica di stazionarietà: 38,5 per cento nel '65, 38,1 nel '66, 38,2 nel '67 e 38,7 nel '68. Ne consegue che, in sede regionale, l'industria si è mantenuta, tra il '65 e il '68, su posizioni stazionarie, con solamente lo 0,2 per cento di aumento dell'incidenza.

Va sottolineato ancora come nel quadriennio 1965-'68 la struttura del sistema economico non abbia denotato modificazioni sostanziali; rispetto al '65 le variazioni registrate nel '68, per quanto concerne la partecipazione al prodotto lordo al costo dai fattori, sono sintetizzate dalle seguenti differenze percentuali per i diversi settori dell'economia regionale: agricoltura meno 0,1 per cento; industria più 0,2; attività terziaria più 1,5; pubblica amministrazione meno 1,6. Perciò alla situazione stazionaria nel settore primario (agricoltura) e nel settore industriale fa riscontro una compensazione di entità contenute fra le attività terziarie e la pubblica amministrazione.

In ogni modo la tendenza crescente del saggio di sviluppo potrebbe significare, in definitiva, l'inizio di una fase di espansione dell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Anche se non si può parlare di grandi risultati in termini di nuova occupazione, va posto l'accento sul fatto per cui la struttura industriale regionale si è rafforzata.

Per quanto riguarda poi il 1969 l'esodo di manodopera dall'agricoltura (9000 occupati in meno) e dal settore terziario (10.000 occupati in meno) è stato compensato totalmente da un aumento di ben 19.000 posti nell'industria, dal 28,2 per cento nel ramo delle costruzioni al 5,1 per cento nel ramo manifatturiero.

Inoltre i dati nel 1969 confermano l'ulteriore sviluppo degli investimenti e dell'occupazione nelle zone industriali; i posti di lavoro in undici delle dodici zone industriali previste dal programma di sviluppo sono aumentati nel 1969 di oltre 4000 rispetto al 1968.

Gli investimenti realizzati nel 1969 dalle imprese insediate nelle undici zone industriali sono stati circa di 7 miliardi e mezzo, mentre sono stati appaltati lavori per opere infrastrutturali del valore di circa 2 miliardi e mezzo. I finanziamenti pubblici deliberati nel periodo dalla Regione assommano a circa 4 miliardi, quelli dello Stato e degli Enti locali a circa un miliardo.

All'interno dei settori economici la produzione nell'agricoltura è diminuita del 3,8 per cento, mentre nelle attività industriali e terziarie è aumentata rispettivamente del 12,4 per cento e del 9,6. Interessanti, infine, alcuni dati sul credito nel primo trimestre del 1970. Gli impieghi rispetto al 31 dicembre 1969 sono aumentati del 2,2 per cento, mentre i depositi hanno fatto registrare un aumento dello 0,9 per cento: rispetto all'anno precedente si è assistito a un notevole aumento negli impieghi e a una flessione nell'incremento dei depositi.

L'ing. Enrico Beraldo condirettore dell'«Italia»

Il Consiglio d'amministrazione dell'«Italia» di navigazione, riunitosi ieri a Genova, ha nominato l'ing. Enrico Beraldo condirettore generale della Società.

L'ing. Enrico Beraldo, nato a Genova il 1.o dicembre 1920, discende da una delle più antiche famiglie di armatori liguri. Quale ufficiale del Genio navale, ha servito per oltre tre anni la Marina militare in guerra. Rientrato a Genova dalle formazioni partigiane il 24 aprile 1945, conseguiva nello stesso anno presso quella Università la laurea in ingegneria navale e meccanica.

Il primo ciclo dell'attività professionale è stato dedicato dall'ing. Beraldo alla cantieristica. E' passato all'industria armatoriale nel 1959, quale capo del servizio tecnico del Lloyd Triestino, nel momento in cui si realizzava il programma di rinnovo della flotta sociale, culminato nella costruzione delle turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi». Gli ulteriori sviluppi della sua carriera sono legati all'opera da lui svolta a Trieste, sede centrale dell'antica Società di navigazione: dopo essere stato dal 1966 alla guida della Direzione esercizio flotta, veniva promosso vice direttore generale del Lloyd nell'agosto del 1969.

All'ing. Beraldo che dopo undici anni di attività appassionata lascia la nostra città giungano le nostre felicitazioni più sincere per l'alto incarico ricevuto.

DELIBERE ADOTTATE DALLA GIUNTA REGIONALE

INDAGINE SULLA PUREZZA DELLE RISORSE IDRICHE

Saranno intensificati i rilevamenti e le analisi
Aumentati i contributi a favore della speleologia

L'aumento del contributo regionale per la speleologia, previsto dalla legge n. 31 dello scorso agosto, con la quale è stata rifinanziata e potenziata fino all'esercizio finanziario 1973 l'originaria legge n. 27 del '66, sta ormai avviandosi alla sua pratica attuazione. Infatti, nella seduta che ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale ha tra l'altro approvato il piano di riparto 1970 con le prime maggiorazioni. Il piano è stato proposto e illustrato dall'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust: si tratta, come è noto, di contributi a favore di gruppi speleologi, centri, circoli e sodalizi in genere, al fine di incoraggiare le ricerche scientifiche, gli studi sui fenomeni carsici e ogni manifestazione e iniziativa intese alla diffusione, al progresso e alla sicurezza delle attività speleologiche nel Friuli-Venezia Giulia. L'entità della spesa annuale è stata elevata, per un quadriennio, da sei a dieci milioni.

In considerazione, quindi, dell'aumentata disponibilità di fondi, i contributi a favore dei gruppi speleologici interessati risultano tutti proporzionalmente aumentati, da un minimo di 150 mila lire a un massimo di mezzo milione, tenuto conto — come sempre — sia della natura delle singole istituzioni e sia dell'importanza della attività speleologica da esse svolta. Raffrontato all'analogo riparto del 1969, quello approvato ieri, mentre vede immutato il numero degli enti beneficiari, registra invece un sensibile aumento delle sovvenzioni; queste variano da un minimo di 300 mila a un massimo di un milione e mezzo. Usufruiranno complessivamente dell'incremento per il 1970 quattro enti della provincia di Gorizia, due di quella di Pordenone, uno di Udine e sette della provincia di Trieste.

Nel corso della stessa riunione la Giunta ha quindi approvato anche una proposta per lo studio delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque superficiali e profonde della regione. L'iniziativa — promossa dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto — si inquadra nel programma di indagini e rilevamenti già da qualche anno in corso, a cura dell'Assessorato dei LL. PP., promossi al fine di meglio conoscere l'ubicazione, l'entità, la natura e il grado di purezza delle risorse idriche regionali. Attualmente risulta in funzione un sistema di rilevamenti freatimetrici che permette di conoscere ogni tre giorni il livello delle acque profonde nella pianura friulana. Sono in funzione circa un centinaio di pozzi che costituiscono un primo impianto della rete di rilevamenti idrici regionali.

Il problema che ora si propone di affrontare è quello del rilevamento delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque superficiali e profonde della regione, da effettuarsi mediante il prelevamento di campioni di acqua in determinate zone e la successiva analisi chimico-fisica degli stessi. La conoscenza di queste caratteristiche, che permettono di valutare il grado di purezza delle acque che si tengono sotto controllo nonché la natura delle sostanze disciolte e quindi la provenienza delle acque stesse, costituisce un necessario completamento delle conoscenze che si vanno acquisendo sul patrimonio idrico regionale.

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE LE MOLTE FORNITURE DELLA «ADRIACOMMERCE»

Un brutto pasticciaccio di carne acquistata con assegni a vuoto

La merce importata dall'Istria doveva essere venduta nella nostra provincia con le previste agevolazioni è stata invece dirottata verso Roma e Reggio Calabria - Condannati gli imputati per concorso in truffa

Pioggia di assegni scoperti per un ammontare che l'Accusa indica in quasi 350 milioni di lire intorno ad ingenti partite di carne macellata importata dall'Istria: questo, il tema, aggrovigliato e complesso, del processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dottor Ligabue e formato dai giudici dott. Battestin e dott. Cola, P. M. dott. Brenci, cancelliere De Vecchi.

Nel «pasticciaccio» sono implicate cinque persone: il commerciante Bruno Orlando, di 50 anni, abitante in via Economo 12/9, Vittorio Serli, di 59 anni, abitante in via Tonello 10, Emer Mainini, di 39 anni, da Castelnuovo Sotto, in provincia di Reggio Emilia (latitante), Francesco Montuschi, di 78 anni, da Bologna, e Goliardo Cocconcelli, di 64 anni, da Reggio Emilia.

La storia, tradotta in soldoni, suona così: tra il giugno del 1965 e lo stesso mese dell'anno successivo, la «Adriacommerce» di Capodistria fece, a quanto dichiararono i suoi funzionari, notevoli forniture di carne a Orlando e Serli mentre costoro sostengono che nel commercio assolsero soltanto il ruolo di intermediari e spedizionieri ricavandone un utile modesto mentre, in realtà, la merce sarebbe stata acquistata dal Mainini e dal Bocconcelli.

La carne che avrebbe dovuto essere venduta nell'ambito della Provincia di Trieste con le conseguenti agevolazioni fiscali e finanziarie venne, invece, — afferma l'Accusa — smistata a Castelnuovo, e Montuschi, per incarico di Mainini, la smerciò addirittura a Roma e a Reggio Calabria.

I 350 milioni scarsi finirono, comunque, nel nulla e, secondo la tesi accusatoria, gli assegni scoperti girati dal Cocconcelli, furono dati in pagamento postdatati a Serli e Orlando che, a loro volta, li immisero sul conto bancario dell'«Adriacommerce».

La faccenda si complicò ulteriormente nel giugno del 1966 quando, forte degli assegni in suo possesso, la società istriana chiese alla locale autorità giudiziaria l'affermazione della responsabilità civile dell'Orlando e del Serli, il quale ultimo, allora, sporse una denuncia, definendosi vittima di raggiri da parte dei tre emiliani, attuali imputati, e di altri loro due conoscenti. Ottenne il solo risultato di farsi incriminare per calunnia aggravata e, assieme agli altri quattro, per concorso in truffa pluriaggravata e continuata.

Questo, il fatto. Quattro patroni ai banchi della Difesa: gli avv. Girometta (Orlando), avv. Fulvio Amodeo (Serli), avv. Susani del Foro di Bologna (Montuschi e Mainini) e avv. Fornaciari del Foro di Reggio Emilia (Cocconcelli).

Superata con un'ordinanza di rigetto un'eccezione circa l'improcedibilità dell'azione penale sollevata dall'avv. Girometta, il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati. (Tutti si protesteranno innocenti). Orlando, autore anche di un memoriale, dichiara: «La merce arrivava a Prosecco e, quale spedizioniere, la sdoganavo e la inoltravo ai destinatari. Guadagnavo all'incirca 30 mila lire per carico e mai mi sono interessato delle ordinazioni. Nel novembre del 1965 seppi del protesto di un assegno del Mainini, segnalai la cosa a Capodistria e li invitai a sospendere le forniture». A questo punto, il Presidente rileva che la «Adriacommerce» fece istanza al Tribunale chiedendo il fallimento di Serli e Orlando, ed essi sollecitarono la società di desistere dal passo intrapreso, impegnandosi a saldare il ragguardevole importo a rate e poi commenta «E' molto strano che lei si sia obbligato assieme al Serli di pagare tutto». Questi, dal canto suo, sostiene: «Ero prestanome e spedizioniere perchè gli emiliani non potevano comperare direttamente in quanto avrebbero dovuto rimetterci le agevolazioni».

Presidente: «Se questa era la sua sola attività perché sottoscrisse quella transazione?». Serli: «I funzionari della «Adriacommerce» ci pregarono di aiutarli e ci promisero un lavoro di miliardi che ci avrebbe rimborsato la cifra. Quando seppi degli assegni scoperti parlai con Mainini e mi assicurò che avrebbe messo tutto a posto».

Un funzionario della «Adriacommerce», Maryan Skoda, apre la lunga lista dei testi.

Precisa che nessuno si accorse subito del mancato pagamento perché il giro d'affari era piuttosto vasto (800 milioni) e le prime forniture furono regolarmente onorate. L'avv. Mario Schivi, nominato dal Tribunale curatore del fallimento della società di fatto Orlando e Serli, chiesto e ottenuto in sede d'appello dalla «Adriacommerce» dichiara in seguito che lo Orlando propose opposizione per contestare la società di fatto e la sua responsabilità nel credito vantato da Capodistria.

«Vidi l'accordo del 1966 — continua l'avv. Schivi — con il quale Orlando e Serli non disconoscono il debito e si offrono di pagarlo. L'accordo è stato in parte soddisfatto perché la società capodistriana si è insinuata nel fallimento soltanto per 302 milioni di lire.

L'avvocato Branko Agneletto: «Scrissi materialmente la denuncia di Serli in qualità di suo legale: egli mi espose i fatti e Cocconcelli me li confermò». Precisa ancora di avere seguito le trattative con l'«Adriacommerce» quale patrono di Serli (Orlando aveva un altro legale) e ritiene che l'istanza di fallimento sia stata formulata per «convincere Orlando non a pagare il debito come tale che sapevano impossibile ma per persuaderlo a disporre del suo patrimonio per coprire in parte i debiti. I funzionari intrapresero quel passo anche perché, a prescindere dal danno economico, dovevano formalmente giustificare il mancato rientro del capitale presso gli organi valutari. Non consacrato nella transazione — dice ancora il professionista — ma determinato per indurre i due a firmare la transazione stessa fu l'impegno verbale della «Adriacommerce» di procurare loro altri grossi affari per dare così modo di tenere fede, con l'utile, all'impegno assunto».

Il P.M. fa, per molti versi, nella sua requisitoria, il punto della situazione. Il dott. Brenci analizza le posizioni dei singoli imputati e sostiene che l'«Adriacommerce» aveva fiducia nell'Orlando che conosceva e aveva un fondo di garanzia ma la sua buona fede è stata carpita dall'Orlando stesso, il quale non si peritò di girare due assegni da 40 milioni di lire ciascuno firmati dal Bocconcelli, persona a lui assolutamente sconosciuta.

La responsabilità penale del Mainini — continua il magistrato — è lampante. Lo stesso dicasi per Bocconcelli, il quale non esitò a «prestare» il proprio nome per gli affari.

Concludendo, il dott. Brenci afferma che la truffa addebitata agli imputati è pacifica così come la calunnia del Serli, e propone che a Orlando siano inflitti tre anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, Serli: 5 anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, Mainini: 5 anni e 3 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, Montuschi e Cocconcelli: un anno e 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno.

Inizia ora la lunga battaglia della Difesa. Per Orlando, parla l'avv. Girometta, e chiede la assoluzione perché il fatto non costituisce reato, in via alternativa con formula dubitativa e, in subordine, la concessione delle «generiche» e amnistia.

Per Mainini, l'avv. Susani sollecita il proscioglimento perché il fatto non sussiste e, in via strettamente subordinata, attenuanti generiche e amnistia, e per Montuschi assoluzione per non avere commesso il fatto.

Il patrono di Bocconcelli, avv. Fornaciari, si batte per l'assoluzione con la formula più ampia e, in via subordinata, concessione dell'indulto. Chiude il torneo oratorio l'avv. Fulvio Amodeo, difensore di Serli: chiede l'assoluzione piena per la calunnia o il minimo della pena con il condono, e per la truffa assoluzione per non avere commesso il fatto oppure «generiche» e amnistia.

Alle 17.40, il Collegio si ritira in camera di consiglio e soltanto pochi minuti prima delle 20, il dott. Ligabue annuncia la sentenza che riconosce Orlando, Serli e Mainini colpevoli di concorso in truffa e, esclusa una delle aggravanti contestate, così li condanna: Orlando a due anni e 4 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, Serli: due anni e 6 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, Mainini: tre anni e 6 mesi di reclusione e 230 mila lire di multa e dichiara condonati due anni e l'intera multa a ciascun imputato.

Il Tribunale dichiara di non doversi procedere contro il Cocconcelli per l'esclusione di una aggravante e la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti all'altra aggravante essendo il fatto stesso estinto per amnistia, assolve Montuschi per insufficienza di prove e Serli dalla calunnia perché il fatto non costituisce reato.

Domani manifestazione della Lega per la lotta contro i tumori

E' in pieno svolgimento la «Settimana del cancro 1970», indetta annualmente dalla sezione triestina della Lega contro i tumori.

La presidenza ringrazia fin d'ora le autorità, gli enti pubblici e privati, la cittadinanza tutta per lo slancio col quale sta rispondendo a tale iniziativa. Un particolare plauso rivolge a quanti prendono personalmente parte attiva alla raccolta dei fondi.

Si ricorda ancora che domani alle ore 11, in occasione della chiusura della «Settimana», il segretario generale della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, prof. dott. Dino Merlini terrà, nella sala del Centro tumori, (via della Pietà 19), una conferenza sulla «Etiopatogenesi dei tumori», organizzata in collaborazione con la Associazione Medica Triestina.

Nella stessa mattinata di domani verrà scoperta, nella sede della Sezione triestina della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, una targa in memoria della prima presidente del comitato signore, Lucilla Forti.

La presidenza del «Volta» comunica che presso la sede di via Cesare Battisti 27, le lezioni dei corsi serali per maestranze industriali avranno inizio martedì 10 novembre 1970, alle ore 18.

Corsi CRACIS — La presidenza della scuola media «G. Caprin» di S. Sabba comunica che martedì 10 novembre, alle ore 17.30, nella sede di via Zandonai 4, avranno inizio le lezioni nelle prime, seconde e terze classi dei Corsi CRACIS.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord poco nuvoloso con isolati banchi di nebbia in Val Padana, specie nella parte occidentale. Al centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile, temporaneamente anche intensa specie sulle regioni adriatiche ed appenniniche ove sarà possibile qualche isolata precipitazione, anche temporalesca.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico, senza notevoli variazioni altrove.

Venti: in Val Padana deboli variabili o calmi. Su tutte le altre regioni da Nord-Ovest, moderati o localmente forti sulle regioni del versante adriatico e sulle isole.

Mari: Mar Ligure e alto Adriatico poco mossi; i restanti mari da mossi a localmente agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 19; Verona 5, 16; Trieste 11,7, 17,4; Venezia 11, 15; Milano 8, 14; Torino 6, 9; Genova 13, 19; Bologna 8, 15; Firenze 8, 20; Pisa 10, 21; Ancona 11, 14; Perugia 12, 18; Pescara 8, 17; L'Aquila 7, 17; Roma Nord 12, 21;, Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 16; Bari 11, 16; Napoli 14, 19; Potenza 8, 12; Santa Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 11, 22; Messina 15, 21; Palermo 17, 20; Catania 9, 21; Alghero 15, 19; Cagliari 14, 20.

MOSTRE D'ARTE

Cubani alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi, via Rossetti n. 8, si apre oggi la personale di Tullia Cubani. La mostra rimarrà aperta fino al 16 novembre.

LE CONFERENZE

Nel suo felice «rientro» Spiro Dalla Porta Xidias ha parlato sull'alpinismo Vittorio Vettori al Circolo della Stampa rievocherà Nella Doria Cambon

Felice ritorno sulle scene della vita sportivo-culturale triestina per un personaggio che recentemente ha molto riempito di sé le cronache cittadine. Intendiamo parlare di Spiro Dalla Porta Xidias che sere fa, nella sala dell'Associazione Commercio Industria e Agricoltura di via S. Nicolò ha presentato una sua conferenza dal titolo «Alpinista, dove vai?».

Parlare di montagne, di salite, di imprese alpinistiche si da interessare un pubblico non sempre tutto di iniziati — come quello che gremiva numerosissimo la sala di via S. Nicolò — non è troppo facile; ma compito ben più arduo quando l'impulso promotore nasce da un'esigenza che va al di là di una semplice cronaca dei fatti per affrontare il problema base dell'alpinismo.

Qual'è il motivo reale per cui l'uomo — incontrata un giorno la montagna sul suo cammino —— la scala? E' per ambizione, vanità, puro spirito agonistico, fine scientifico? O non piuttosto per quel bisogno di ascesa spirituale e per la sua ricerca di concretizzare questo nostro desiderio d'altezza? Da quel giorno, ogni vetta diviene una possibile conquista ed ogni conquista uno stimolo per arrivare più in alto, saggiare i propri limiti. Con l'affinamento della tecnica di arrampicata, accanto all'alpinismo scientifico-esplorativo prende piede quello di tipo artificiale.

I puristi reagiscono. Insorgono. Condannano. Le polemiche finiscono coll'innaridirsi in assurdi giudizi e disperdere quello che è il concetto primo della montagna. Perché, se è vero che l'alpinismo scaturisce da una esigenza interna, è altrettanto incontestabile che, proprio per questo, riflette in sé una gamma infinita di atteggiamenti spirituali, per cui la domanda suprema «Alpinista, dove vai?» trova per ognuno una risposta ed una giustificazione coerente col suo essere.

Ricordando le sei campagne alpinistiche in Grecia, Spiro Dalla Porta Xidias dimostra che per lui l'alpinismo è innanzi tutto esplorazione, scoperta ed avventura. E passando alla personalizzazione del problema, egli commenta e suggerisce la sua conclusione d'alpinista e di uomo: la montagna è in ciascuno di noi, ed ognuno la vive in maniera diversa, perché la sente secondo la propria particolare natura.

Alla manifestazione che inaugurava l'attività culturale stagionale della XXX Ottobre e cui ha arriso un vivo successo, era presente il prefetto di Trieste, dott. L. Cappellini.

Lunedì 9 novembre, alle ore 18.45, al Circolo della Stampa (Corso Italia 12), lo scrittore e critico letterario Vittorio Vettori, fondatore e presidente dell'Accademia pisana dell'arte «Sodalizio dell'Ussero», parlerà di Nella Doria Cambon, rievocandone «la presenza poetica nel quadro del suo tempo».

Presenza poetica di Nella Doria Cambon nella prima metà di questo secolo, per quattro decenni; voce poetica vibrante e personalissima, con forza di slancio d'illuminazioni; ascesa spirituale di una poetessa verso una concezione metafisica dell'esistenza, interessante e singolare in anni che videro l'esaurimento dell'idealismo in letteratura e l'affermarsi del positivismo.

Nata e cresciuta nella famiglia Cambon Tagliapietra, dedita alla causa dell'italianità e a manifestazioni varie di cultura e d'arte; consorte di Costantino Doria, vice-presidente del Consiglio comunale e strenuo difensore di Trieste italiana, Nella Doria Cambon offerse la sua vita alla poesia e alla patria.

A oltre vent'anni dalla sua morte, in attesa di ascoltare la parola rievocatrice dell'illustre letterato e critico Vittorio Vettori, abbiamo voluto ricordare con affettuosa gratitudine questa poetessa nostra, la cui opera onora altamente la poesia italiana.

Vittorio Vettori, che torna a Trieste ancora una volta, oratore gradito, ha svolto ampia attività anche all'estero per la diffusione della cultura italiana e ha dato vita alla «Biblioteca dell'Ussero» che è stata autorevolmente elogiata come intelligente e coraggiosa iniziativa editoriale degli ultimi anni.

La conferenza inizierà alle ore 18.45 precise e possono accedere oltre i soci e gli invitati quanti hanno interesse all'argomento.

Assistenti di volo per la «Lufthansa»

La Società aerea tedesca «Lufthansa» ricerca, a mezzo dell'ENALC, personale da addestrare per la professione di assistente di volo (steward e stewardess). Si tratta di una professione adatta a giovani che amano una vita varia e interessante.

L'addestramento, della durata di sette settimane avrà luogo a Francoforte in Germania con un intenso programma. Dopo un periodo di prova coloro che risulteranno idonei potranno essere assunti dalla Compagnie.

Coloro che avessero interesse per questa professione possono rivolgersi alla direzione regionale dell'ENALC, via Rossini n. 4, ove potranno essere forniti maggiori ragguagli.

Manifestazioni del PCI

Nel 53.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la Federazione autonoma triestina del PCI promuove in questi giorni una serie di manifestazioni e celebrazioni nei vari rioni e località della provincia. La manifestazione centrale avrà luogo domani alle ore 10 al cinema Moderno in via dell'Istria. Il discorso celebrativo sarà tenuto da Armando Cossutta. Nell'occasione si esibiranno il coro «Vesna» e il complesso bandistico di S. Croce. In sloveno parlerà l'on. Albino Skerk.

Il British Film Club accetta le iscrizioni e il rinnovo associazioni per l'anno sociale 1970-71 ancora oggi dalle ore 9 alle 12; lunedì 9 novembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e martedì 10 novembre dalle 10 alle 12 presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di piazza dell'Unità d'Italia 6.

UNA RASSEGNA DI ANTIQUARIATO ORGANIZZATA DAL «MARTELLO D' ORO»

ASTA ALLA GALLERIA CIUOFFO DI 250 PEZZI PER UN MILIARDO DI LIRE

Stasera e domani l'esposizione - Da lunedì a sabato prossimi le vendite
Le opere provengono da due famiglie principesche e da collezioni inglesi

Si inaugura stasera, alle ore 18, una grande esposizione di antiquariato organizzata dalla Galleria Ciuoffo di Trieste. Le opere esposte, sono presentate dal Club dell'oggetto d'arte «Il martello d'oro». Nei giorni successivi (dal 9 al 14 novembre) nelle sale della Galleria Ciuoffo si terrà l'asta.

Il club del «Martello d'oro», che ha curato il reperimento delle opere messe all'asta, è una associazione di esperti ed amatori d'arte che ha sedi nelle maggiori città d'Europa. Esso offre ai suoi associati la più completa assistenza per quanto riguarda la ricerca di opere d'arte, la verifica della loro autenticità, nonché — naturalmente — la loro immissione sul mercato.



La manifestazione che si inaugura oggi ha dimensioni abbastanza notevoli, comprendendo circa 250 «pezzi» (per un valore complessivo di oltre 1 miliardo di lire) provenienti da famose collezioni: quelle dei principi Boncompagni - Ludovisi e Trigona d'Aragona, e quelle delle celebri gallerie, le Sotheby e Christie di Londra.

Le opere che saranno messe all'asta, appartengono a vari periodi che vanno dal XVI al XIX secolo. Certo non tutti gli autori presentati sono importanti, tuttavia vi sono anche nomi molto «validi»: Watteau, uno dei maestri del Roccocò francese, l'olandese Teniers, Luca Giordano (il celebre «Luca fà presto»), Francesco Zuccarelli, Jean Brueghel dei Velluti, nipote del grande Brueghel e Kaspar van Vittel (padre del Vanvitelli, l'architetto della reggia di Caserta), celebre per le sue vedute «italiane». Verranno inoltre presentati vari dipinti di scuola e di altri minori: Sustermans, Englebert, Bazzani, Berchem, Robert, Cignaroli, eccetera.

Un altro settore importante dell'esposizione è quello dei mobili; esso comprende «pezzi» di provenienza quasi esclusivamente straniera, data la grande carenza di mobili italiani sul mercato antiquario. Notevoli una ribalta olandese del '700, un trumeau tedesco anch'esso del '700, ed un altro trumeau olandese dell'800. Completano la rassegna alcuni preziosi tappeti orientali di antica lavorazione.

Come già detto, l'esposizione e la vendita si svolgeranno nei locali della galleria Ciuoffo. L'asta si terrà dal 9 al 14, dalle ore 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 24.

G. C.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Matteo Pernich, nel XXXII anniversario, dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Tina Cirielli, nel III anniversario, dal marito 10.000, dalle zie Rosina e Santina 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del rag. Norberto Franzi, per l'anniversario della nascita (2/11), dalla moglie Lydia Franzi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bianca Iona, nel I anniversario, dai figli e famiglie 100.000, dai nipoti Annamaria e Fulvio Filini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Matilde Cossutta Candoni da Pia e Maria 3000 pro nuova chiesa Carmelitani di Gretta.

In memoria del dott. ing. Silvio Curto da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

In memoria del comm. Filippo Giavelli da Guido e Anita Rupi 10.000, da Maria e Francesco De Angelis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Guglielmo Caropresi dai condomini del n. 25 di via Bellosguardo 10.000 pro Centro tumori; dall'Istituto germanico di cultura 10.000 pro CRI; dalla Società germanica di beneficenza 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amalia Di Micheli 1500 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria del cav. Romolo Brunelli da Anna Aumaitre e figlia 3000 pro Fondo «Ettore Brunelli».

In memoria di Guglielmo Caropresi da Adriana Oltremonti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Rodella dal rag. Narciso Cuppo 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Romolo Brunelli dalla sorella Priscilla e cognato Mario Prezzi 5000 pro Associazione nazionale famiglie di Caduti e Dispersi della RSI, 2500 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi), 2500 pro Associazione nazionale bersaglieri «E. Toti»; dalla famiglia Bruno Frezza 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Bruna ed Ennio Gentili 5000, dalla famiglia Bruno Frezza 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carla Goruppi 3000 pro Centro tumori, da Aglaia e Tullio Cason 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 10.000 pro Opera universitaria.

In memoria di Anna Orsan ved. Mora da T. e A. Venturini 2000, da M. e A. Rebez 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Verdiano Zotta da Silvio e Mariuccia Bacchelli 10.000, dallo Sci accademico italiano 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Milkovic dalle famiglie Varuzza, Rosmini e Zotti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Cosulich dai nipoti Giuseppe e Anita de Luyk 3000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ierse Santa dalla ditta Fratelli Bauer 10.000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Svara dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosetta Foà dal fratello Paolo Singer e moglie Elsa 12.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Filippo Giavelli da Maria Pia Crepaz 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paria ved. Pascutto da Maria Weiss e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. del lav. Gino Baroncini da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Ass. spastici; da Arturo e Pia Previt 5000 pro Centro tumori; da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Gottardo e Marcella Artico 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bortolo e Aurelia Tamburini 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Lega nazionale; dal dott. Silvio Pesle 10.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Ottorino Maghetti da Etta e Bruno Serri 3000 pro ECA; dalla famiglia Mandler 3000 pro Istituto per l'infanzia; dall'ing. Emilio Sabelli 5000, da Pina e Attilio Hilty 2000, da Concetta e Roberto Puppi 3000, da Umberto Talkner 5000, da Federico Napp 2000, da Giorgio Gherslach 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emma Bradaschia 3000 pro Centro tumori; da Irma e dott. Marcello Cordovado 3000, da Giorgio Ferlesch 3000, da Rina e Giorgio Finzi 3000 pro CRI; da Giuseppe de Zuccoli 5000 pro Centro per la lotta alle malattie cardiovascolari; da Tina e Antonio Petito 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Etty e Pino Omero 5000 pro UNITALSI; da Gina Mizzan 3000, da Marcello e Graziella Petracco 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Olga e Marcello Marovelli 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Giuseppina Piedonzani dal personale della Scuola materna di S. Vito 11.400 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angelo Mahnic dal personale del Tribunale civile e penale di Trieste 5000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Le castagne di plastica

Raggelate le passioni nella lunga corsa attraverso lo spazio, chi tra mille anni si troverà a raccontare la favola del cinema italiano non potrà dimenticare — in una videocassetta o quel che sarà — Pietro Germi, ligure, all'inizio capitano di lungo corso, poi subito regista che legò il suo nome a due precisi momenti: al neorealismo dove con «In nome della legge» denunciò tra i primi i misteri tribali e sanguinosi della mafia siciliana, e al cosidetto benessere dove con «Signori e signore», oltre a chiudere la propria parabola creativa (già passata per il ripiego crepuscolare del «Ferroviere» e dell'«Uomo di paglia» e dell'impennata di ingegno di «Divorzio all'italiana») chiudeva anche quella geografica, mostrando nei risvolti d'un Veneto chiacchierato e imbolsito da cibo e da sesso l'altra faccia della realtà italiana: quella di vocazione laica e di pigrizia religiosa, ovvero, nel conflitto e nel dubbio, tipicamente ipocrita. Dunque una completa parabola di regista con i suoi pieni e i suoi vuoti secondo ispirazione e suggerimento dei tempi, se è vero che Germi non disdegnò firmare la pochadistica «Presidentessa» e «Un maledetto imbroglio», allorché Carlo Emilio Gedda e il suo «pasticciaccio» stavano appena uscendo dalle «chiuse» in cui la provincia letteraria italiana usa trattenere sovente le opere più originali e stimolanti.

Là, nella bella favola, il capitolo Germi forse si arresterà. Qui invece, ancora immersi nella cronaca, la scheda è d'obbligo che continui, non trattandosi appunto di un mister X ma di un regista con personalità, cosa questa che se da un lato è comoda da un altro impone anche dei doveri, come ad esempio quello di non sbagliare. Passi dunque per la divagazione villereccia di «Serafino», bozzettaccio con tentativo di appoggiarsi a un nome del momento, Celentano, (ciambelle che riescono di solito solo a Garinei e Giovannini nelle celebri accoppiate: Rascel - Chiari, Salerno - Kessler, Milva - Bramieri ecc. ecc.); non passi però queste «Castagne sono buone», dove scambiando la pedina con Morandi, Germi scambia con disinvoltura anche il pentagramma, filando da un canovaccio che in fondo non toccava nessuno a quello del grosso problema dei giovani: contestazione e corruzione, trionfo della castità e amore amor portami tante rose, dongiovanni satiretto regista televisivo e ragazzuola chiara che mamma non vuole però con sorella signora delle camelie. Poi a condimento la messa beat con preghiera per Luther King e per la pace nel mondo, e il controaltare del Sud ancora genuino al Nord insensibile e cinico per la furia di correre e far presto. Il che, in realtà, risulta un pasticciaccio qualunquistico, dove non si dimostra niente e di niente si convince, e dove i due eserciti in campo appaiono entrambi di cartapesta, privi anche della poesia che hanno certe figurine di presepi tirati via in semplicità. Con la cornamusa di Rustichelli, fedelissimo di Germi, che ripete «L'uomo di paglia» e poi nel finale salernitano divaga sul Wolf-Ferrari dei «Quattro rusteghi». Castagne sì, ma di plastica, come tutto oggi, o quasi.

Libero Mazzi

UNICA RECITA DI «PLAY STRINDBERG»

Dürrenmatt in tedesco martedì all'Auditorium

Stasera e domani di scena la magìa

E' il momento di August Strindberg sulle nostre scene: infatti al suo nome sono legati sia «Il Padre», secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa che sarà presentato la settimana prossima al Politeama dal Teatro Stabile di Bolzano, sia il lavoro «Play Strindberg» di Friedrich Dürrenmatt che la compagnia dello Zimmertheater di Tubinga reciterà in lingua tedesca la sera di martedì 10 all'Auditorium.

«Play Strindberg», che s'inquadra nella serie di spettacoli dall'estero in lingua originale per i quali il pubblico di Trieste dimostra, ormai da tre anni, notevole interesse, andrà in scena nella sala di via Tor Bandena sotto i comuni auspici dell'Istituto Germanico di Cultura, dell'Associazione culturale italo-svizzera e del Teatro Stabile.

La rappresentazione di martedì 10 s'inizierà alle 20.30 e sarà unica.

Oltre che agli abbonati del Teatro Stabile, sconti del 50 percento sono riservati per questo spettacolo ai soci ed agli allievi dell'Istituto germanico ed agli iscritti all'Associazione culturale italo-svizzera.

Le prenotazioni vengono accettate sin d'ora alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) dov'è in corso la vendita dei posti per l'annunciato spettacolo di magìa in programma all'Auditorium per oggi e domani. Com'è stato annunciato, stasera con inizio alle 20.30, Denis Moroso, vincitore del gran premio al congresso magico internazionale di Ginevra, presenterà i suoi stupefacenti giochi di prestigio. L'unica replica domenicale avrà inizio alle 17.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canzonissima ammazza Zeman

Assomiglia un po' al gioco dei birilli questa Canzonissima '70. Le giurie del sabato sera li buttano giù e le cartoline del pubblico li rialzano in men che non si dica. E' accaduto un paio di settimane fa con Massimo Ranieri, mal ridotto dalla votazione degli «esperti» e rimesso in sella, nel giro di pochi giorni, dalla «pagella» popolare. Ed è accaduto, questa settimana, anche con Gianni Morandi, che alquanto umiliato dalla giuria, s'è visto piovere addosso una valanga di suffragi (sembra il 70 per cento delle cartoline) sufficiente a farlo dormire tra due guanciali.

E veniamo alla puntata di stasera, la quinta in calendario. I cantanti che si presenteranno ai venti milioni (pare) d'italiani inocchiati al video, saranno: Orietta Berti, che può contare sull'appoggio fidato di tutte le casalinghe della bassa padana, Lara Saint Paul, il cui seguito risulta alquanto indecifrabile, Rita Pavone, che riaffiora dalle brume d'una lunghissima eclisse con la speranza di rifarsi, grazie a Canzonissima, l'antica reputazione televisiva, Nino Ferrer, Bobby Solo (non si sa se con lacrima o senza) e Mino Reitano. A semplice titolo di cronaca gioverà ricordare che questa è la penultima puntata della prima serie. Tra breve tutti i nodi, pian pianino, cominceranno a venire al pettine. Chi vivrà vedrà...

In alternativo a Canzonissima prosegue stasera, sul secondo canale, il ciclo dedicato al regista cecoslovacco Karel Zeman, «Mille e una sera», con una gustosa selezione del film «Viaggio nella preistoria» e una amabile favola tratta dalla serie «Re Lavra». E' un vero peccato — occorre ripeterlo — che questa trasmissione debba incappare nella concorrenza di Canzonissima e cadere, dunque, nel vuoto.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1970-71 con: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi due rappresentazioni: 16.30 e 20.30; domani ultime due repliche (diurna 16.30 e serale 20.30): «Le Maldobrìe». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile di Bolzano presenterà martedì 10 (ore 20.30) in anteprima per i giovani: «Il Padre» di August Strindberg con Mario Scaccia e Anna Miserocchi; secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa. Prima rappresentazione mercoledì 11 (ore 20.30): repliche fino al 15 e dal 19 al 22 novembre. Prenotazioni aperte alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (t. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Stasera ore 20.30, domani ore 17 (unica replica): Nuovo spettacolo di magia presentato da Denis Moroso, gran premio al congresso magico internazionale di Ginevra. Poltrone centrali L. 2.000, laterali 1.500; galleria 800. Forti riduzioni per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Martedì ore 20.30 unica recita in lingua tedesca: «Play Strindberg» di Friedrich Dürrenmatt con la compagnia del Teatro da camera di Tubinga. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile, soci e allievi dell'Istituto Germanico, iscritti all'Associazione italo - svizzera. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi ultimo giorno di accettazione degli abbonamenti agli 8 spettacoli della Stagione 1970-71. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (t. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita all'Exotarium.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668, bus 15). Inaugurazione martedì 10: Personale di Philippe Garrel, in anteprima della Mostra di Pesaro 1970. Informazioni e tesseramento in Galleria Protti e alla Cappella (ore 18-20).

EDEN. 16, 18, 20, 22. Seconda settimana di grande successo: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «La ragazza di nome Giulio» con Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Esmeralda Ruspoli e Anna Moffo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Teste dure» in un susseguirsi di risate rivedrete i due simpatici Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30, 17.20, 19.30, 22.10: «Le castagne sono buone». Un film di Pietro Germi con Gianni Morandi, Stefania Casini, Franco Fabrizi e Nicoletta Machiavelli. Eastmancolor, Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno». Le corse e i sentimenti che mozzano il fiato. Technicolor con Lang Jeffries ed E. Schürer.

ALABARDA. Ore 16: «Indios Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...) in technicolor. Film spettacolare di grandi emozioni, vivificato da fuorilegge donnaioli e da rivoluzionari fantastici! Con Yul Brynner e Dean Reed. Non vietato.
AURORA. 16 ultima 21.45 (precise). Tratto dall'omonimo romanzo di H. Robbins: «L'ultimo avventuriero» un eccezionale technicolor «Paramount» interpretato da Bekim Femiù, Candice Bergen ed Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni. Straordinario successo. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30. Quando cessa l'età per amare? Quando una donna deve rinunciare definitivamente all'amore? La risposta in un film delicato e gentile, nel bellissimo technicolor: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn.
CRISTALLO. 16.30 (ult. 22 precise). II settimana. Straordinario ed entusiastico successo di: «Airport» con B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. technicolor. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO 16.30: «Femina Ridens» in technicolor. Film dagli aspetti più sconcertanti per l'esasperazione del desiderio. Una bomba sexy, che non è più tabù! con Philippe Leroy e Dagmar Lassander. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. II settimana del technicolor: «I girasoli» con S. Loren. Grande successo.
MODERNO. 16.30 (ult. 21). Il più grande film di tutti i tempi: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Cinemascope.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Il più spettacolare western: «Al di là della legge». Technicolor con Lee Van Cleef e Antonio Sabàto, celebri killers. Topolino. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 15.15. Per prendersela con l'alta finanza il governo, l'esercito e il clero, bisogna essere soltanto: «La pazza di Chaillot». Technicolor con Katharine Hepburn, Charles Boyer, Yul Brynner, John Gavin e Danny Kaye.

ABBAZIA. 16: «I due nemici». Un grande film con 2 grandi attori: Alberto Sordi e David Niven. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Clint Eastwood e Shirley Mac Laine in un film eccezionale: «Gli avvoltoi hanno fame». Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il re dei barbari». Spettacolare technicolor con Jack Palance e Jeff Chandler.
ARISTON. 16: «Flipper contro i pirati». Technicolor con il delfino più divertente del mondo. Segue: Tom e Jerry.
ASTRA. 16.30: «Robin Hood l'invincibile arciere» in technicolor. Una meravigliosa avventura dell'eroe della foresta, con Charles Quines.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: «Rose rosse per il Führer» con James Daley, M. Pietrangeli e Peter Van Eyck. Capolavoro. Successo.
LUMIERE. 16: «Il figlio di Aquila Nera». Scopecolor con Erick Palmer ed Edwige Fenech.
MARCONI. 16. Giuliano Gemma «Il titano» nella sua più spettacolare interpretazione: «Arrivano i titani» in technicolor. Grande successo.
RADIO. 16: «L'oro dei Mac Kenna». Supercolosso a colori con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas e molti celebri attori.
OPICINA. 18: «I girasoli».
SERVOLA. 16. Divertentissimo film con Nino Manfredi, Sylva Koscina, E. M. Salerno. Technicolor techniscope: «Vedo nudo». Successo. Non vietato.
RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo». Capolavoro a colori con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Viet. min. anni 14.
VOLTA. 17. Il nuovo film di Mal: «Lacrime d'amore». Cinemascope technicolor con Silvia Dionisio e Francesco Mulè. Una girandola di amore e di canzoni.

UDINE

ARISTON. 15: «Il presidente del Borgorosso football club». Colori.
CAPITOL. 15: «Tora! Tora! Tora!». A colori.
CENTRALE. 15: «Borsalino». Colori.
ODEON. 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Waterloo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Duello nel Pacifico». A colori.
DIANA. 18: «La monaca di Monza». A colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Base Luna chiama Terra». Colori.
ROMA. 18: «Il figlio di Django». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Mash» con D. Sutherland ed E. Gould. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara» con J. Hilton ed E. Blanc. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «A doppia faccia» con K. Kinski e M. Lee. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gli sciacalli del comandante Strasser» con S. Witman. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Satyricon» con U. Tognazzi e T. Aumont. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile» con D. Jones e G. Moschin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Omicidio al neon dell'ispettore Tibbs» con S. Poitier. A colori.
PRINCIPE 17.30: «Un'estate con sentimento» con S. Sandrelli e R. Phillips. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «La carovana di fuoco» con J. Wayne e K. Douglas. A Colori. F.P.: «Tom e Jerry».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La morte non conta i dollari». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il clan dei siciliani» con A. Delon. A colori.
RIO: «L'esecutore».

STARANZANO

EDISON. 19: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» con CC. Eastwood e S. Clark. Avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Satyricon» con T. Aumont, D. Backy, M. Carotenuto e U. Tognazzi; scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Chi ti ha dato la patente?».
VERDI. 17: «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti».
SUPERCINEMA. 17: «Uomini contro». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «La tenda rossa».

SACILE

NUOVO. 17: «Appuntamento per una vendetta».
ZANCANARO. 17: «Carmen baby».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'amante».

CORMONS

COMUNALE: «L'investigatore Marlowe».

PALMANOVA

ITALIA: «Alla bella Serafina piaceva far l'amor sera e mattina».
GARIBALDI: «Franco e Ciccio e il pirata Barbanera».

GEMONA

SOCIALE: «Eva, venere selvaggia».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'amante».

TRICESIMO

MODERNO: «Contestazione generale».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La piscina».

CASARSA

ROMA: «Metello».

L'inaugurazione della stagione lirica

La stagione lirica 1970-71 del Teatro Verdi si inaugurerà, come annunciato, con il Don Carlo di Verdi, martedì prossimo 10 novembre, alle ore 20.30 in serata di gala. L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, mentre la regia reca la firma di Aldo Mirabella Vassallo.

Il complesso vocale comprende, nelle parti di primo piano, il basso Bonaldi Giaiotti (che sarà Filippo II), il tenore Carlo Cossutta (Don Carlo), il baritono Renato Bruson (Rodrigo), il basso Antonio Zerbini (il grande Inquisitore), il soprano Rita Orlandi Malaspina (Elisabetta di Valois) e il mezzosoprano Luisa Bordin Nave (la principessa Eboli).

Completeranno il «cast» Vito Susca, Laura Cavalieri, Mario Sarti, Raimondo Boteghelli, Marisa Zotti, Enzo Viaro, Silvio Maionica, Eno Mucchiutti, Dario Zerial, Giovanni Sancin e Renato Leban.

Le scene dell'attuale edizione dell'opera sono state ideate da Lorenzo Ghiglia; Fernanda Succo, infine, ha curato la parte coreografica dell'opera.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musiche espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.10: Conversazione; 15.20: Angolo musicale; 16.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Musica dallo schermo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran Varietà; 18.30: Ping-pong; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Parade; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Zingari, di R. Leoncavallo; 22.10: Gli hobbies; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano I Ribelli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: La bella avventura; 10.05: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato; negli intervalli: Giornale radio - Bollettino naviganti - Giornale radio - Come e perché - Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Silvana-Sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: I demoni, di Dostojewskij; 21: Canzonissima '70; al termine: Giornale radio - Chiara fontana - Bollettino naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: 9.30: Concerto dell'organista G. D'Onofrio; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del pianista M. Pollini; 14.15: Roméo et Juliette, di C. Gounod; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di F. Poulenc; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 22.50: Il viaggio del signor Admeto, di M. L. Kaschnitz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il tagliacarte» - Novità librarie; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto della pianista Maria Mosca; 16.25: Scrittori della regione; 16.40: Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Canti del Friuli; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra The Medallion Strings; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Paul Mauriat; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Oggi le comiche - «Le teste matte: Ben torna a casa» - «Pugno di ferro» con S. Laurel e O. Hardy.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il pittore» - Telefilm.
17.15: «Il gatto blu» - Cartone animato.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong
19.15: Sapere.
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Corrado presenta: «Canzonissima '70» - con Raffaella Carrà - Quinta trasmissione.
Doremì
22.15: Pugilato - Incontro Benvenuti - Monzon.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Le favolose avventure di Karel Zeman - «Viaggio nella preistoria» e «Re Lavra».
Doremì
22.30: «Le mie prigioni» - con Raoul Grassilli nella parte di Silvio Pellico - Terza puntata.
23.30: Sette giorni al Parlamento.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 13: Campionati internazionali di ping-pong; 15.55: Telegiornale del pomeriggio; 16.30: «Nel mondo di Walt Disney»; 17.50: Pallacanestro: Zeljesnicar-Jugoplastika; 19.20: All'epoca di Lenin; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Show di Cliff Richard; 21.40: «Gli eroi del West» - film americano; 23.10: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTI

Milano, 6

L'andamento del mercato è passato attraverso fasi alterne con contrattazioni piuttosto nervose data l'incapacità della quota di seguire un preciso indirizzo. In apertura alla resistenza dei titoli guida, che avevano arginato il ribasso della vigilia, si sono contrapposte nuove cedenze specie tra gli assicurativi e gli immobiliari. Nel 'primo durante anche su Fiat e Viscosa si faceva però sentire il contrasto di alterne spinte. Nelle successive transazioni grazie ad alcune ricoperture diversi titoli a largo flottante recuperano parte delle perdite iniziali terminando al listino con modeste variazioni nei confronti della vigilia. Negli altri settori da segnalare le perdite subite dalle Aedes ed alcuni altri immobiliari, dalle Alitalia, Caffaro, Credito Italiano, Cucirini, De Angeli, Falck, Magona, Mondadori, Pacchetti Pibigas, Rossari, Talmone, Trafilerie.

Buone disposizioni di fondo nel reddito fisso con rialzi per alcune emissioni Opere Pubbliche.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 199 milioni; Obbligaz. 1.129.678.500;* 1.497.425 azioni.

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-11	6-11
Alimentari		
Certosa	2675	2675
Eridania	2050	2030
Es. Molini	224	224
Motta	3525	3503
Rom. Zucc.	170	170
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Generali	58900	58670
L'Abeille	14190	14110
Ass. Milano	16660	16510
Ass. Mil. pr.	13390	13250
Ass. Torino	15560	15460
Ass. Torino pr.	12395	12201
Fond. Incendio	14200	14155
Fond. Vita	27500	27020
L'Assicuratrice	108100	108150
Ras	65000	65200
S.A.I.	34050	33350
Bancari		
Mediobanca	75600	75400
Comit	20990	20795
Credit	2190	2145
B. Roma	21180	21000
Chimici		
Anic	973	972
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	287	277
Erba	8805	8810
Erba pr.	4800	4750
Italgas	993	995
Lepetit ord.	7910	7920
Lepetit pr.	7795	7780
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36360	35820
Ossigeno	2440	2440
Petrolifera	2285	2285
Pibigas	73	68.75
Pierrel	8850	8770
Rumianca	899.50	890
Saffa	3900	3912
Sarom	999	1000
Montedison	881.50	880.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1251	1248
E. Marelli	420	425.50
Sip	2755	2725
Tecnomasio	840	840
Terni Nuova	173.75	173.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1985	1980
Bastogi	1569	1555
Breda	2700	2695
Finmare	377	372.50
Finsider	561	561.50
Generalfin	815	803
Gim	3800	3780
IFI pr. pro rata	34350	34010
IFI pr.	7321	7520
Invest	2730	2700
Italpi	1960	1930
La Centrale	5231	5205
Pirelli & C.	2650	655
Sme	2079	2099
Stet	3065	3050
Sviluppo	2470	28500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2990	2945
Beni Stab.	3360	3270
Bonif. Ferraresi	1468	1468
Co Ge	14850	14720
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	322.75	321
In. Edilizia	3260	3193

TITOLI	5-11	6-11
Milano Cen.	20580	20950
Risanamento	7150	7150
SACIE pr.	765	771
Silos Gen.	1980	1970
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1370	1370
Fiat	1660	2671
Fiat pr.	1855.50	1854
Nebiolo	415	428
Olivetti ord.	2745	2717
Olivetti pr.	2591	2609
Tosi Franco	6190	6205
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4100	4006
Acc. Falck pr.	4010	4000
Broggi-Izar	837	825
Dalmine	633	630
Ilssa-Viola	2683	2683
Italsider	832	832
Magona	2700	2640
Metal. Italiana	3625	3595
M. Amiata	7160	7230
Pertusola	2355	2360
Siele	4150	4100
Trafilerie	789	760
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3355	3350
Cot. Cantoni	15195	15010
Olcese	202.50	202.50
Cucirini	5200	5010
De Angeli	7325	7030
Cascami Seta	4390	4390
Fisac	342.50	341
Lanerossi	2450	2450
Gavardo	1701	1700
Scotti	152	152
Linificio	445	450
Marzotto pr.	1196	1196
Rossari & Varzi	1390	1350
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	318	310
Snia Visc.	2980	2975
Snia pr.	2350	2335
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14910	13550
Trasporti		
Alitalia priv.	15950	15600
Nord Milano	2721	2680
L'Ausiliare	2090	2085
Mittel	1460	1500
Diversi		
De Ferrari	1305	1305
Cartiere Binda	47600	47300
» Burgo	14530	14330
» Donzelli	1695	1695
Cementir	1790	1770
Centen. e Zin.	281	290
Cer. Pozzi	136.50	135.25
Cer. Pozzi pr.	233.50	233.50
Cer. Ginori	605	605
Ciga	6478	6500
Acque Pot.	890	883
Eternit	2560	2560
Italcable	2980	2980
Italcementi	21900	22000
Cond. Acqua	676	680.50
Rinascente	304.50	303.50
Rinascente pr.	230	228
Mondadori pr.	3795	3720
Pirelli S.p.A.	2610	2593
Rejna	1000	1000
Smeriglio	76	78
SES	3979	4000
SGES	1590	1590
Terme Acqui	871	871

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 nov.	TITOLI		6 nov.
Rendita	5%	96.70	Op. ss. II	6%	81.50
Ricostruzione	3,50%	81.10	» ss. III	6%	81.—
»	5%	84.35	FF.SS. 1952	5,50%	97.30
Redim. Trieste	5%	84.15	» 1953	5,50%	96.10
Riforma Fond.	5%	83.65	» 1955	5,50%	93.10
Redimibile '54	5%	82.15	» 1959	5,50%	84.80
Edilizia scol.	5,50%	82.50	» 1960	5%	78.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.50	» 1961	5%	78.15
» » » 76	5,50%	99.—	» 1965 I	6%	81.50
» » » 77	5%	99.60	» 1965 II	6%	81.50
» » » 77	5,50%	99.95	» 1966 I	6%	81.—
» » » 78	5,50%	99.35	» 1966 II	6%	81.—
» » » 79	5,50%	100.20	» 1967	6%	80.50
B. Tesoro 1971	5%	99.35	» 1969	6%	79.75
» » 1973	5%	93.85	IMI XVIII	6%	96.15
» » 1974	5%	91.30	» XX	6%	90.20
» » 1975 I	5%	89.80	» XXI	5%	93.20
» » 1975 II	5%	89.70	» XXII	5%	84.20
» » 1977	5%	89.80	» XXIII	5%	77.80
» » 1978	5%	89.30	» XXIV	5,50%	77.40
» » 1979	5%	97.35	» XXV	6%	82.80
A.FF.SS. 67/87	6%	81.70	» XXVI	6%	79.40
» » » 68/88	6%	79.50	» XXVII	6%	79.—
Op.Pub.SS.A.	6%	80.70	» 1964	6%	87.30
» » SS.B. I	6%	80.—	» Finan. 68		82.40
» » SS.B. II	6%	80.—	Cred. Nav.le 63	6%	86.50
» » SS.B.III	6%	80.—	» » 67	6%	82.25
» » SS.C. I	6%	82.60	ENI Gela	5,50%	81.60
» » SS.C. II	6%	78.50	» 1957	6%	97.45
» » SS.C.III	6%	78.50	» 1958	6%	96.60
» » SS.aut.I	6%	78.50	» 1958/78	6%	88.95
ENEL 1965 I	6%	80.30	» 1964	6%	96.—
» 1965 II	6%	80.90	» 1966	6%	86.10
» 1966 I	6%	79.60	» Sud 1959	6%	93.20
» 1966 II	6%	79.65	» Sud 1960	5,50%	85.70
» 1967	6%	79.45	» Sud 1961	5,50%	85.05
» 1968 I	6%	79.20	» Sud-IV	5,50%	80.90
» 1968 II	6%	79.20	» Sud-V	5,50%	81.40
» 1969/89	6%	79.55	» Sud-VI	5,50%	80.55
ENEL Eur 1965	6%	86.—	» Sud-VII	5,50%	85.—
ENI 1965 II	6%	86.10	» Sud-VIII	5,50%	88.—
IMI FinIndMan	6%	81.40	» Sud-IX	6%	87.60
IMI Autos.SS. I	6%	78.75	IRI 1956/74	6%	97.—
IRI Sider I 1953	5,50%	96.20	» 1957/75	6%	97.10
Autostr.CC.63	5,50%	74.25	» 1958/74	6%	96.40
» » 65	6%	81.40	» 57/77 (XX)	6%	91.—
» » 67	6%	79.50	» 1958/78	6%	95.40
» » 68	6%	79.15	» 1959/79	5,50%	83.80
» » 68 II	6%	79.35	» 1960/80	5,50%	82.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5,50%	76.15
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	77.40
Venezie S.S.	6%	95.—	» 1964/82	6%	82.50
Op. Pubbliche	5%	71.70	» 1965/83	6%	82.30
» »	5,50%	74.—	» STET	6%	—.—
» »	6%	78.40	» Elet. opt.	5,50%	89.80
» ss. I	6%	82.—	Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,75; dollaro canadese 609,10; corona danese 82,93; corona norvegese 87,015; corona svedese 120,95; fiorino olandese 173,035; franco belga 12,529; franco francese 112,59; franco svizzero 143,762; lira sterlina 1487,15; marco tedesco 171,26; scellino austriaco 24,067; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,932.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1489,50; franco svizzero 143,95; franco francese 112,70; franco belga 12,49; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,95; corona danese 82,85; corona svedese 119,55; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t. g. 42, t. p. 40; dracma greca t. g. 19,40, t. p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro v. c. 6100-6500; sterlina oro n.c. 5900-6200; marengo svizzero 6950-7150; oro fino 750-770; platino 2600-3100; argento 345-38500.

TRIESTE

La settimana termina con un mercato dalla intonazione generalmente debole, con fasi contrastanti e contenute flessioni rispetto alla seduta precedente. Al minimo gli scambi. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: 50 azioni.

Bastogi 1556; Finmare 372; Finsider 561; Sip 2740; Sme 2100; Stet 3050; Ass. Generali 58700; Ass. Italiana 108500; Ras 65300; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 37990; Marzotto priv. 1196; Viscosa ord. 2975; Viscosa priv. 2335; Dalmine 630; Italsider 832; Cantieri 33; Fiat ord. 2670; Fiat priv. 1855; Terni 173; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 882; Beni Stabili 3270; Immobiliare 321; Pirelli Spa 2590; Rinascente 303; Rinascente priv. 228; Confitex 830; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Chiusura in leggero declino, fra contrattazioni moderate. L'incertezza continua a prevalere tra gli operatori per il proseguimento dello sciopero alla General Motors. Sono stati registrati i seguenti indici Dow Jones di chiusura: 30 Indus 771.97 up 0.41 or 0.05 per cent; 20 Transp 148.92 up 0.80 or 0.54 per cent; 15 Utils 109.21 up 0.55 or 5.50 per cent; 65 Stocks 246.27 up 0.62 or 0.25 per cent. Sono state scambiate 9.970.000 azioni, contro le 10.800.000 della seduta precedente.

LONDRA

La minaccia di uno sciopero di vaste proporzioni nell'industria delle miniere di carbone in Gran Bretagna ha provocato un calo dei titoli. Le contrattazioni sono state scarse. Cedenze si sono avute tanto nel settore degli industriali, che fra i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO INDISCREZIONI DEGLI AMBIENTI BANCARI

PROSSIMA EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO

Riguarderebbe 300 miliardi di lire e si collegherebbe a due improrogabili scadenze - Scarsezza di fondi

Roma, 6

Una emissione di Buoni del Tesoro poliennali per una cifra di circa 300 miliardi di lire è allo studio. Questa notizia, raccolta negli ambienti bancari italiani, si ricollega a due improrogabili esigenze di tesoreria: la scadenza il 1.o gennaio 1971 dei 188,6 miliardi di Buoni del Tesoro novennali emessi nel 1962 e gli 83,5 miliardi che il Tesoro — per il 1970 — dovrà versare a vari istituti di credito a medio termine ai sensi del «decretone-bis», ove questo venga convertito in legge dal Parlamento nella sua forma originaria. La prima esigenza ha carattere del tutto «aritmetico»: si tratta di rimborsare 188,6 miliardi di lire e, secondo la prassi consueta, si ricorrerà alla emissione di una nuova serie che renderà possibile il rimborso stesso.

Più complesso, invece, il discorso per la seconda esigenza: si tratta degli aumenti nei fondi di dotazione del Mediocredito centrale (170 miliardi complessivi), dell'Artigiancassa (50 miliardi), della sezione di credito alla cooperazione della Banca Nazionale del Lavoro (30 miliardi), nonché delle integrazioni stabilite a fondi operativi speciali dell'IMI, del Mediocredito e dell'Artigiancassa per un totale di 77,3 miliardi di lire.

Il totale di 327,3 miliardi — stabilisce il «decretone-bis» — dovrà essere versato dal Tesoro in annualità, a partire dal 1970. Il «decretone» stabilisce anche che, per 200 miliardi si dovrà fare ricorso alla emissione di Buoni del Tesoro poliennali, oppure di certificati speciali di credito o di emissioni di obbligazioni del consorzio di credito per le opere pubbliche.

Quest'ultima ipotesi — almeno per la quota pari a 83,5 miliardi — sembra essere stata già esclusa dagli ambienti interessati: il dilemma si porrebbe, quindi, tra BTN e certificati. Dilemma che la scadenza dei BTN-62 sembrerebbe ora risolvere in favore di una unica emissione.

Il problema non è solamente tecnico-finanziario, ma si ricollega in via diretta alla estrema scarsezza di fondi di cui soffrono da mesi i già ricordati istituti speciali di credito a medio termine, posti nella impossibilità di prendere anche solamente in considerazione le migliaia di domande che loro pervengono da imprenditori, specialmente medi e piccoli. *(Italia)*

No francese all'unione monetaria CEE

Parigi, 6

Il ministro francese per gli affari esteri, Schumann, ha affermato che la Francia rifiuta di trasferire alla Comunità Europea la propria sovranità in materia monetaria secondo le linee descritte nel piano Werner. Il ministro, davanti all'assemblea nazionale, ha detto che la Francia è contraria al piano secondo il quale la CEE dovrebbe avere, entro il 1980, una sola valuta.

Schumann ha anche affermato che la Francia pensa che ci possa essere un solo periodo di transizione per l'ingresso nella comunità della Gran Bretagna e che ogni opposizione a questa tesi tende alla distruzione della CEE. La Gran Bretagna ha, invece, chiesto due periodi di transizione. *(Italia)*

CON LA PROSSIMA OBBLIGATORIETÀ DELLA R. C.

100 MILIARDI IN PIÙ PER GLI ASSICURATORI

Attualmente il 20 p. c. degli automobilisti è privo di polizze

Roma, 6

L'ormai prossima entrata in vigore della legge che impone l'assicurazione obbligatoria di tutti i veicoli a motore permetterà alle società assicuratrici di incassare oltre cento miliardi di premi in più.

Secondo alcune stime, il totale dei premi assicurativi per l'R.C. auto, incassati nel 1970, dovrebbero ammontare a 465 miliardi circa, dopo l'entrata in vigore della legge, tale cifra è destinata a salire a 590 miliardi. Infatti all'ammontare globale dei premi del 1970 bisogna aggiungere quello relativo a quel 20 p.c. di automobilisti non ancora assicurati e che saranno costretti a stipulare una polizza di assicurazione, nonché una maggiorazione del premio per coloro che, pur essendo assicurati, dovranno aumentare i massimali assicurativi onde adeguarli ai minimi previsti per legge. Si arriva così a 590 miliardi.

Per considerare tale cifra nel suo reale valore occorre precisare che essa può essere soggetta a ulteriori variazioni (una minima parte delle motociclette circolanti in Italia è attualmente coperta da assicurazione, le polizze che prevedono la cosiddetta «franchigia» dovranno essere riesaminate, ecc.), inoltre, sta di fatto che i rischi che le compagnie di assicurazione saranno chiamate a coprire aumenteranno, forse in maniera più che proporzionale.

Per il 1969 gli assicuratori hanno calcolato che l'indice di «sinistrosità» degli assicurati è dell'85-87 per cento. Ciò significa che per ogni cento lire di premi incassati 86 circa sono state spese per ripagare danni prodotti dagli assicurati. L'entrata in vigore della legge porterà negli uffici delle compagnie di assicurazione gli automobilisti peggiori: gran parte di coloro che attualmente non sono assicurati dispongono di automobili vecchissime (di seconda, terza o quarta mano) e poco sicure il cui valore, spesso, sarebbe nettamente inferiore all'eventuale premio assicurativo.

Bisogna notare però che, secondo i dati Istat, negli ultimi tempi, pur aumentando il numero dei veicoli in circolazione, gli incidenti sono in diminuzione. Dalla fine del 1964 alla fine del 1969 il numero globale dei veicoli a motore circolanti in Italia (esclusi i ciclomotori senza targa) sono passati da 8,5 a 11,5 milioni, contemporaneamente il numero degli incidenti è sceso da quasi 330 mila a 322 mila e le statistiche dei primi mesi del 1970 indicano un'ulteriore flessione. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,01	10,65
Intertrust	»	9,76	10,60
Euro P.I.	fr. sv.	113,58	—
Itac	»	204	206
Fonditalia	doll	10,56	—
Capital It.	»	9,27	—
International	fr.bg.	328	—
Italamerica	doll.	9,05	9,65
Interitalia	lire	7634	8093
Dreyfus	doll.	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T.	»	—	—
Robeco	fior. ol	218,30	—
Rolinco	»	172	—
Europrog. '69	fr. sv	113,52	—

PREOCCUPANTE FENOMENO RILEVATO DALL'ISTAT

50 MILA IN 4 MESI GLI ASSEGNI PROTESTATI

Il loro valore ammonta a oltre 30 miliardi di lire

Roma, 6

Sono stati più di 50.000 gli assegni bancari di conto corrente protestati nei primi 4 mesi di quest'anno, per un ammontare di oltre 30 miliardi di lire (un taglio medio di 600 mila lire). L'aumento, sulla base dei dati pubblicati dall'Istat, è notevole sul corrispondente periodo dell'anno scorso: ne sono stati infatti protestati 5.445 i più per un ammontare aggiuntivo di 7 miliardi di lire, pari ad una media del 15 per cento

Queste cifre peraltro non rispecchiano compiutamente la situazione effettiva. Alle cifre fornite dall'Istat vanno aggiunti, infatti, gli assegni che non sono stati protestati, dato l'espediente al quale molti ricorrono di retrodatare di parecchio gli assegni emessi, mettendosi in tal modo al riparo con i previsti termini di scadenza per i protesti. E gli assegni non protestati rappresentano totali rilevanti, sulla base della passata esperienza.

Si deve a questa manifesta tendenza di malcostume se il credito che in passato accompagnava la circolazione degli assegni bancari si è sensibilmente affievolito. Negli ambienti bancari si sottolinea infatti che l'emissione di assegni privi di copertura si va rivelando molto pregiudizievole ai fini di un più ampio accreditamento in Italia di tale mezzo di pagamento. *(Italia)*

Intervento UIL per la Montedison

Milano, 6

La «situazione delicata» della «Montecatini-Edison» rende «indispensabile ed urgente» — afferma un comunicato diramato oggi dalla UILCID-UIL — l'intervento pubblico per «elaborare sollecitamente un piano di sviluppo dell'intera industria chimica italiana nel quadro di una programmazione coordinata ed equilibrata con i piani degli altri principali settori, al fine di superare quegli ostacoli che ancora caratterizzano il funzionamento del nostro sistema economico e che condizionano il ruolo propulsivo e di coordinamento che in esso devono avere le imprese pubbliche». Il piano inoltre, è indispensabile per «affidare nella direzione della società maggiori responsabilità alle partecipazioni statali, in modo — aggiunge il comunicato — da ridare efficienza al complesso, risolvendo la crisi della presidenza e affrontando tempestivamente i problemi della ristrutturazione organizzativa dell'azienda, della sua politica di produzione e di mercato, indicando cioè con chiarezza le linee lungo le quali deve muoversi il potenziale produttivo della Montedison per perseguire anche finalità sociali». *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sempre più debole

Le settimane si susseguono ma la situazione in Borsa non cambia. Anche in questa ottava le cose sono andate secondo il modulo consueto e cioè all'insegna di una costante anche se molto marcata prevalenza delle vendite, interrotta qua e là da tentativi di rilancio che non hanno altro risultato se non quello di rallentare alquanto il movimento flessivo.

Ad ogni modo, per ciò che concerne la settimana in esame, verrebbe da dire che — poiché causa la festività del 4 novembre, le sedute erano in tutto quattro — si è cercato di condensare i singoli regressi nel più breve spazio di tempo a disposizione accentuando i regressi stessi. Solo che ad un certo momento si è andati oltre le intenzioni (se di intenzioni si trattava) ed oltre il metro consueto di queste ultime ottave. In effetti, alla resa dei conti di fine ottava il terreno perduto è abbondantemente oltre il 2 per cento.

Si è cominciato subito lunedì. Il breve rimbalzo del venerdì precedente aveva provocato un'apertura su basi ulteriormente seppur di poco migliorate ma in seguito l'indirizzo operativo è diventato pressoché monocorde e tutto orientato al ribasso. Martedì, visto che la quota col regresso precedente era precipitata su nuovi minimi assoluti, qualche gruppo si è dato a rastrellare il materiale in vendita considerando che i prezzi, senz'altro allettanti, suggerivano di non perdere l'occasione. Le ricoperture hanno fatto il resto, di modo che la quota ha potuto ripianare le perdite subite nella prima fase. Ma questo è stato anche tutto ciò che di «contro corrente» è stato dato di registrare. Dopo l'interruzione festiva di mercoledì, il denaro si è parzialmente ritirato e l'erosione dei prezzi è continuata. Venerdì qualche nuova azione di sostegno ha arginato nuove scivolate, imponendo una certa resistenza

In effetti, dopo il lungo logorio della quota, il rasserenamento non è facile. Non è facile anche perché sfuggono le vere cause di questa situazione anomala e defatigante. Per poter configurare comunque una qualche giustificazione, taluno fa notare che verosimilmente la pressione delle vendite è alimentata da gruppi operatori i cui impegni all'aumento risalgono ancora allo scorso autunno e le cui necessità di riporto sfuggono al controllo della Borsa in quanto coperte in gran parte attraverso circuiti finanziari esterni. Gli alleggerimenti andrebbero comunque fatti e di qui lo stillicidio delle vendite. Un'altra fonte di vendite sarebbe costituita dai complessi riassestamenti di portafoglio provocati dalle incertezze che travagliano il prossimo futuro del gruppo Montedison.

Comunque stiano le cose, resta il fatto che la Borsa è sempre più giù e che con questa ottava il livello medio della quota è sceso su un nuovo minimo assoluto quale non veniva toccato dal dicembre del 1968.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 30/10	chius. 6/11	Percent.
Generali	60.550	58.670	— 3,1
RAS	67.100	65.200	— 2,8
Assicuratrice	112.000	108.150	— 3,6
Mediobanca	77.420	75.400	— 2,6
ANIC	977	972	— 0,5
Montedison	896	880,5	— 1,7
Bastogi	1.574	1.555	— 1,2
Finsider	567	561	— 1,1
Centrale	5.260	5.205	— 1,1
Sviluppo	2.590	2.483	— 4,1
Beni Stabili	3.435	3.270	— 4,8
Immobiliare R.	326	321	— 1,5
Fiat	2.761	2.671	— 3,2
Olivetti	2.801	2.717	— 3,0
M. Amiata	7.850	7.230	— 7,9
Viscosa	3.065	2.975	— 2,9
Italcementi	22.150	22.000	— 0,7
Rinascente	305,5	303,5	— 0,6
Pirelli S. p. A.	2.675	2.593	— 3,1

FRA LE PRIME 40 IMPRESE DEL MONDO 31 U.S.A.

SONO TUTTI AMERICANI I GIGANTI INDUSTRIALI

GM, Standard Oil e Ford occupano oltre un milione di addetti «Prima» in Europa l'anglo-olandese Shell, seguono i tedeschi

Tre colossi americani sono ai primi posti nella graduatoria mondiale dei Konzern industriali: General Motors, Standard Oil e Ford Motor. Assieme hanno un fatturato 1970 stimato in oltre 30 mila miliardi di lire, occupando più di 1,33 milioni di addetti. La supremazia americana nel campo industriale è dimostrata dal fatto che nelle prime 20 imprese della terra quindici sono USA, due anglo-olandesi (Royal Dutch Shell e Unilever), una tedesca (la UW), una britannica (la B.P.) ed una olandese (la Philips). Dopo i tre colossi suddetti, notiamo al quinto posto la General Electric indi, la Chrysler, la IBM, la Mobil Oil, seguite dalla Texaco, dalla Gulf Oil, dalla Tel. and Tel. e dalla Western Electro. Tutte sono ovviamente USA. La schiacciante superiorità americana si rileva anche da questa considerazione: tra le prime quaranta imprese del mondo 31 sono di pertinenza della repubblica stellata.

In Europa, i primi della «classe» sono gli anglo-olandesi della Shell e della Unilever, seguiti dalla Volkswagen — che è il primo colosso tedesco — dalla olandese Philips e dalla British Petroleum. Sezionando le imprese per tipi di attività esplicata notiamo queste sequenze:

Industria automobilistica: 1) General Motors; 2) Ford; 3) Chrysler; 4) VW; 5) Daimler-Benz; 6) Fiat; 7) Toyata Motors; indi la Nissan Motor, che ha superato la Renault;

Industria del petrolio: 1) Standard Oil; 2) Shell; 3) Mobil Oil; 4) Gulf Oil; 5) Standard Oil of California; 6) British Petroleum. La nostra ENI si trova a lunga distanza come fatturato dalle grosse imprese internazionali;

Industrie chimiche: 1) Du Pont de Nemours (USA); 2) ICI (Gran Bretagna); 3) Union Carbide (USA); 4) Bayer; 5) Montedison; 6) Hoechst; 7) BSF. I tre Konzern tedeschi (Bayer; Hoechst e BASF) superano di gran lunga i fatturati dei due maggiori colossi USA. Fra i «big» della chimica ottimo è il quinto posto mondiale della Montedison.

Industrie dell'acciaio: i primi tre posti mondiali spettano alla US. Steel, alla British Steel e alla Bethlehem Steel (USA). Seguono la tedesca Thyssee, le giapponesi Mitsubishi, Yawata Iron, Nippon Kokau e Fuji Iron and Steel.

Industrie alimentari: il colosso che supera ogni impresa della terra è la anglo-olandese Unilever (che per altro si occupa anche di detersivi). Seguono la SWIFT (USA), la National Daisty Products (USA), la Svizzera Nestlé. Quest'ultima è l'unica che si occupa solo di generi alimentari (conservati, caffé, latte ecc.) e può essere considerata come la prima al mondo nel suo genere.

Industrie della gomma: dominano i colossi USA della Goodyear, della Firestone e della Uniroyal. Quarto dovrebbe essere il complesso Pirelli-Dunlop.

Industrie dei computers: solamente una impresa figura fra le 100 prime mondiali: la IBM.

Industrie elettroniche: il dominio assoluto spetta ai colossi americani della Western Electro, Westinghouse, Radio Corp. of America, General Dynamics ecc. Si oppongono i gruppi europei della Philips, della Siemens, della AEG-Telefunken e le giapponesi Hitachi, Tokyo Shibaura, Matsurhita. Nella graduatoria mondiale bisogna per altro inserire anche la IBM che dovrebbe senz'altro essere collocata al secondo o al terzo posto assoluto nella elettronica. **D. L.**

Il neozelandese Marshall ricevuto dall'on. Belci

Roma, 6

Il sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero, on. Corrado Belci, ha ricevuto il vice presidente del Consiglio e ministro del commercio estero della Nuova Zelanda Mr. Marshall. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi dell'interscambio tra i nostri due paesi e i riflessi che al mercato neozelandese potrebbero derivare da una adesione della Gran Bretagna al MEC. *(Italia)*

CONTINUA AL TRIBUNALE DI ROMA IL PROCESSO AL «MARINE DELL'ARIA»

In volo Minichiello dormì e giocò a carte

La difesa cerca di accreditare la tesi della «ragazzata» mentre la pubblica accusa mette in luce gli aspetti drammatici del dirottamento - La deposizione della hostess

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Minichiello durante la deposizione della hostess

Roma, 6

Raffaele Minichiello, il «marine dell'aria», ha finito oggi di fare le sue dichiarazioni al tribunale, rispondendo a una serie di domande del presidente, del pubblico ministero e degli avvocati. Accusa e difesa hanno due fini diversi: da una parte dimostrare che il dirottamento è stato un episodio drammatico, pericoloso, che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia, e dall'altra che è stata tutta una ragazzata, con un Minichiello che si addormenta, che dimentica il fucile, che non vuole che l'equipaggio corra il minimo rischio.

Minichiello ieri aveva raccontato il perché della trasvolata.

Il presidente ha poi voluto che questo argomento, del resto ormai sufficientemente approfondito, fosse abbandonato. «Parliamo — ha detto — del viaggio da New York a Roma. A New York salirono sull'aereo due nuovi piloti. Perché non fece scendere gli altri e le hostess?».

MINICHIELLO: «Ormai era tardi e poi nessuno mi chiese di scendere, altrimenti non mi sarei opposto».

PRESIDENTE: «Quando i due nuovi piloti salirono, non ebbe il sospetto che fossero invece uomini dell'FBI?».

MINICHIELLO: «Sì, allora ordinai che si togliessero le scarpe, li feci distendere per terra e mi feci dare i documenti chiedendo aiuto all'hostess».

PRESIDENTE: «Così si tranquillizzò...».

MINICHIELLO: «Sì, infatti, poco dopo il decollo, posai il fucile su una delle poltrone».

ZAPPACOSTA: «Era certo che lo avrebbero portato a Roma?».

MINICHIELLO: «Sì, perché la TWA aveva dato ordine ai piloti di portarmi ovunque avessi voluto».

SOTGIU: «E la hostess Coleman era sempre vicina a lei?».

MINICHIELLO: «Stette un po' nella cabina di pilotaggio, ma poi tornò vicino a me. Giocammo anche a carte».

ZAPPACOSTA: «E' vero che la hostess e il capitano Cook si addormentarono?».

PRESIDENTE: «Avvocato, questa domanda non è influente».

ZAPPACOSTA: «Chiediamo allora all'imputato se è vero che anche lui si addormentò».

PRESIDENTE: «Va bene».

MINICHIELLO: «Mi addormentai. Ma non saprei dire quando e per quanto tempo».

P.M.: «Chiediamo anche se non è vero che quando posò il fucile disse a Cook: "Lo lascio sul sedile per vedere se tenti di prenderlo"».

MINICHIELLO: «No, non è vero».

P.M.: «E quando un membro dell'equipaggio chiese di andare alla toilette non lo accompagnò forse con il fucile puntato?».

MINICHIELLO: «No».

P.M.: «E quando andò lei alla toilette non si portò un ostaggio?».

MINICHIELLO: «Non è vero. Lasciai anche il fucile sul sedile. Questo avvenne due volte».

P.M.: «Lei ha detto che a New York lasciò partire inavvertitamente un colpo caricando il fucile, quando si accorse che l'aeroporto era pieno di uomini della polizia. Però alla Coleman disse che aveva sparato apposta».

MINICHIELLO: «Alla Coleman dissi solo che non avrei fatto del male a nessuno però la pregai di stare zitta con gli altri».

PRESIDENTE: «Passiamo al momento dell'arrivo a Roma. Che cosa accadde?».

MINICHIELLO: «Dissi al capitano Cook che sarei sceso. Gli dissi che volevo un funzionario della polizia italiana perché mi protegesse. Temevo di trovare l'FBI. Salì sull'aereo il dott. Pietro Gulì, ma non aveva i documenti e così scese e li prese dalla giacca che aveva lasciato in macchina».

PRESIDENTE: «Si accertò che Gulì non fosse armato?».

MINICHIELLO: «Sì».

PRESIDENTE: «E che cosa gli disse?».

MINICHIELLO: «Che volevo andare a Napoli. Lo avvertii anche di non fare movimenti falsi».

P.M.: «Scendendo dall'aereo con Gulì teneva il fucile puntato?».

MINICHIELLO: «Avevo il fucile».

ZAPPACOSTA: «Facciamo un passo indietro. Vorrei sapere se è vero che Minichiello non voleva che un membro dell'equipaggio aprisse il portello dell'aereo, all'arrivo a Fiumicino, dicendo: "Lo apro io. Può darsi che sparino e colpiscano te"».

MINICHIELLO: «Sì».

PRESIDENTE: «Perché si fece portare al "Divino Amore"?».

MINICHIELLO: «Prima di proseguire il viaggio volevo togliermi l'abito militare. Sotto avevo dei calzoni civili e una maglietta».

P.M.: «Durante il tragitto costrinse il dott. Gulì a consegnare il tesserino di funzionario di polizia?».

MINICHIELLO: «No. Fu il dott. Gulì a darmelo. Mi disse che mi avrebbe lasciato la macchina e il suo tesserino, in modo che potessi andare dove volevo. Poi mi accorsi che c'era una macchina della polizia molto vicina, allora dissi a Gulì di farla andare via».

P.M.: «Non gli disse invece: "Avvertili che tengo puntati con il fucile a te e a loro"?».

MINICHIELLO: «Sì. Ma subito dopo scesi dalla macchina e me ne andai per i campi».

Con questa dichiarazione l'interrogatorio di Raffaele Minichiello è finito: restava soltanto da dire che il giovane, dopo essersi tolto gli abiti militari e dopo avere abbandonato il fucile se ne andò al santuario e rimase fermo all'ingresso fino a che, circa 4 ore dopo, non venne preso.

I giudici hanno poi interrogato i funzionari e gli agenti di polizia (tutti, meno il dott. Pietro Gulì) che assistettero all'arrivo del «Boeing» a Fiumicino e che parteciparono alle operazioni al termine delle quali Minichiello venne arrestato. La teste più attesa della mattinata era Tracey Coleman, l'hostess che si offrì di restare sull'aereo con i membri dell'equipaggio pur avendo la possibilità di scendere insieme con i passeggeri e con le altre colleghe. La Coleman è una ragazza di colore molto bella, assai alta: indossava un vestito e un giubbotto mini di nappa marrone scuro, scarpe e borsa di lucertola dello stesso colore. Ha deposto con l'aiuto di un interprete. «Quando Minichiello salì sull'aereo — ha cominciato la Coleman — ero già a bordo. Si mise seduto vicino a un finestrino. Venti minuti dopo il decollo, lo vidi puntare un fucile contro una hostess e farsi accompagnare fino alla cabina di pilotaggio dove rimase fino a quando l'aereo non fece scalo a Denver per il rifornimento. Qui scesero tutti i passeggeri e tre delle hostess. Poi raggiungemmo New York, dove Minichiello, accortosi che l'aereo era circondato da agenti dell'FBI, caricò il fucile, lasciando anche partire un colpo».

P.M.: «Durante la sosta a New York il capitano Cook consigliò agli agenti dell'FBI di andare via perché la situazione era pericolosa?».

COLEMAN: «Sì».

PRESIDENTE: «Minichiello la minacciò durante il viaggio?».

COLEMAN: «No».

PRESIDENTE: «Come si comportò con lei?».

COLEMAN: «Fu sempre molto gentile».

PRESIDENTE: «Fu anche galante?».

COLEMAN: «No, solo gentile».

PRESIDENTE: «E' vero che durante il viaggio disse più volte che non intendeva fare del male a nessuno?».

COLEMAN: «Sì. Mi disse anche che intendeva arrivare in Italia per vedere il padre».

P.M.: «Mentre giocavate a carte, Minichiello dove teneva il fucile?».

COLEMAN: «Lo aveva appoggiato sul sedile vicino».

P.M.: «E' vero che Minichiello lo disse al capitano Cook che a Roma voleva essere ricevuto da un funzionario di polizia?».

COLEMAN: «Sì voleva un ostaggio, in modo da poter scendere salvo dall'aereo».

PRESIDENTE: «Ma ha detto proprio ostaggio?».

COLEMAN: «Sì penso che lo facesse per scendere tranquillamente. Gli proposi di accompagnarlo, ma lui rifiutò».

Prima di Tracy Coleman il tribunale aveva interrogato il capo della squadra mobile Salvatore Palmeri, il vicecapo Giuseppe Ferrante ed altri commissari e sottufficiali.

Nell'udienza pomeridiana si è avuta la deposizione di Richard Hastings, uno dei due piloti americani che condussero l'aereo da New York a Roma, che ha in gran parte confermato la deposizione della hostess.

(Italia)

SETTEMILA MIGLIA IN ZATTERA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
BRISBANE — Centinaia di persone sono giunte oggi nella cittadina di Mooloolaba ad un centinaio di chilometri a Nord di Brisbane, per acclamare la zattera «La Balsa» ed il suo equipaggio di 4 persone giunti dopo avere attraversato il Pacifico per una distanza di 7.000 miglia. La zattera è stata rimorchiata nel porto di Mooloolaba ieri sera dopo che navi e aerei l'avevano ricercata per 24 ore in una zona ricca di scogli a 60 miglia dalla costa. Il comandante della zattera, lo spagnolo Vital Alsar (il terzo da sinistra) ha dichiarato che tutti stanno bene ma che la traversata gli ha fatto sentire molto la solitudine. Gli altri tre membri dell'equipaggio sono il francese Marcel Modena (ultimo a destra), il cileno Gabriel Garces (primo a sinistra) e il canadese Normand Tetreaul. Ora si riposeranno e tenteranno di vendere al miglior offerente il diario di bordo e le circa 4.000 fotografie a colori da loro scattate durante oltre cinque mesi di navigazione.

(Ansa)

OSCURO DELITTO A BRUXELLES

Impiegata della CEE strangolata nell'auto

Hilde Eckert aveva 46 anni ed era appena tornata dalla Germania - Due calze insanguinate

Bruxelles, 6

Il cadavere di una segretaria delle Comunità europee, è stato trovato questa mattina: la poveretta era stata strangolata. La vittima era a bordo della sua automobile, parcheggiata irregolarmente a qualche centinaio di metri dalla sede della commissione della CEE. La vittima è stata identificata per Hilde Eckert, nata a Colonia il 18 dicembre 1924.

E' stato successivamente precisato che Hilde Eckert, segretaria presso il Mercato comune europeo, è stata strangolata nella propria auto (una «Citröen 2 cavalli» targata EUR 4034) da uno sconosciuto. La donna, che lavorava come bibliotecaria nel grande e moderno palazzo del Barleymont, sede della commissione della Comunità europea, si chiamava Nildeberd Eckert, era domiciliata nel quartiere di Schaerbeek, a Bruxelles, in Rue du Diamant n. 36. Era divorziata e madre di un bambino. Dopo aver trascorso una lunga vacanza in Germania era tornata a Bruxelles il 26 ottobre.

Il corpo era insanguinato e sul collo si notavano segni di strangolamento. Un paio di calze da donna, di nylon, macchiate di sangue, è stato trovato dalla polizia in un giardino vicino al luogo dove era l'auto con dentro la donna uccisa; probabilmente le calze sono servite per commettere l'omicidio.

La «due cavalli» era ferma a circa due metri dal marciapiede, all'altezza del numero 36 della Rue Luther, presso la piazza Dailly, nello stesso quartiere nel quale abitava la donna. Il fatto che la vettura fosse parcheggiata quasi nel mezzo della strada ha attirato l'attenzione di un passante il quale si è avvicinato ed ha visto il corpo, riverso, nella parte anteriore dell'abitacolo.

Gli investigatori non dispongono per ora di alcun elemento che li possa portare ad identificare l'uccisore. Il magistrato ha disposto l'autopsia perché vengano determinate le cause esatte della morte. *(Afp)*

AUTOMOBILISTA MORDE il dito all'agente

Milano, 6

Un automobilista che nel corso di un litigio ha morso il dito ad un agente della polizia stradale, è stato arrestato e condotto in carcere. Dovrà rispondere di oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale oltre che di detenzione di arma impropria. L'uomo, Luigi Bocchiola di 61 anni, di Milano, aveva nascosto allo interno dell'autovettura un acuminato coltello da cucina. Il fatto è accaduto sulla via Emilia nei pressi di Lodi. Una pattuglia della polizia stradale, della quale faceva parte l'appuntato Francesco Iaia, ha intimato l'alt all'auto condotta dal Bocchiola. L'uomo si è subito fermato e, sceso a terra, ha risposto con ingiurie agli agenti i quali gli facevano notare che aveva trasgredito una norma del codice della strada. Nel corso della discussione, il Bocchiola ha afferrato il pollice sinistro dello Iaia e lo ha morso.

Il sottufficiale, soccorso dai colleghi, è stato accompagnato all'ospedale di Lodi dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa giudicata guaribile in sette giorni.

(Ansa)

Si è sposata Leila Khaled la guerrigliera

Beirut, 6

Il giornale libanese «L'Orient» scrive che Leila Khaled, la giovane e graziosa guerrigliera palestinese nota per le sue attività di dirottatrice di aerei, si è sposata con un suo compagno, appartenente anche lui al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», che si chiama As Bassam.

Leila Khaled, che mesi fa disse in un'intervista che «era impegnata alla rivoluzione» e non pensava all'amore, si è dedicata all'addestramento delle guerrigliere da quando è stata liberata dalle autorità inglesi, che l'avevano detenuta per un certo periodo in seguito al tentativo di dirottare un apparecchio della «El Al».

Ambienti vicini ai guerriglieri hanno detto di ignorare dove si trovino attualmente Leila Khaled e As Bassam.

Dal canto suo l'ufficio di Beirut del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP) ha confermato che la giovane guerrigliera si è sposata con un suo compagno ugualmente membro dell'F.P.L.P. Il matrimonio è stato celebrato ieri ad Amman.

«Ma non ha alcuna intenzione ora di ritirarsi nel nido. Continuerà invece a lottare per la rivoluzione», ha dichiarato un portavoce del Fronte.

Leila e suo marito erano fidanzati da più di un anno. Si sono sposati, ha precisato il portavoce, secondo il rito musulmano due giorni fa. La loro luna di miele della durata di una settimana si svolge «in qualche posto del Medio Oriente». *(Upi - Ap)*

L' IMPROVVISA MORTE IN POVERTA' A LOS ANGELES DEL SOVRANO DEPOSTO

Il figlio dell'ex re Pietro diventerà forse «Alessandro II»

E' partito dalla Germania dove presta servizio nell'esercito inglese, ufficialmente, per Londra Opinioni contrastanti sulla «successione» fra gli esuli fedeli alla monarchia - I funerali

Alessandro, il figlio dell'ex re

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 6

Un ufficiale dei carristi britannici di servizio in Germania occidentale sarà incoronato a Los Angeles re di Jugoslavia — se si realizzeranno le intenzioni di un gruppo di monarchici jugoslavi — subito dopo i funerali del padre Pietro, morto in ospedale nella città californiana, a quarantasette anni, dopo vari mesi di malattia. Ma la decisione di procedere all'incoronazione non trova tutti concordi nel campo monarchico, e si delinea un serio contrasto. Inoltre la comunità jugoslava è profondamente divisa fra i sostenitori del vecchio regime e quelli dell'attuale governo del Presidente Tito.

A dare notizia della progettata incoronazione è stata la moglie del dottor Frank Lowe, medico personale di Pietro e oriunda serba. Ha detto che i vescovi della Chiesa ortodossa serba stavano arrivando in aereo dall'Europa e da varie città degli Stati Uniti per prendere parte al funerale, e che sarebbero stati loro a predisporre i particolari dell'incoronazione.

Il funerale si terrà, ha aggiunto la signora Lowe, nella chiesa serbo-ortodossa di Cristo Salvatore ad Arcadia, un sobborgo orientale di Los Angeles. La notizia del decesso dell'ex re Pietro è stata data ventiquattro ore dopo, perché prima di renderla pubblica si desiderava informare il principe Alessandro.

Peter Salata, presidente della congregazione serba fedele a Pietro II, si è detto in disaccordo con le dichiarazioni di altri monarchici secondo cui si deve procedere all'incoronazione di Alessandro. «Non credo che il principe voglia assumere il titolo di re» ha detto Salata. «E' una persona intelligente e in gamba ma non ha alcun amore per il suo popolo. Non ne parla la lingua e non si è mai preoccupato di impararla».

Se assumerà il titolo di re, il principe diventerà «Alessandro II». Ha venticinque anni, è tenente nell'armata britannica del Reno, e subito dopo aver saputo della morte del padre è partito per la Gran Bretagna. Un portavoce dell'esercito britannico ha precisato che Alessandro (di stanza a Fallingbostel ove è acquartierato il suo reggimento dei lanceri della regina) era partito «per accordo privato» secondo cui avrebbe preso alloggio presso uno zio nel Sussex. Alessandro ha la nazionalità britannica. Il portavoce ha detto di ignorare se egli intendesse intervenire ai funerali del padre.

Comunque a Los Angeles si è detto che Alessandro «arriverà entro ventiquattro ore» e si è confermato che l'incoronazione sarà tenuta nella chiesa di Arcadia.

Come già ieri abbiamo dato notizia, Pietro di Jugoslavia è morto in una clinica di Los Angeles per un collasso cardiorespiratorio. Gli amici dicono che era costretto a letto da otto mesi, da quando cioè si era trasferito da New York alla costa occidentale. Soffriva di vari disturbi: emorragie interne, fra gli altri. Il mese scorso era stato ricoverato in clinica, per una polmonite. Un portavoce della chiesa serbo-ortodossa di Arcadia ha detto che l'ex re era in precarie condizioni economiche e che recentemente era stato aiutato da donazioni fatte dalla «sua gente, i serbi», alla «Fondazione re Pietro».

La signora Lowe ha detto che la principessa Alessandra, moglie di Pietro (si erano sposati a Londra nel 1944) era al capezzale del marito quando è spirato, e che era atteso l'arrivo di alcuni cugini del defunto per i funerali: «ma non sono sicura» ha aggiunto «quali di loro verranno».

L'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug ha dato notizia della morte dell'ex re Pietro riportando le agenzie straniere e aggiungendo una biografia di trenta righe e un breve commento nel quale è detto che con la morte di Pietro «spariscono ufficialmente dalla vita politica jugoslava tutte le tracce della monarchia».

L'ex sovrano aveva la sua residenza ufficiale a Monaco Principato ma si recava spesso negli Stati Uniti e in particolare a far visita ai suoi fedeli di Los Angeles. Era appunto in questa città lo scorso aprile quando si manifestò un serio disturbo renale. Da allora non si era più ristabilito. L'annuncio della morte è stato dato da un ex esponente del personale di corte, il tenente colonnello Stujilkovic, che aveva servito nella aviazione jugoslava.

U.P.I.

MINIGONNE FATALI

Kabul, 6

Gul Mohammed è stato condannato a morte da un tribunale di Kabul per avere sparato alle gambe di alcune donne che portavano la minigonna. L'imputato si è appellato contro la sentenza. *(A.P.)*

LA LIBERIANA «MARLENA» NELLE SECCHE DELL'ISOLA DELLE CORRENTI

Petroliera diretta a Trieste si incaglia presso Capo Passero

Da una falla aperta stanno sgorgando grosse bolle di grezzo Misure di emergenza per la protezione della costa della Sicilia

Siracusa, 6

La motocisterna «Marlena», battente bandiera liberiana, si è incagliata a circa un miglio a Sud dell'Isola delle Correnti, nei pressi di Capo Passero. La petroliera, che è iscritta nei registri navali di Monrovia e stazza 15.638 tonnellate, ha a bordo un equipaggio di 36 uomini, quasi tutti di nazionalità greca e trasporta un carico di circa 26 mila tonnellate di grezzo. La nave era diretta da Gibilterra a Trieste.

In seguito all'incidente si è aperta una falla nella stiva e sono fuoriuscite due bolle di grezzo, una dal diametro di circa un miglio che si sta dirigendo al largo e quindi non desta alcuna preoccupazione. Un'altra bolla invece si mantiene nei pressi della costa pachinese e minaccia da un momento all'altro di invaderla.

La capitaneria di porto di Siracura ha sotto controllo la situazione ed ha inviato sul luogo del sinistro i rimorchiatori della base di Augusta e nello stesso tempo ha inviato un forte quantitativo di dissolvente in modo da fronteggiare la avanzata del grezzo verso la costa.

I 36 componenti l'equipaggio della «Marlena» non hanno riportato alcun danno in seguito all'incagliamento della motocisterna.

L'incidente sarebbe stato provocato, secondo quanto dichiarato dal comandante della «Marlena», da un errore di manovra che avrebbe portato la petroliera ad incagliarsi su una delle secche della zona situata precisamente a 30 e 38 gradi di latitudine Nord e 15 e 05 gradi di longitudine Est. E' stato lo stesso comandante capitano Lik Tsigamos di nazionalità greca a comunicare via radio l'incidente ad una agenzia marittima di Siracusa che si è subito messa in contatto con la capitaneria di porto.

Come si è detto immediatamente è scattato il dispositivo di soccorso. Sul posto si sono recati una motovedetta ed altri mezzi navali. Durante l'incaglio la petroliera ha subito rilevanti danni e dalle falle fuoriesce continuamente il carico. Sul posto si è anche recato un elicottero della Guardia di Finanza della base di Augusta ed è stato possibile così fornire ogni assistenza all'equipaggio che è rimasto a bordo, poiché non corre alcun pericolo. Le operazioni di soccorso coordinate dal comandante della capitaneria di porto di Siracusa col. Elvio Paracone sono continuate ininterrottamente per tutta la notte. Anche le due chiazze di nafta vengono tenute costantemente sotto controllo. La capitaneria ha avvertito del fatto le autorità consolari liberiane e stamane è giunto a Siracusa il console liberiano di Augusta, signora Anna Ciancio, al quale il comandante della capitaneria di porto ha illustrato nei dettagli il piano di emergenza.

Alla volta dell'Isola delle Correnti sono partite piccole unità di alleggerimento e cioè bettoline semoventi e piccole cisterne con il compito di travasare parte del carico in maniera da alleggerire la nave e consentirle di sollevarsi per effetto del diminuito peso dalla secca in cui si trova incagliata. Una volta sollevata e sganciata la «Marlena» verrà rimorchiata con ogni cautela fino al porto di Augusta. Le operazioni di alleggerimento verranno controllate da squadre di tecnici specializzati fornite dalla Rasiom, le quali provvederanno ad eliminare con sostanze solventi le altre prevedibili perdite di petrolio che avverranno nel momento in cui le falle prodotte sulle tanche verranno a liberarsi dall'incaglio. Ad Augusta la nave subirà la revisione dello scafo per l'accertamento dei danni subiti.

Frattanto alla Rasiom di Augusta stanno preparando il materiale coagulante da impiegare per l'assorbimento delle chiazze di olio grezzo che minacciano le coste siciliane.

(Ansa - Italia)

La grossa «tank» prigioniera

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catania — Una veduta della petroliera liberiana Marlena che si è incagliata al largo della costa siciliana fra l'Isola delle Correnti e Capo Passero probabilmente per un errore di manovra, a quanto ha dichiarato il comandante greco della nave. Al momento del sinistro la nave cisterna aveva a bordo un carico di circa 26 mila tonnellate di greggio che sta fruoriuscendo da una falla. Sul posto dell'incidente si trovano attualmente una motovedetta ed altri natanti della capitaneria di porto di Siracusa, nonché un elicottero della guardia di Finanza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI coniugi referenziati, senza figli, amanti animali, per custodia villa in campagna e giardinaggio. Passaporto 1882878/P Fermo Posta Gorizia. 501 B

CERCASI prestaservizi per 2 persone, referenziata, stabile oppure a ore, ottimo trattamento, tel. 411081 dalle 10 alle 12. 77368 B

CERCASI stabile tuttofare ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Telef. 29193 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 53140 B

CERCASI persona mezza età, paraggi F. Severo, ore da stabilire, compagnia bambino piccolo. Telefonare 28653. 53817 B

CERCASI tuttofare referenziata, ogni giorno ore antimeridiane. tel. 727331. 77358 B

OFFRESI bello alloggio indipendente a coniugi referenziati massimo 50enni senza figli per custodia villa città; condizioni da stabilirsi. Telefonare 38537. 53076 B

STABILE anche giovanissima per Opicina cercasi. Telefonare 211585. 53066 B

STABILE cercasi zona Farneto, telef. 25209. 77326 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. OFFRESI portiere albergo giorno notte tedesco inglese francese, referenziato, telef. 733375. 53935 C

AREA manager, quarantenne, diplomato cultura universitaria, conoscenza inglese e tedesco esaminerebbe offerte adeguate per Trieste. Cassetta 52832 C, SPI.

AUTISTA con patente C, conoscenza lingua tedesca, offresi. Cassetta 3333333 C SPI.

BANCONIERE referenziato offresi bar interno anche in consegna. Cassetta 53719 C, SPI.

CUOCO pratico albergo offresi stabile oppure stagione invernale estiva. Cassetta 53569 C, SPI.

DEUTSCHESPRAHE stenotypistin 22 sehr gute italianisch und englischkenntnisse an rasche selbständige arbeit gewöhnt, sucht interessante stellung. Cassetta n. 53617 C, SPI.

DISTINTA signora offresi come lettrice o dama compagnia signora sola. Tel. 767449, ore serali. 3132 C

DISTINTA seria accudirebbe bambino mezza giornata mattino. Telefonare 12-14 30901. 53813 C

DUE giovani 24enni patentati eventualmente mezzi propri offronsi mezza giornata. Telefonare 749973. 31290 C

ESTETISTA offresi anche commessa profumeria. Cassetta 31573 C, SPI.

EX sottufficiale carabinieri pensionato offresi poche ore antimeridiane per incarichi fiducia versamenti o ritiro denaro banche. Cassetta 52842 C, SPI.

FARMACISTA lunga pratica conoscenza francese inglese occuperebbesi preferibilmente mattino. Telefonare 415162. 53723 C

GIOVANE signora patente libera mattina pratica ufficio dattilo paghe contabilità offresi anche saltuariamente. Telef. 740348, 11-13. 53060 C

GIOVANE dinamico volonteroso offresi per lavoro impiegatizio con patente «B» e auto propria anche come autista. Cassetta 31709 C, SPI.

INFERMIERA generica offresi ambulatorio poliambulatorio medico, tel. 94498 ore pasti. 53869 C

ITALO-americana, perfetta conoscenza inglese, esperienza ufficio, cerca impiego. Telefono 749340. 53439 C

MECCANICO pensionato anni 60 conoscenza slavo-croato offresi a officina o magazzino. Cassetta 53597 C, SPI.

MODELLA offresi. Scrivere cassetta 31575 C, SPI.

OFFRESI baby sitter per ore serali eventualmente notturne. Telefonare 767831, ore ufficio. 31753 C

OFFRESI signora giovane conoscenza sloveno sarta donna riparazioni o altro per pomeriggi. Cassetta 31456 C, SPI.

OFFRESI giovane dirigente dinamico cultura universitaria esperienza cinquennale in campo commerciale industriale referenziato. Scrivere Cassetta 31446 C, SPI.

QUARANTENNE sola paziente discreta cultura offresi impiego decoroso eventualmente compagnia signore anziano o assistenza ammalata. Telefono 31177 dalle 13-14. 53645 C

QUATTRO giovani braccianti generici due con patente B offronsi per qualsiasi lavoro anche saltuario. Tel. 29480. 53741 C

RAGIONIERE pensionato abile contabile e amministratore piccola media azienda esperto in materie tributaria e contenzioso legale ottimo corrispondente italiano francese inglese offre sua collaborazione a ditta locale. Tel. 30934. 31006 C

REFERENZIATA offresi custodia bambini piccoli e doposcuola elementari, tel. 416207. 53731 C

SEGRETARIA d'azienda perfetta conoscenza telescriventi, centralino telefonico, pratica stenodattilo, lingue, offresi. Cassetta 53621 C, SPI.

SIGNORA 25enne offresi mezza giornata pratica frutta e verdura cassiera supermercato. Telefono 813058. 31671 C

SIGNORA 25enne segretaria di azienda, buona conoscenza paghe e contributi, massima serietà, offresi per impiego mezza giornata o per ambulatorio medico. Telefonare n. 734211, lunedì dalle 11 alle 14. 53615 C

SIGNORINA diplomata dattilografa, bella presenza, 32enne, offresi impiegata, qualsiasi lavoro. Cassetta 53803 C SPI.

SIGNORINA 20enne offresi per tutela bambini. Tel. 96327 mattinata. 31731 C

SIGNORINA offresi lavoro generico solo mattino, diplomata stenodattilografa. Telefonare 727571. 53697 C

STUDENTE conoscenza tedesco sloveno inglese offresi mattinata qualsiasi lavoro telefonare 92296. 31721 C

23ENNE diplomata esperta dattilografa tedesco inglese stenografa veloce. Offresi scopo miglioramento. Cassetta 31192 C, SPI.

23ENNE patente B disponibile ore 18 in poi offresi. Telefono 416259. 31727 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 53042 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo trasferito Rossetti 41/c tel. 90497. 31461 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio tel. 755182. 53893 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 53567 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 53769 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, telefono 90280. 31679 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9. 53146 D

A.A.A. CERCASI internista, presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 53899 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma. 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Casella postale 270, 98100 Messina.

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi, Casella postale 153, 98100 Messina. 6570/2 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria; retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella postale 155, 98100 Messina. 6570/3 D

AIUTO commessa apprendista conoscenza lingue slave cercasi; negozio abbigliamento viale Miramare 9. 53889 D

AIUTO commesso confezioni abbigliamento maschile cerca Beltrame. Presentarsi Ufficio personale, Corso Italia 25. 5025 D

APPRENDISTA bar ambosessi, domeniche festività libere cercasi subito, tel. 90007. 53941 D

APPRENDISTE commesse abbigliamento ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito, trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6, telef. 31863.

APPRENDISTE volonterose capaci con breve tirocinio passare aiuto commesse vendita, condizioni particolari cercansi. Modabella, tel. 28214. 53943 D

ASSUMIAMO ovunque personale per cucire biancheria domicilio. Scrivere ditta Rosa, 73018 Squinzano (Lecce). 6421 D

CERCANSI apprendisti per laboratorio pasticceria pomeriggio libero. Via Matteotti 26, La giuliana. 77332 D

CERCANSI ragazze per american-bar, ottima retribuzione, 90.000 mensili con vitto e alloggio; telefonare Vicenza al 34007. Scrivere Bar Lanterna, viale Trieste 214, 36100 Vicenza. 6620 D

CERCASI donna pulizie, telefonare orario di negozio al 29788. 53881 D

CERCASI internista per cucina; telef. 750262. 53877 D

CERCASI portapane con Ape anche pensionato. Savio Alma, Miramare 151, tel. 410466. 53112 D

CERCASI ragazza o ragazzo per negozio giocattoli. Via Combi 20 angolo Colautti. 53801 D

CERCASI interprete simultanea inglese-italiano per viaggio USA per 7-10 giorni. Partenza il 17 corr. Viaggio e soggiorno pagati. Compenso adeguato. Telefonare 413269 ore 9-13 o inviare offerte dettagliate a Cass. 53100 D SPI.

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO MONDIALE PER LA CORONA DEI PESI MEDI AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

BENVENUTI IN GRAN FORMA È PRONTO A RESPINGERE MONZON

Piccola bega della vigilia: Amaduzzi non vuole che l'argentino si inietti novocaina nelle mani



Roma — Carlos Monzon è oggi dinanzi alla più grande occasione della sua vita. Finora ha disputato 81 incontri da professionista, vincendone 68, di cui 45 prima del limite, 9 pareggi, tre sconfitte e un «no decision» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 6

Mattinata serena per Benvenuti e Monzon, i due pugili protagonisti domani sera del campionato mondiale dei pesi medi; meno tranquilla, almeno in apparenza, per i due procuratori, Amaduzzi e Brusa, impegnati in un duello a distanza per la questione delle iniezioni di novocaina che lo sfidante si farebbe alla mano prima di ogni combattimento.

Amaduzzi insiste nel suo atteggiamento di censura e ha detto che domani chiederà garanzie in proposito nel colloquio che avrà con il segretario della EBU, Piero Pini; Brusa non vuole dare soddisfazione al suo collega ed avversario, al punto di dire che nello spogliatoio domani, prima dell'incontro, non farà entrare nessuno. Tutti e due, probabilmente, dovranno modificare la loro posizione poiché, per quanto riguarda l'italiano, una volta accertato che non ci sarà controllo antidoping (del resto la novocaina non dovrebbe essere neppure tra le sostanze vietate) automaticamente ogni divieto di far uso di sostanze «sospette» diventerebbe arbitrario; d'altra parte Bruna non potrà fare a meno di accogliere nel suo spogliatoio una persona di fiducia del campo avverso poiché questa è una norma riconosciuta da tutte le federazioni, nazionali e internazionali.

I due atleti hanno trascorso la mattinata nei rispettivi quartier generali, tenendo il più possibile a distanza curiosi e giornalisti. Benvenuti si è limitato a sciogliere i muscoli all'aperto, facendo qualche esercizio di ginnastica (ieri sera ha fatto un po' tardi per assistere alla partita Atletico Madrid-Cagliari trasmessa per televisione) mentre l'argentino ha fatto una semplice passeggiata distensiva nel parco di Villa Glori. Niente footing o ginnastica, ma solo una passeggiata di «ossigenazione». Con lui era il pugile Menno e l'istruttore atletico prof. Russo.

Si è appreso intanto che tra i due procuratori non si è parlato affatto di eventuale rivincita. L'organizzatore Rodolfo Sabbatini, nel confermarlo, ha aggiunto che soltanto a sua discrezione, e se il combattimento di domani ne darà l'opportunità, farà in modo di rimettere ancora di fronte i due pugili. «Se Monzon — ha precisato — dovesse vincere il titolo, magari per ferita, lasciando praticamente ancora aperto il conto, allora sarei disposto anche a fargli un'offerta di 100.000 dollari» (oltre 60 milioni di lire).

L'andamento della prevendita è stata giudicata dall'organizzatore «buona». In pratica sono già stati venduti tutti i posti di platea, quelli di prezzo maggiore (vanno fino a 40.000 lire) per un totale di circa tremila biglietti. Sostenuta è anche la richiesta delle gradinate. Monzon sarà incoraggiato nell'impegno di domani sera da oltre 200 connazionali (150 soltanto sono della sua città natale, Santa Fè) giunti in Italia espressamente per assistere al «mondiale» e dagli argentini residenti a Roma. Il pugile latino-americano ha ricevuto in questi giorni una grande quantità di telegrammi di auguri dall'Argentina ed in particolare dalla società calcistica degli «Estudiantes» de La Plata e da una grossa impresa immobiliare che ha annunciato all'atleta di avergli assegnato in dono un appezzamento di terreno nei pressi di Santa Fè.

«Se vincerà — ha detto stamane Menno, il pugile argentino che ha allenato Monzon e che in precedenza è stato sparring partner di Benvenuti — i doni saranno molti di più». Menno ha aggiunto che, senza mettere in discussione la superiorità tecnica di Benvenuti, Monzon ha le sue buone «chances» di affermazione. «Conosco bene Monzon — ha aggiunto — e so che potrebbe farcela. Non dico questo solo perché la potenza dei suoi colpi — il suo sinistro non è meno efficace del destro — potrebbe risolvere qualsiasi combattimento, perché so quanto sia coraggioso e deciso. E' vero che Carlos non ha mai avuto incontri particolarmente difficili e quindi ancora nessuno può dire quale sarà la sua reazione a un combattimento sofferto, come sarà appunto quello di domani, ma il temperamento non gli manca. Se si innervosisse, se perdesse la concentrazione, darebbe a Benvenuti un altro vantaggio e ciò pregiudicherebbe tutte le sue possibilità. Monzon è istintivo, come sono del resto tutte le persone di discendenza indiana. Va ai combattimenti sempre fiducioso nei propri mezzi. E' un uomo nato per fare il pugilatore».

Comunque vadano le cose domani, Monzon non tornerà immediatamente in Argentina. Ha prenotato l'aereo per ripartire il giorno 13: fino a venerdì prossimo farà qualche gita in Italia «dove ci sono molte cose da vedere — ha concluso Menno — anche se Carlos come turista val poco». (Ansa)

«Ho visto Monzon: non è tanto alto»

Roma, 6

Benvenuti e Monzon si sono incontrati e si sono stretti la mano. Sorridevano anche. Davanti a loro c'erano però i fotografi: era insomma una scena preparata. Ne avrebbero fatto volentieri a meno. Del resto, Benvenuti, pur di non intrattenersi nella stessa stanza con l'avversario in attesa che arrivasse il medico federale designato per il controllo sanitario, aveva preferito restarsene fuori chiuso nella sua automobile. Quando è uscito dallo studio del dott. Varrina, presente anche il prof. Montanaro, presidente della commissione medica della FPI, Benvenuti appariva più disinvolto del solito, come se si fossse tolto una preoccupazione.

«L'ho visto finalmente — ha detto infatti — e tutta quella grande altezza di cui si è parlato mi è sembrata poca cosa. Ha una bella struttura muscolare, questo sì».

— E' un motivo di apprensione questo?

«Quando si è vecchi come me bisogna stare ssempre attenti e preoccuparsi di tutti».

— Un pronostico sull'incontro?

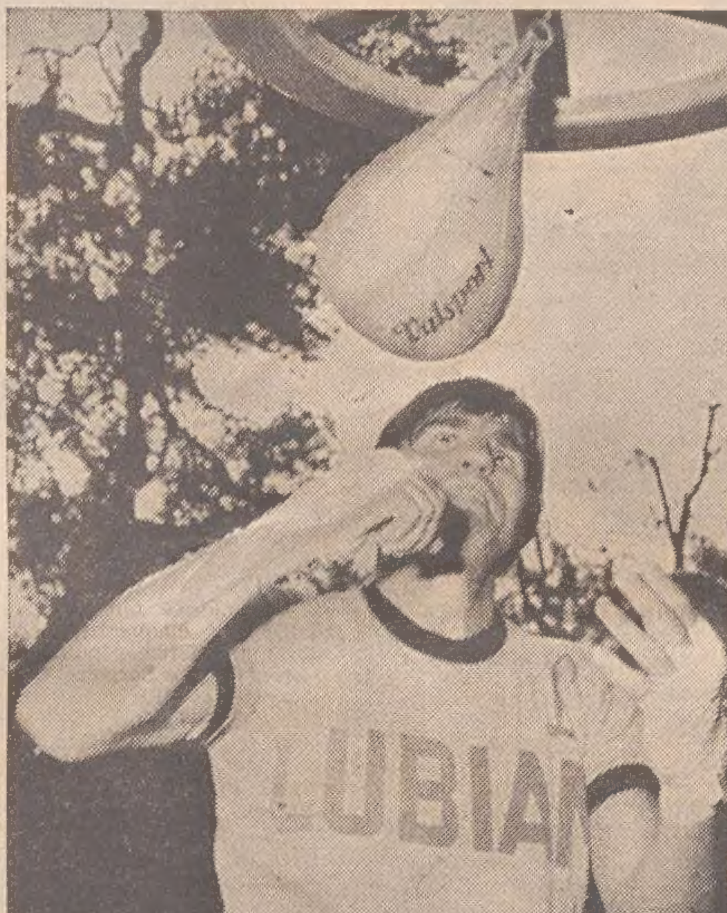
«Non mi piace fare pronostici e non ci credo. Posso dire però che questa volta è mia intenzione finire l'incontro prima del limite. L'avversario non mi impensierisce. Sarà lui a doversi preoccupare di quello che farò io».

Monzon, accompagnato dal procuratore Brusa, dall'organizzatore Lectoure e dal pugile Menno, come al solito è stato di poche parole. Si è limitato a salutare e, più in fretta che ha potuto, se ne è andato.

Il prof. Montanaro, al termine della visita, ha dichiarato di aver trovato in perfette condizioni entrambi i pugili. «Di Monzon si può dire — ha aggiunto — che, grazie al suo tipo di muscolatura lunga, dovrebbe essere molto agile di gambe e di braccia. Mi è parso anche abbastanza integro. Forse era un po' nervoso, ma questo è umanamente comprensibile».

In merito al «caso novocaina», il prof. Montanaro ha spiegato che non vi sono ragioni perché a Monzon, ammesso che ne faccia uso, dovrebbe essere vietato farsi iniezioni di novocaina alle mani.

Quanto al peso dei pugili, Monzon dovrebbe essere già entro il limite della categoria che è di kg 72,574 mentre il campione, questa sera, era «sopra» di circa mezzo chilo. Amaduzzi ne ha ammessi soli due-trecento grammi, ma, da un procuratore, non ci si può attendere la massima fedeltà in questo campo. In tutti e due i casi, comunque, il procuratore ha detto che a un giorno dal combattimento il peso è più che normale. «Oggi ha mangiato a volontà», ha aggiunto, tanto per far capire che Benvenuti non ha problemi. (Ansa)



Nino Benvenuti si è preparato con meticolosità per l'odierno confronto mondiale, assistito da Al Silvani e Nello Barbadoro. Stasera sul ring romano, nel programma di contorno ci sarà anche Nevio Carbi, che affronta l'argentino Abbel Almaraz

UDINESE ALLE PORTE: GLI ALABARDATI SONO FIDUCIOSI

Pison deve ancora varare la formazione della Triestina

Dubbi sullo schieramento della difesa - Campana centravanti

Pison fa... catenaccio per quanto riguarda lo schieramento che opporrà all'Udinese nel derby in programma al «Grezar». Il tecnico alabardato ha rinviato a domani il varo della formazione. «Non si tratta di pretattica — sottolinea l'allenatore —; il fatto è che devo riflettere soprattutto per i ruoli di "libero" e di centravanti». Non si sbottona però Pison nemmeno per quanto riguarda gli altri nove ruoli dello schieramento. Dice: «Tutto è condizionato dall'impiego di questo o di quello, per cui è prematuro parlarne».

Nulla da fare; l'allenatore alabardato ha deciso di non svelare lo schieramento e fa di tutto per ingarbugliare le carte, dettando alla rinfusa i nomi dei quindici giocatori convocati, che sono, nell'ordine seguito da Pison: Colovatti, D'Ambrogio, Braico, Rakar, De Gasperi, Martinelli, D'Eri, Del Piccolo, Fregonese, Scala, Moretti, Campana, Pestrin, Truant e Tumiati. Nell'elenco figurano quindi anche D'Eri e Campana. Per l'ex pordenonese la Lega ha concesso il regolare nulla osta, per cui domani può venir impiegato contro i bianconeri; per D'Eri il tecnico ha lasciato intendere che le possibilità di un recupero sono ridottissime e cade quindi uno dei quindici convocati.

Campana, che mercoledì a Fossalon nell'amichevole contro la Gradese ha destato una buona impressione, mettendo a segno anche il primo dei due gol, potrebbe essere la novità maggiore nelle file alabardate contro l'Udinese. E' infatti improbabile che Pison insista su Fregonese centravanti, un ruolo che il giocatore non predilige e nel quale non riesce ad esprimere al meglio le sue qualità. La prima linea, da destra, quindi dovrebbe essere così composta: Tumiati, Truant, Campana, Scala, Fregonese.

Dove tutto diventa difficile è nel reparto arretrato. Fermo Colovatti fra i pali e Pestrin mediano, gli altri quattro ruoli sono da assegnare fra Del Piccolo (stopper o "libero"?). De Gasperi (stopper?) Moretti ("libero"?) Braico e Martinelli.

Gli alabardati, che hanno completato ieri mattina la preparazione, sono molto ottimisti e attendono con fiducia il derby con l'Udinese, che considerano tutti formazione degna del massimo rispetto. Per l'incontro con i bianconeri si prevede una gran affluenza di pubblico. L'andamento della prevendita ha largamente superato le più rosee previsioni e numerose carovane di tifosi sono annunciati da Udine.

C. N.

Rientra Galeone nell'Udinese

Udine, 6

Per l'incontro di domani a Trieste valevole per il «Trofeo Berretti», l'Udinese scenderà al «Grezar» con la seguente formazione: Toppan (Zaina); Leban, Zanin; Lenarduzzi, Pighin, Cepile; De Monte, Bernardis, Cesaro, Chittaro, Di Tella (Piccini). La comitiva bianconera partirà dallo stadio Moretti in autopullman alle ore 12.30.

Per la gara di domenica Tabanelli ha convocato i seguenti giocatori: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Galeone, Tuttino; Nicoloso, Ramusani.

Con l'annuncio delle suddette convocazioni, Tabanelli ha chiaramente ammesso che nell'Udinese contro la Triestina per il derby regionale di Serie C, l'attaccante Cesaro non ci sarà ed avverrà invece il ritorno di Galeone in prima linea. Galeone non è stato molto fortunato all'inizio della stagione calcistica: non è riuscito a passare nelle file della Triestina ed è rimasto a Udine incorrendo in una serie d'infortuni che non gli hanno permesso il definitivo ritorno in prima squadra. Questa volta, anche se da molte parti si fanno i nomi di nuovi acquisti, sembra che sia giunto il momento buono. Infatti Tabanelli per tutte queste circostanze conta molto sulla presenza di Galeone nella formazione, sia per equilibrare il gioco di metà campo sia per dare definitivamente una buona spalla a Giacomini, un ex rossoalabardato che a Trieste vorrà pure imporsi di fronte a quel pubblico che per due anni l'ha applaudito.

Giacomini e Galeone saranno, quindi, le note più interessanti e più vivaci del confronto di domenica nelle file dei bianconeri.

NERAZZURRI A UNA SVOLTA DEL CAMPIONATO: DEVONO PERLOMENO PAREGGIARE

A San Siro con ottimismo i rossoneri affrontano l'Inter

Rocco non è sicuro di poter schierare Villa - Jair in bilico: utilizzato o ceduto?

Milano, 6

L'unico dubbio che ha il Milan per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo nel derby milanese è Villa: il giovane attaccante è infatti affetto da una forma di tracheite e anche mercoledì a Livorno in Coppa Italia Rocco lo ha fatto giocare solo per un'ora. L'allenatore spera comunque che sia disponibile questo giovane che sta diventando una pedina importantissima per l'attacco rossonero. La formazione, già annunciata da Rocco, è la seguente: Cudicini; Anquiletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa (Rognoni), Benedetti, Rivera, Prati.

Il Milan dimostra un certo ottimismo per la partita di domenica prossima: è chiaro infatti che proprio quella rossonera è la squadra al momento più in forma. Si tratta tuttavia di un ottimismo molto controllato, in quanto i milanisti sanno bene che l'Inter, anche se mostra deficienze come complesso, ha sempre dei «solisti» in grado di risolvere un incontro con prodezze personali.

Ad appena quattro giornate dall'inizio del campionato, l'Inter è a una svolta: vincere il «derby» di domenica prossima contro il Milan significherebbe non solo riprendere la corsa per lo scudetto ma rincuorare i tifosi, sollevare il morale della squadra, dimostrare che la crisi, se crisi c'è stata, si avvia ad essere superata. Nell'eventualità della conquista di un solo punto, permarrebbero le perplessità, ma la prova di appello — tale infatti viene considerato il derby di domenica prossima — sarebbe rimandata. Una sconfitta potrebbe mettere in discussione l'assetto della squadra se non proprio la posizione dell'allenatore. Queste, almeno, sono le voci che, raccolte nel clan nerazzurro, sembrano trovare, con l'approssimarsi del derby, maggiore consistenza.

Fino ad ora non è stata resa nota la formazione della squadra che scenderà in campo, nello stadio di San Siro, contro i rossoneri di Rocco. Sembra certo, comunque, il rientro in squadra di Boninsegna, che si è allenato nel corso della settimana con i compagni. In ritiro ad Appiano Gentile (Como) si trova anche Jair. Il calciatore spera di essere in campo contro il Milan. La società non ha tuttavia ancora deciso se sia proprio il caso di ricorrere a Jair, come vorrebbe anche Herrera, oppure se rinunciare al brasiliano e accettare le offerte avanzate da Sampdoria e Varese per il suo acquisto.

Ecco la probabile formazione dell'Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Reif (Jair), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

TROFEO BERRETTI

Piccolo derby in via Flavia

Oggi il «Berretti» vivrà la quinta giornata. Il Venezia sarà impegnato ancora in trasferta, questa volta sul campo del Portogruaro che tallona i neroverdi a due lunghezze. Delle squadre della regione solo la Triestina godrà del fattore campo. Gli alabardati di Varglien saranno alle prese con l'Udinese nel «piccolo derby» in programma alle 14.30 sul terreno di via Flavia. La Triestina ha convocato i seguenti giocatori: Chendi, Scabar, Silli, Riva, Pangher, Morgera, Tugliach, Manzon, Naldi, Pintus, Romani e Sterle.

Il Monfalcone giocherà a Belluno, il Pordenone a Mestre e il Lignano a San Donà. L'incontro Treviso - Vittorio Veneto è stato giocato mercoledì; hanno vinto i padroni di casa per 2-1.

La classifica dopo la quarta giornata: Venezia, Treviso p. 7; Portogruaro, San Donà p. 5; Lignano, Mestrina, Monfalcone, Udinese p. 4; Pordenone p. 3; Belluno, Triestina, Vittorio Veneto p. 2. Treviso e Vittorio Veneto una partita in più.

Basket allievi

Lloyd Adriatico-Splügen Gorizia 49 a 39. Lloyd Adriatico: Sardos 16, Bibuli 7, Zurch 14, Colli 2, Bertetti 2, Kaucich 4, Donati 4, Colli, Codiglia, Ricatti. Splügen Gorizia: Fornasier 8, Ferri 22, Soro 6, Travan 2, Bonamico 1, Raida, Bibut, Di Gregorio, Isola, Zamolo. Arbitri: Barban e Bigotto di Gorizia.

DOPO L'ELIMINAZIONE DEL CAGLIARI DALLA COPPA CAMPIONI

La stampa spagnola esalta il gioco offensivo dell'Atletico

Madrid, 6

Titoli a tutta pagina sui giornali spagnoli per esaltare la vittoria dell'Atletico di Madrid che qui già è considerato vincitore della Coppa Europa dei Campioni.

«AS», il più diffuso quotidiano sportivo, dopo aver rilevato che l'arbitraggio in qualche occasione è stato «casalingo», definisce l'affermazione dell'Atletico «una grande vittoria, ben costruita durante il primo tempo di intenso dominio». «Probabilmente — continua il giornale — anche con Riva, il Cagliari non avrebbe potuto modificare il risultato dell'incontro».

Viene messo in rilievo dalla stampa spagnola anche il disappunto dei giocatori italiani per l'arbitraggio che unanimemente hanno definito parziale. Tomasini infatti ha affermato che il suo scontro con Ufarte è stato casuale, che non è stato intenzionale e che le sue parole allo arbitro sono state di scusa e non di offesa.

Ma se la stampa spagnola afferma che la vittoria dell'Atletico è stata più facile senza Riva, la pensano allo stesso modo i giocatori della squadra madrilena, i quali hanno detto di aver notato molto l'assenza del cannoniere italiano. Soprattutto i difensori Melo e Jayo, che grazie a questa assenza hanno potuto eseguire gli ordini di Marcel Domingo che consistevano nell'affidare anche a questi due elementi compiti di attacco, per quanto sporadici.

«Festa rossobianca al Manzanares» scrive il quotidiano «Arriba» che rileva che le incursioni italiane hanno mancato di fiducia. Soltanto Nené, brasiliano di facile ed agile falcata, ha tentato in una occasione la conclusione con un buon tiro, da lontano, ma che è finito fuori».

«Arriba» riconosce che il gioco è stato «duro ma non «scorretto» e che «il rigore aveva la stessa misura dell'isola di Sardegna».

Stando al quotidiano «ABC», la vittoria dell'Atletico di Madrid ha avuto «una facilitazione di origine, consistente nella cessione del terreno, circa due terzi del campo, fatta dal Cagliari all'Atletico, in omaggio al gioco difensivo che caratterizza il calcio italiano degli ultimi tempi».

«Marca», quotidiano sportivo, mette in rilievo altre «scorrettezze» della squadra italiana e particolarmente quelle di Mancin e di Niccolai, accusati di aver «afferrato» troppo spesso Ufarte e Garate. Lo stesso quotidiano sottolinea che quando il Cagliari ha tentato la reazione, i suoi giocatori erano già spenti.

Il Cagliari, senza Riva, è inferiore: questo in sostanza la stampa spagnola ha messo in rilievo. (Ansa)

Riva è rientrato nella casa di Leggiuno

Leggiuno, 6

Gigi Riva è ritornato a casa. E' giunto nel suo paese natale nel tardo pomeriggio, proveniente dall'ospedale di Firenze, dove era stato ricoverato dopo il noto incidente di Vienna. Pochi curiosi ad accoglierlo; molti i bambini, che lo hanno festeggiato. Il giocatore che appariva un poco stanco per il viaggio, si è subito ritirato in casa con la sorella Fausta.

Riva aveva lasciato l'istituto ortopedico toscano alle 11.30 in auto, a bordo di una «2300» blu targata Firenze, accompagnato dal segretario del Cagliari, Re e da un incaricato del Centro tecnico di Coverciano. Presente il dott. Fino Fini medico federale della FIGC, Riva, che indossava una tuta rossa, era stato sistemato sul sedile posteriore dell'auto. (Europa - Ansa)

RUGBY: GIOVANILE

■ La rappresentativa giovanile di rugby del Friuli - Venezia Giulia, che il 13 dicembre incontrerà quella del Veneto nel primo turno del «Trofeo delle Regioni», si allenerà questo pomeriggio a Udine. Il selezionatore Pittoni ha convocato l'intera «rosa» della Fiamma Trieste e alcuni elementi dei Cumini Udine e dell'Endas Pordenone.

Totocalcio n. 11

BOLOGNA - LAZIO	1
CAGLIARI - FOGGIA	1 X
CATANIA - VARESE	1
MILAN - INTER	1 X 2
NAPOLI - JUVENTUS	1 X
ROMA - SAMPDORIA	1 X
TORINO - FIORENTINA	1
VERONA - L. VICENZA	X
AREZZO - MONZA	X 2
COMO - BRESCIA	X
PERUGIA - TERNANA	1
TRIESTINA - UDINESE	1 2 X
ANCONITANA - SAVONA	1

TV in diretta sul Nazionale (dopo «Canzonissima»)

Alle 22.15, 22.30, comunque alla fine di «Canzonissima», sul programma nazionale della TV, l'incontro mondiale Benvenuti-Monzon sarà trasmesso in cronaca diretta dal Palazzo dello Sport di Roma.

I ginnasti biancocelesti gareggiano a S. Donà e Verona

Sei ginnaste della categoria «pulcine» (dagli 8 ai 12 anni) della S.G.T. saranno impegnate domani a S. Donà di Piave nel Campionato triveneto; la manifestazione della massima importanza a cui possono partecipare atlete così giovani. A S. Donà le biancocelesti accompagnate dal loro allenatore cav. Carli, si misureranno con ginnaste di altre quindici società, per un totale di circa 150 concorrenti.

Lo stesso giorno saranno impegnati anche gli atleti della Ginnastica che a Verona partecipano al trofeo «Giuseppe Carretto». Si tratta di una manifestazione organizzata dal Comitato regionale triveneto della F. I. G.; lo stesso ha messo in palio il trofeo e lo assegna a quella società che per due anni, anche non consecutivi, si è classificata al primo posto, (la Ginnastica si è aggiudicata già una vittoria).

Accompagnano gli atleti i professori Pertoldi, Perlazzi e Marega. Questi i pulcini impegnati nelle due manifestazioni.

«Pulcine»: Roberta Ferrucci, Francesca Franco, Viviana Osvaldini, Paola Pesante, Marina Rondini. «Allievi I»: Franco Boschian, Silvio Pozzenu, Massimo Roncelli, Lucio Russo Cirillo. «Allievi II»: Enrico Benussi, Roberto Fornasaro. «Allievi III»: Piero Polenghi, Maurizio Ferrara. Partecipano alla manifestazione anche Romano Alessio (IV), Diego Pecar e Lucio Sadoc (V), ma le loro esecuzioni non saranno valide ai fini della classifica per l'assegnazione del Trofeo.

A. C.

JUVENTUS - DOZSA

■ La Juventus e il Pecsi Dozsa, la squadra ungherese prossima avversaria dei bianconeri negli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, hanno raggiunto l'accordo sulle date in cui verranno disputati i due incontri. La partita di andata si svolgerà il 3 dicembre a Pecsi, quella di ritorno il 16 dicembre a Torino.

TORNEO INTERBANCHE

■ Orari partite prima giornata di ritorno: ore 9 San Luigi: Esattoria Comunale - Cassa di Risparmio; ore 10.15: Banca Nazionale del Lavoro - Credito Italiano.

IN POCHE RIGHE

DILETTANTI PROMOZIONE

Momento delicato per Edera e Ponziana

Per Edera e Ponziana, le due squadre triestine che partecipano al campionato di promozione, il momento è particolarmente delicato. Il calendario della sesta giornata riserva una seconda trasferta consecutiva all'Edera, che dopo la sconfitta subita a Palazzolo sarà domani impegnata sul campo dell'imbattuto Maniago. Fra gli ederini è previsto il rientro di Valenti.

Sul campo di via Flavia il Ponziana ospiterà domani pomeriggio la Sacilese. Saranno di fronte due squadre che reggono il fanalino di coda in compagnia della Sangiorgina con soli due punti all'attivo (l'Edera ne ha uno in più). Il Ponziana sembra avere ancora notevoli problemi d'amalgama: nel clan biancoceleste si spera tuttavia che il ritorno di Furlani possa dare nuova incisività al reparto attaccante.

Leva della lotta presso i Vigili del fuoco

Presso i Vigili del fuoco di Trieste, gli ex lottatori Oscar Verona e Giusto Fidel, allo scopo di dar impulso e sviluppo alla disciplina della lotta libera e di quella greco-romana, sono desiderosi di avviare i giovani a questo sport. La lotta libera e quella greco-romana sono due branchie distinte, ma ambedue, assieme al sollevamento pesi, appartengono al ramo dell'atletica pesante. E' questo uno sport tanto praticato presso le Forze Armate ma, purtroppo, tanto in disuso ora presso i giovani.

Fra i lottatori dei tempi passati, tre furono quelli che diedero le maggiori soddisfazioni agli sportivi e precisamente i fratelli Giovanni, Emilio e Massimo Raicevich, ai quali si aggiunse Giorgio Calza, tutti di Trieste.

In questi giorni sono aperte le iscrizioni per coloro che appartengono alla classe 1956. I giovani che intendessero abbracciare tale sport, sono invitati a rivolgersi presso la palestra del Gruppo Sportivo VV.F., largo Niccolini 2, sezione lotta, dove riceveranno tutte le informazioni che desiderano.

Giudice dilettanti

Ventinove giocatori, per complessive trentasei giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate nei tre maggiori campionati dilettanti del Friuli - Venezia Giulia. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Picco (Tisana), Bullian (Pro Gorizia), Cornoretto (Buiese), Cibert e Cadò (Cumini Tricesimo), Purinani (Libertas Trieste), Passoni (Manzanese), Zanetti (Aquileia), Sant e Moro (Castionese), Barbiero e Zullian (Maranese), Metti (Fossalon), Ferrari e Driussi (Bressa), Roveredo (Montereale), Musco (Ronchi), Fabello (Bertiolo), Barbieri (CRDA), Mottica e Degrassi (Muggesana), Zanuttig (Isonzo Turriaco), Bortolotti (Aurisina), Mosetti (Arsenale), Moretto (Corno Rosazzo);

squalifica 2 giornate: Martina (Julia);

squalifica 3 giornate: Jop (Spilimbergo), Fumolo e Zampa (Julia).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre sino al 17 novembre il massaggiatore della Muggesana Perossa e il dirigente dell'Aurisina Periot.

PALLAVOLO - L'ARC-LINEA IMPEGNATA OGGI AD ANCONA

Bor e Libertas di fronte in via della Valle (Serie B)

Assente l'Arc-Linea, impegnata sul difficile campo del Baby Brummel di Ancona, gli appassionati della pallavolo potranno rivolgere la loro attenzione al «derby» della cadetteria che vedrà di fronte Bor e Libertas.

L'altr'anno, nei due incontri diretti, s'impose la Bor che anche quest'anno parte favorita. La squadra di Sergio Veljak infatti è più compatta e più esuberante della Libertas; la formazione crociata invece non attraversa un periodo ideale, dato che Germani è reduce da un'influenza, Giacomelli ha ripreso gli allenamenti da qualche giorno mentre l'allenatore-giocatore Aldo Frison accusa dolori alla schiena. Siamo dell'avviso pertanto che la Libertas dovrà cercare di contenere nel miglire dei modi la vena offensiva della Bor e che l'incontro non sarà piatto, privo di emozioni e di azioni brillanti. Sappiamo infatti che la Libertas quando è chiamata a battersi con un'avversaria agguerrita riesce a esibirsi a livelli entusiasmanti.

L'incontro, che si giocherà alle ore 21.15 nella palestra di via della Valle, vedrà in campo Sergio Veljak, Ursic, Plesnicar, Fucka, Mosè, Starz e Bevilacqua per la Bor; Aldo e Gianni Frison, Germani, Giacomelli, Micalli, Puzzi, Morway, Tirel e Borrett per la Libertas.

V. F.

JUDO

Cecchi della S.G.T. alla leva esordienti

La cintura gialla Claudio Cecchi della Ginnastica Triestina è partito alla volta di S. Marino per partecipare oggi e domani alla leva nazionale esordienti. Con tale riunione la Federazione intende avviare all'attività agonistica tutti quegli atleti giovanissimi (15-16 anni) che abbiano dimostrato di possedere particolari attitudini per questo sport e che non abbiano mai partecipato a manifestazioni nazionali a carattere federale.

Per Cecchi, allenato da Palmiro Gaio, si tratta quindi della sua prima gara veramente importante, poiché fino a questo momento lo judoista della Ginnastica ha preso parte, conseguendo risultati buoni e promettenti, soltanto a incontri amichevoli.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Calcio minore

Dilettanti III categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria ha in calendario domani la quarta giornata d'andata. Questo il programma orario:

Girone «N»: Union-Primorec (campo Guardiella, ore 11.45); C.M.M. - De Macori (Guardiella, 8.30); Inter San Sabba - Portuale (via Flavia, ore 8.15); Don Bosco - Aduax (S. Luigi, 10.30); Vesna «B» - Duino (Santa Croce, 10.30).

Girone «O»: Roianese - Primorie «B» (Opicina, 10); Cooperative Operaie - Gipo Viani (Prosecco, 8.30); Zaria - Esperia (Basovizza, 14.30); Olimpia - Virtus (Prosecco, 10.30); Libertas Prosecco - Breg (Prosecco, 14.30).

Girone «P»: Fiamma - Costalunga (Opicina, 12.15); Libertas Opicina - Centro Giovanile Opicina (Opicina, 14.30); Stock - Fiaminio (Aurisina, 10); Campanelle - Libertas Barcolana (San Sergio, 8.15); San Sergio - Zaule (San Sergio, 10).

GIOCA ZELESNICH JUN.

Monfalcone d'emergenza a Busto Arsizio

Monfalcone, 6

All'allenamento di questo pomeriggio del Monfalcone non si sono presentati gli infortunati Giordani e Benfatto e mancava pure Sartori, che lamenta dolori alla gamba colpita a Verbania. Assenti inoltre il militare Zanolla, il portiere Maschietto e l'interno Merluzzi, che non poteva prevedere l'improvvisa convocazione.

La comitiva azzurra lascerà Monfalcone alle ore 10 di domani, il viaggio verso Busto Arsizio sarà compiuto in pullman. Lulich e Zelesnich portano in Lombardia questi atleti: Maschietto, Ceschia, Rigonat, Sortino, Zelesnich, Trevisan, Merluzzi, Barile, Bordon, Feresin, Zanolla, Nicoli, Acquavita. I primi undici saranno in campo, schierati nell'ordine di elencazione; portiere di riserva Nicoli, Acquavita numero 13.

Contro i tigrotti esordirà il figlio del presidente Zelesnich; farà, poi, ritorno in squadra, dopo lunga assenza, Feresin e ritorno è pure quello di Merluzzi. Questi tre atleti sono destinati a sostituire Giordani, Benfatto, Sartori.

Nonostante i guai capitati in queste ultime ore e che gli hanno tolto la speranza di poter disporre di quasi tutti i titolari, Zelesnich nutre fiducia nella squadra e ritiene che il Monfalcone possa puntare al risultato positivo. «Siamo in condizioni precarie e ci siamo trovati così proprio all'ultimo momento — ha detto Zelesnich —, ma a Busto Arsizio non si dovrebbe perdere ugualmente. Anzi, spero che la nostra prestazione possa essere buona ed essere valido presupposto per un risultato meritato».

In questa campagna di acquisti e cessioni, pare che il Monfalcone debba farla da spettatore. Sarebbe sfumato l'ingaggio dell'ex monfalconese Mreule: il sodalizio toscano al quale appartiene avrebbe chiesto al Monfalcone 3 milioni, mentre al Lignano sarebbe stato chiesto meno di un milione. Per questo pare proprio che Mreule vada al Lignano.

La mancata venuta di questo mediano ha definitivamente allontanato la possibilità di una cessione di Benfatto che, del resto, ha giocato domenica scorsa uscendo dalla lista delle probabili cessioni. Altrettanto vale per i terzini Ceschia e Rigonat, dei quali uno sarebbe stato sulla linea di partenza.

Rimane ancora in sospeso il caso Starc: il giocatore, forse, potrebbe essere ceduto ad un sodalizio lombardo di categoria minore. Rimane esclusa la sua partenza per il Meridione. Nulla di più preciso si sa ancora sul possibile ritorno, come prestito, di Valvassori che il Como, affiderebbe al Monfalcone dopo l'incidente di cui l'atleta è rimasto vittima.

M. C.

ELIMINATO PANATTA

■ Adriano Panatta è stato sorprendentemente eliminato nella semifinale del singolare maschile del torneo open di Roma da Antonio Zugarelli, al termine di cinque combattutissimi set. Nell'altra semifinale, Di Matteo, pure in cinque set ha battuto Marzano.

LA TRIS: 10 - 6 - 7

■ Canadese (numero 10) ha vinto il Premio Nievo di trotto, valido come corsa Tris della settimana, davanti a Desiderio (numero 6) e Gambuto (numero 7). A ciascuno dei 926 vincitori andranno 51.473 lire.

CERCASI donna ore mattina, rivolgersi via Romagna 15. 53861 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante carrozziere e verniciatore. Carroz:)rir G. Bastionetto. Tel. 96060. 31647 D

CERCASI cuoco per ristorante tel. 741683. 53152 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl via Roma 9 telefono 37948. 53082 D

COMMESSE ed aiutanti commesse abbigliamento ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie, possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, anche ad orario ridotto cercansi per subito. Trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6, tel. 31863. 31514 D

DITTA a partecipazione straniera scopo potenziamento ufficio Est-Europa cerca ragioniere max 27.enne esperto contabilità clienti, fatturazione, programmazione, evasione ordini, pratiche doganali/bancarie. Indispensabile conoscenza tedesco/inglese, serbocroato, attitudini commerciali. Scrivere dettagliando curriculum a Cassetta 53028 D, SPI.

GRUPPO tessile importanza internazionale cerca costituendo ufficio in Trieste uno o più elementi introdotti nel settore scambi con i paesi dello Est europeo scrivere cassetta 40 A SPI Como. 6612 D

IMPORTANTE società appartenente a gruppo internazionale cerca per il proprio ufficio commerciale estero una signorina perfetta corrispondente tedesco ed inglese con conoscenza della stenodattilografia. Indirizzare curriculum Casella Postale 306 Udine. 6617 D

LA BOARIO Pepsi Cola assume prontamente autisti venditori patente C telefonare 820491 ore ufficio. 77328 D

COMMESSE, aiuto commesse, condizioni extra extra, solo se veramente capaci cercansi. Modabella tel. 28214. 53945 D

DOMENICHELLI autotrasporti assume prontamente autisti patente E e C; presentarsi via Tominz 1. 77364 D

GEOMETRA o perito edile dotato di personalità pratico, con buona esperienza di cantiere, contabilità, cercasi. Inviare referenze e curriculum vitae a Cassetta 666666 D, SPI.

ISTITUTO universitario cerca segretaria stenodattilografa con conoscenza lingua inglese. Scrivere dettagliando curriculum e referenze Cassetta 31475 D, SPI.

PASTICCERIA cerca aiuto commessa, tel. 414673. 53843 D

PITTORI qualificati cerca ditta Bossi. Telefonare 416032 dalle 12 alle 13.30. 77334 D

SIGNORA libera posto fiducia per trattoria bar cercasi. Telefonare 411292 mattina 10-13. 53819 D

SOCIETA' armatrice cerca per pronto impiego giovane con pratica agenzia marittima conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta 52964 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

ANZIANO bancario pensionato, cerca decorosa pensione stabile presso persona sola massima serietà verso congruo compenso. Dettagliare referenze pretese, Cassetta 53921 E, SPI

CENTRALISSIMA ammobiliata cerca distinto referenziato. Telefonare 766967 esclusivamente 9-17. 53805 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI ammobiliate due camere indipendenti cucina gabinetto Amministrazione Battisti 7. 53699 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata signora, signorina, distinta prezzo mite. Telefonare al n. 751238. 31352 F

AFFITTASI stanza ammobiliata presso persona sola, a signora o signorina. Tel. 747434. 31348 F

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone. Telefono 39789. 31302 F

AFFITTASI stanza centrale. Telefono 62578. 31360 F

AFFITTASI studenti camera due letti uso bagno. Telefonare lunedì 30935. 53709 F

AFFITTASI stanzetta piazza Tommaseo 2, piano quinto, ingresso libero. 31218 F

AFFITTASI centralissima uso ufficio riscaldamento ascensore, tel. 38204. 53907 F

AFFITTO camera con pensione 1, 2 persone, Gatteri 10/a. 53915 F

AFFITTO due stanze ingresso libero, Crispi 75. Telef. 65662. 31292 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi piazza Vecchia 4-II, di fronte scuola Rosario. 53795 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino, affittansi Palma, Goldoni 9, I piano. 45076 F

MOBILIATA due persone affittasi n. 725955. 53691 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi telefono 749929, viale D'Annunzio. 31208 F

STANZA affittasi ingresso libero. Telefonare 752992 dopo le dieci. 53783 F

UFFICIO una stanza centralissima affittasi prontamente telefonare 35095. 31414 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. RECUPERO anni qualsiasi indirizzo scolastico. RINVIO SERVIZIO MILITARE. Accuratissimi corsi di stenografia, dattilografia. Istituto ENENKEL, Battisti 22, telef. 761989. 31517 G

CORSI DI ESTETICA, MASSAGGI, MANIPEDICURE. Iscrizioni sempre aperte. Istituto Enenkel, Ba[illegible]ti 22. 31521 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA fisica impartisce lezioni giovane docente universitario vasta sicura esperienza didattica ogni livello tel. 820703. 30355 G

PERFORATRICI I.B.M. - Corsi pratici nel proprio centro di perforazione. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti n. 22. 31519 G

PROGRAMMATORI, OPERATORI ELETTRONICI, MECCANOGRAFICI IBM. Corsi pratici sul 360/20. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31519 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BENGALINO bianco capo sperinato bisognoso cure fuggito ieri mattina Giulia 80, telefonare 730788. Mancia. 53879 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento Caprin, 2 stanze stanzetta cucina bagno wc, 28.000 mensili, telef. 68482 mattino. 53863 I

APPARTAMENTO bistanze cucina panoramico soleggiato affittasi, tel. 751235. 53905 I

APPARTAMENTINO Roiano camera cucina comfort 31.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 53919 I

CENTRALISSIMO palazzo signorile affittansi sette o quattordici stanze con accessori uso uffici. Scrivere Cassetta 53791 I SPI.

GRADISCA, via Aquileia, nuova costruzione, affittansi negozi o uffici, riscaldamento centrale, servizi. Rivolgersi Monfalcone, via Monte Grappa 1, tel. 75190. 4529 J

QUARTIERE camera cucina affittasi 14.000. Martiri Libertà 13, ore 11-13. 53064 I

SIGNORILE zona Piccardi tre stanze saloncino cucina biservizi poggiolo affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 pomeriggio aperto. 53929 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Si assicura una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 53685 L

A. BANCARIO cerca affitto appartamento moderno pagando massimo. Telefonare 763237. 53653 L

A. CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento possibilmente decoroso. Telefonare 763237. 52882 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno inintermediari cercasi affitto tel. 91131. 53865 L

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto. Scrivere Cassetta 50732 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto. Scrivere Cassetta 50732 L, SPI.

CERCASI appartamento due tre camere affitto anche casa vecchia massima garanzia persone adulte. Cassetta 31370 L, SPI.

CERCASI affitto appartamentino adattabile ambulatorio medico in zona Ponziana. Telefonare 820095. 0053135 L

CERCO pronta entrata appartamento affitto 2 stanze soggiorno cucinino riscaldamento tel. 768011. 31420 L

GIOVANE coppia cerca affitto appartamento bistanze cucina riscaldamento. Telefonare n. 762146. 31330 L

LOCALE adatto ad officina meccanica auto cerco in affitto paraggi Sant'Anna. Offerte dettagliate a Cassetta 53301 L, SPI

STATALE cerca due tre camere cucina servizi Gretta o vicinanze. Telefonare dalle 13 alle 15, 412211. 52896 L

STUDENTI cercano ambiente anche modesto due tre stanze scopo studio. Cassetta n. 31496 L, SPI.

VILLETTA tre quattro stanze cerco affitto. Telefonare n. 95929. 53763 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030 - 73263. 4739 M

ARGENTERIA Impero ottimo Stato vendesi o scambiasi, tel. 96923 orario ufficio. 53903 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16: persiani swahara visoni canadesi ocelot messicani leopardi giaguari lontre Alaska castori castorini foche rat musqué, modelli nuove creazioni 1971-'72; prezzi incredibili. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 53931 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica vasto campionario di qualità a prezzi di occasione. Esposizione via Nordio 9, telef. 763475, Malossi. 70516 M

STUFE d'occasione kerosene legna carbone liquigas sparherd vendonsi. Bosco 12 magazzino. 53901 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52962 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 53122 N

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO nuove arrivate per Trieste cento cucine e soggiorni completi garantiti a prezzo regalo. Fatevi la casa nuova e bella e accorrete in via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento.

ARMADI 25.000, guardaroba diverse grandezze, attaccapanni 9.000, poltroneletto 19 mila, pancheletto 30.000, divanoletti 25.000, brandine 5800, scale, scarpiere, reti metalliche, comodine ammalati 11 mila, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini completi materasso 12.000, legno 18.000, seggioloni, recinti, cestine, fasciatoi, bagnetti, armadietto settimini, cucine salottiletto 85.000, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, Telefono 93840.

A.A.A. BOREAN mobilificio cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere, via Udine, telef. 36490.

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere soggiorni salotti poltrone letto articoli vari prezzo realizzo. Magazzino Galatti 14/A. 30400 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN

VENDESI camera da letto 1 persona tel. 91585 dalle 13 alle 15. 77354 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ORO argento acquisto Corso Italia 28, primo piano. 53809 O

PITTORI desiderando immettere dipinti sul mercato scrivere Cassetta n. 173 G Livorno. 6609 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac. 20099 Sesto, Milano

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefonate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 31382 OO

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.43 DD Venezia - Milano
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia
- 10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Venezia
- 13.50 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.51 L Udine
- 7.35 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.03 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.03 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
- 20.12 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.37 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MONITO PER NIXON DALLE ELEZIONI

«Sprint» democratico verso la Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

Il giudizio degli osservatori americani sembra concorde: le elezioni del 3 novembre hanno rafforzato in modo assolutamente imprevedibile il morale del partito democratico, giustificando in gran parte le sue speranze di vittoria nella competizione per la riconquista della Casa Bianca nel 1972. A parte i bilanci veri e propri di questa consultazione sul piano dei voti ottenuti e dei seggi conquistati — elementi che spesso riflettono situazioni prettamente locali e quindi non direttamente assimilabili, se non per estrapolazione, all'ipotesi di un'elezione presidenziale — ciò sarebbe vero per quattro motivi:

1) la campagna condotta personalmente dal Presidente Nixon in favore dei repubblicani, aggressiva e di inusitata violenza verbale, ha avuto l'effetto di coalizzare improvvisamente i democratici di tutte le tendenze, ancora confusi e sbandati dopo la sconfitta di due anni or sono. Attaccati sul piano dell'onore (il Presidente e il vicepresidente li avevano accusati di complicità con i nemici dell'ordine pubblico e del patriottismo), essi hanno superato all'ultima ora le divisioni interne e le difficoltà imposte loro da un bilancio con oltre nove milioni di dollari di deficit;

2) i risultati elettorali hanno provato che gli Stati Uniti non vanno affatto a destra, come si era da più parti diagnosticato. L'opinione pubblica ha mostrato invece — e qui il parere della stampa americana è quasi concorde — un eccezionale senso dell'equilibrio e una propensione verso soluzioni di centro. E' la posizione, grosso modo, del partito democratico, contrapposto a un partito repubblicano che finora ha fatto appello sostanzialmente a umori e istinti conservatori;

3) la cosiddetta «coalizione rooseveltiana» — messa assieme dai democratici negli «anni Trenta» e costituita dal blocco della classe media impiegatizia, della classe operaia, degli intellettuali, dei negri e dell'elettorato sudista — non si è affatto sciolta. L'appello conservatore (sostanzialmente anti-negro) dell'amministrazione è riuscito a fare soltanto una piccola breccia nel fronte dei cosiddetti «blue collars», cioè i lavoratori dell'industria. Toccati nel vivo da una politica governativa che non è riuscita ad avere ragione dell'inflazione e della disoccupazione, essi sono rimasti sostanzialmente democratici, salvo forse con l'importante eccezione di New York;

4) fallito è poi il disegno dei repubblicani di guadagnare i favori del Sud, rimasto fedele ai democratici con l'eccezione del Tennessee, nonostante la lunga «corte» di Nixon durante i suoi primi due anni alla Casa Bianca. La vittoria del razzista George Wallace nell'Alabama ha avvertito i repubblicani che il Sud può oscillare fra le nostalgie dei democratici e gli elementari appelli del suo dubbio campione di Montgomery, ma non sarà mai della loro parte. Wallace, che non ha rinunciato alle sue ambizioni più alte, si è conquistato un prezioso trampolino per il 1972; non vincerà, questo sembra certo, ma potrà essere in grado di minare il terreno a Nixon proprio laddove egli aveva finora puntato, sia pure per motivi di tattica contingente, le sue speranze di essere rieletto.

E' dunque possibile che tutti questi fattori congiurino insieme, in ultima analisi, per spingere di nuovo i democratici verso la Casa Bianca, con un sen. Edmund Muskie diventato più temibile, affiancato da un quartetto di prima qualità: George McGovern del South Dakota, Birch Bayh dell'Indiana, Harold Hughes dello Iowa e Hubert Humphrey del Minnesota. Di Edward Kennedy, non ancora rimessosi dallo scossone di Chappaquiddick (come dimostra il calo del dieci per cento dei suoi voti), non si parla ancora seriamente, mentre invece si fa strada l'astro di New York, John Lindsay, ancora repubblicano, ma facilmente disponibile, con il suo prestigio «carismatico», per il partito democratico.

E' anche possibile che Nixon, il quale — non va dimenticato — è un freddo professionista della politica, decida di cambiare rotta, o almeno certe tattiche: dopo aver battuto per due anni tasti cari ai conservatori (ed essere giunto a mettere più volte a repentaglio il proprio prestigio morale, come nel caso della nomina di due altissimi magistrati palesemente non idonei sul piano dottrinale, ma razzisti), dopo esser venuto meno al suo solenne impegno del «bring us together» (cioè di pacificare gli americani alienati da anni di guerra cruenta e dispendiosa) mediante una lunga campagna partigiana che ha visto in prima linea Spiro Agnew con la sua tagliente oratoria, Nixon potrebbe attenuare il tono.

La campagna elettorale, dopo tutto, gli è servita per rinfrescare agli americani la memoria della sua presenza, onde non porre troppo distacco fra il 1968 e il 1972. Gli basterebbe, si osserva negli ambienti giornalistici di Washington, ricominciare a corteggiare il centro, facendo poi affidamento sul quasi miracoloso potere che ciascun Presidente americano ha sempre avuto a propria disposizione per ottenere una riconferma: quello di varare all'ultimo istante un'iniziativa drammatica e riconciliante.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

UN DISCORSO DI SUSLOV APRE LE CELEBRAZIONI DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA

È sempre più conciliante il tono di Mosca verso Pechino

Auspicata la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi - Aspre critiche agli americani per la guerra in Vietnam - Grande risalto al trattato con Bonn - Abbondanti elogi a Pompidou

Mosca, 6

Un discorso molto ampio e articolato su tutti i punti di politica interna, estera ed economica è stato pronunciato oggi al Cremlino alla vigilia del 53.o anniversario della rivoluzione dal membro dell'ufficio politico Mikhail Suslov. Fra i brani più interessanti sono quelli in cui l'oratore ha toccato i seguenti temi: conciliazione nei rapporti con la Cina sul piano intergovernativo; interesse per la distensione in Europa e proposito di vigilare «di fronte all'effervescenza delle forze d'aggressione dell'imperialismo»; necessità di coesione tra partiti comunisti, contro gli «pseudo-rivoluzionari avventurieri», gli «opportunisti d'ogni specie» e i «lacché revisionisti dell'imperialismo». Infine, Suslov, che teneva il tradizionale rapporto sull'anniversario, che ogni anno viene pronunciato a nome del partito da una diversa personalità, si è espresso con ottimismo sullo stato dell'economia, segnalando miglioramenti specie nel campo agricolo.

Ecco, in sintesi, i punti principali del discorso. Rapporti URSS-Cina. Mikhail Suslov si è rifatto al discorso conciliante pronunciato in agosto da Leonid Breznev, Segretario generale del PCUS. Il partito e il governo dell'URSS stanno compiendo sforzi per «rendere normali i rapporti interstatali con la Repubblica popolare cinese e per sviluppare l'amicizia con il grande popolo cinese». «Le trattative, ha aggiunto, che a questo scopo, si svolgono a Pechino, non sono tali da poter essere definite facili; ma vorremmo sperare che, in ultima analisi, si riuscirà a trovare soluzioni che corrispondano agli interessi a lunga scadenza di entrambe le parti». Suslov, che è stato per anni, anche nell'ambito delle «leadership» precedenti all'attuale, lo specialista ideologico del partito, ha citato una frase del discorso di Breznev ad Alma Ata (Kazakhstan) nella quale si dichiarava: «La normalizzazione con la Cina corrisponderebbe agli interessi dei nostri paesi», e del movimento comunista mondiale.

Rapporti Est-Ovest. Grazie agli sforzi dell'Unione Sovietica e dei paesi comunisti si è riusciti ad ottenere un miglioramento della situazione in Europa. Bisogna sottolineare l'importanza del trattato tra l'URSS e la Germania federale, che pone le basi di «una svolta per il meglio nelle relazioni sovietico-tedesco occidentali» e, al tempo stesso, giova alla causa del risanamento della situazione nella Europa tutta. Subito dopo, Suslov ha menzionato il recente viaggio nell'URSS del Presidente francese Georges Pompidou affermando che la visita e le intese raggiunte hanno fatto progredire la collaborazione e l'amicizia tra i due paesi. «Ciò che corrisponde agli interessi del rafforzamento della pace in Europa».

Rapporti tra paesi e partiti comunisti. «Il rafforzamento della collaborazione fraterna fra i paesi socialisti in tutti i campi, egli ha detto, questa è la prima preoccupazione dell'Unione Sovietica». Il 1970 è stato «l'anno del rafforzamento del sistema socialista mondiale». «La potenza economica e militare dei paesi socialisti, ha dichiarato ancora Suslov, è stata aumentata e si è ingrandito il loro prestigio nell'arena internazionale». Ogni partito comunista al potere apporta un contributo alla esperienza comune, «ma non si può non vedere, al tempo stesso, che i paesi socialisti diretti dai partiti marxisti-leninisti applicano linee politiche analoghe per la loro natura e i loro obiettivi».

Stati Uniti: «L'imperialismo degli Stati Uniti, ha continuato Suslov, prosegue la sua politica d'aggressione criminale e di corsa agli armamenti, mantiene e rafforza le sue basi militari sparpagliate nel mondo e dirette contro i paesi socialisti, in primo luogo contro l'URSS». Quanto al Vietnam, Suslov ha espresso approvazione, per le posizioni comuniste, al negoziato di Parigi, ha condannato la «vietnamizzazione» del conflitto che rappresenterebbe una continuazione sotto diversa forma della stessa politica, e ha dichiarato: «L'essenziale è che gli Stati Uniti devono cessare la loro aggressione e ritirare le loro truppe dal Vietnam del Sud. Il popolo vietnamita è il solo padrone in casa propria».

Medio Oriente: L'Unione sovietica continuerà ad operare fermamente «in favore della giusta lotta dei popoli arabi e dei loro diritti legittimi, compresi quelli del popolo arabo di Palestina». Nessuno vuol disconoscere il diritto degli israeliani ad avere «una esistenza nazionale indipendente allo stesso titolo degli altri paesi di quella regione». Però Suslov ha condannato «l'ambizione di creare un grande Stato d'Israele e di annettersi terre altrui, e le accuse gratuite come quella secondo cui la Repubblica Araba Unita avrebbe trasgredito le clausole del cessate il fuoco nella zona del Canale di Suez».

(Ansa - Upi - Reuter - Ap)

LANCIATO DAGLI S. U.

SATELLITE-SENTINELLA contro missili nemici

Capo Kennedy, 6

Gli Stati Uniti hanno lanciato un satellite militare che, una volta posto su un'orbita stazionaria al di sopra del Pacifico, permetterà di avvistare eventuali missili sovietici o cinesi, diretti contro il territorio americano, con mezz'ora di anticipo: i sistemi difensivi americani avranno così un tempo doppio di quello attuale per preparare la risposta.

Le segnalazioni del satellite rilanciate da una stazione in Australia, giungeranno fulmineamente al Pentagono di Washington.

(Ap)

LA POLIZIA CANADESE STA PER TIRARE LE RETI

Braccati a Montreal i capi dei separatisti

Arresto ormai imminente per i rapitori di Laporte e di Cross - Trentaquattro persone già in carcere

Montreal, 6

Trentaquattro canadesi e un americano sono stati accusati di vari reati che vanno dal complotto per fini sediziosi alla aggressione, a seguito dello assassinio del ministro del lavoro del Quebec Pierre Laporte e del rapimento del diplomatico britannico James Cross. Durante la formale incriminazione del tribunale cinque delle 24 persone comparse di fronte al giudice hanno gridato oscenità e slogan rivoluzionari e mostrato i pugni.

Cinque franco-canadesi ed altri cinque giovani sono specificatamente accusati di complotto per rovesciare con la forza i governi provinciale e federale. Gli altri, fra cui tre donne, sono stati accusati di reati minori come l'appartenenza ad organizzazioni illegali, lo aver fatto dichiarazioni sediziose, possesso illegale di armi e aggressione. Tutti i 34 sono stati arrestati in base alle leggi sullo stato di emergenza, proclamate dopo il rapimento del Laporte e di Cross.

Intanto il commissario Higgitt della polizia a cavallo canadese ha dichiarato che i suoi uomini hanno messo le mani sui «capi» del fronte per la liberazione del Quebec e che è solo questione di tempo l'arresto dei rapitori del ministro Laporte e del diplomatico britannico. Secondo il funzionario gli arresti che sono stati eseguiti grazie alla legge sullo stato di emergenza «hanno messo fuori circolazione la maggior parte dei capi».

Si è appreso inoltre che cinque uomini fermati nel quadro delle misure di emergenza in atto da circa un mese in tutto il paese sono stati accusati di aver cospirato per rovesciare il governo. (Ap - Ansa - Upi)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kristiansand — Medici e infermieri si prodigano sul molo del porto norvegese per portare soccorso agli operai vittime della fuga di gas all'interno della petroliera. E' una immagine della agghiacciante sciagura verificatasi l'altro giorno e che ha causato ben dodici vittime

GLI OPERAI UCCISI DAL GAS A BORDO DELLA PETROLIERA

Il dubbio di un sabotaggio sulla tragedia di Kristiansand

Qualcuno potrebbe avere azionato il sistema anti-incendio
Un uomo si dice responsabile della strage: ma è scagionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kristiansand, 6

Gli esperti non sono riusciti finora a spiegarsi la sciagura della petroliera norvegese «Pollo», sulla quale una fuga di biossido di carbonio ha ucciso dodici uomini e ne ha ridotti in gravissime condizioni altri tre; il sovrintendente incaricato Egil Engel, che dirige le operazioni di polizia, non esclude dal canto suo che sia stato un atto di sabotaggio a mettere in funzione l'apparecchiatura antincendio, creando così una trappola mortale per gli operai al lavoro in sala macchine.

C'erano cinquanta uomini nel locale, che è stato svuotato di ossigeno e riempito del micidiale gas carbonico. Erano le nove e trentadue minuti di giovedì mattina quando l'estintore ha preso a funzionare; otto minuti dopo scattava una gigantesca operazione di soccorso, e si è fatto in tempo a tirar fuori vivi dalla sala priva di ossigeno molti uomini. Ma qualcuno di loro è spirato poi in ospedale. Altri erano già privi di vita quando sono stati raggiunti dai soccorritori.

Gli uomini della squadra di indagine criminale della polizia di Oslo hanno subito cominciato l'inchiesta agli ordini di Engel. Poi questi ha dichiarato ai giornalisti che non si poteva escludere il sabotaggio. Si ricorda che per la «Pollo» è il secondo disastro; un anno fa la nave fu devastata dal fuoco al largo di Portorico. La petroliera appartiene a una compagnia di Toensberg, che la acquistò dalla «Mobile Oil» nel giugno 1969.

Intanto, un cittadino libanese di ventisette anni, del quale la polizia almeno per il momento non ritiene di dover rivelare l'identità, si è presentato oggi ad un commissariato ed ha dichiarato, piangendo: «Sono stato io che inavvertitamente ho aperto il rubinetto che ha sprigionato il gas a bordo della nave cisterna "Pollo"».

Senonché appare più che probabile che contro il libanese non sarà formulata alcuna accusa se non altro perché gli esperti hanno accertato che egli aveva azionato solo uno dei due volantini esistenti mentre per liberare il gas biossido di carbonio nei locali interni della nave sarebbe stato necessario azionare anche un secondo volantino.

Sverre Soendenaa, capo della commissione tecnica di inchiesta sulla sciagura ha dichiarato: «Il poveraccio aveva mosso solo il volantino secondario e nulla sarebbe accaduto se quello principale fosse stato in posizione di "chiuso". E' certo che l'operaio libanese non toccò quel volantino». Dal canto suo Anders Ecknoss, capo della polizia di Kristiansand, ha detto che «il lavoratore era venuto dal Libano due anni fa e successivamente ha sposato una norvegese. Dal momento della sciagura a questa mattina egli ha vissuto ore infernali, al punto che dopo la sua deposizione abbiamo dovuto farlo ricoverare in ospedale in preda a collasso nervoso».

U. P. I.

PODEROSA OPERAZIONE NEL SUD DEL PAESE

Avanzano in Cambogia seimila sudvietnamiti

Tre obiettivi: arrestare l'infiltrazione comunista distruggere i «santuari» e alleggerire Phnom Penh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 6

«Una «task force» sudvietnamita, comprendente seimila uomini e preceduta da una colonna corazzata e da cannoniere fluviali, è penetrata stamani in una vasta regione della Cambogia meridionale, dando inizio a una grandiosa operazione militare. Gli uomini impegnati nell'operazione sono giunti nelle varie località fissate dal piano con elicotteri, imbarcazioni e mezzi cingolati.

Nel darne l'annuncio, un portavoce di Saigon ha precisato che gli obiettivi dell'azione (indubbiamente la più importante dall'intervento alleato in Cambogia, che si ebbe nello scorso maggio) sono i seguenti: arrestare l'infiltrazione delle truppe nordvietnamite nella regione occidentale del delta del Mekong; distruggere i «santuari» comunisti lungo la frontiera, «santuari» che sono stati ricostituiti dalla scorsa estate; contribuire a ridurre la pressione che le forze comuniste esercitano sulla capitale cambogiana dal Sud.

Fonti militari hanno affermato che questa operazione, con ogni probabilità, vedrà alcuni reparti sudvietnamiti occupare il capoluogo provinciale di Takeo, sulla rotabile numero 2, una sessantina di chilometri a Sud di Phom Penh. Con l'arrivo di questi seimila uomini, salgono a 16 mila i soldati sudvietnamiti presenti in Cambogia: è questa, inoltre, la quarta offensiva sferrata in Cambogia negli ultimi quindici giorni, allo scopo di bloccare l'invio di rinforzi e di materiale ai reparti nordvietnamiti.

A. P.

IN AMERICA LE MEMORIE DI KRUSCEV

New York, 6

Annuncio a sensazione oggi a New York: la rivista «Life» e la casa editoriale «Little Brown and Co.» hanno reso noto che pubblicheranno le memorie di Nikita Kruscev.

La «Little Brown» metterà in vendita il volume, dal titolo «Kruscev ricorda», a partire dal 21 dicembre. «Life» pubblicherà gli estratti dell'opera in quattro puntate successive cominciando dal numero di lunedì 23 novembre. Edward Crankshaw, un esperto in questioni sovietiche il cui volume «Kruscev, una carriera» è probabilmente la biografia più conosciuta dell'ex primo ministro sovietico, ha scritto l'introduzione al libro della «Little Brown». Secondo il portavoce, Crankshaw ha così riassunto la sua reazione dopo la lettura del manoscritto: «Qui è Kruscev che parla, senza alcuna possibilità di equivoco, una voce dal limbo ma anche una voce molto viva». «Quella che abbiamo in mano, avrebbe detto ancora Censkshaw, è una storia personale assolutamente straordinaria, unica».

(Ap)

SORPRESI CON MICROFILM

L'ARGENTINA ESPELLE due funzionari-spie russi

Buenos Aires, 6

Il Governo argentino ha ordinato ieri sera a due funzionari dell'ambasciata sovietica di lasciare il paese entro 48 ore: un comunicato del ministero degli esteri argentino precisa che si tratta di due funzionari della delegazione commerciale sovietica.

Secondo fonti della polizia, i due funzionari sono stati fermati dagli agenti, che agivano in base a informazioni ricevute, mentre si recavano a un incontro segreto; essi hanno tentato di fuggire, e uno avrebbe cercato di inghiottire un pezzo di carta recante alcune note. La polizia ha trovato in possesso di Mamontov una capsula di alluminio, contenente microfilm di impianti strategici civili e militari argentini. Dopo essere stati interrogati alla sede della polizia politica, i due funzionari sono stati rilasciati.

(Ansa - Afp - Reuter)

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA A DETROIT NEGLI S.U.

Dolce all'eroina uccide un bambino

Era il «dono» di uno sconosciuto alla vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 6

Kervin Toston, un bambino di cinque anni, si è spento oggi in ospedale, dopo aver lottato tre giorni tra la vita e la morte: a ucciderlo è stato uno sconosciuto, probabilmente destinato a rimanere nel suo vigliacco anonimato fino alla fine dei suoi giorni, che il 31 ottobre, in occasione della tradizionale festa dell'Halloween, gli ha fatto «dono» di un dolce sul quale aveva cosparso eroina e chinino in polvere.

L'Halloween è una delle feste per eccellenza dell'infanzia americana: i ragazzi sono soliti girare per le case, più o meno mascherati, bussando alle porte e ricevendo doni. In qualche caso giocano ai loro ospiti scherzi innocenti. Il fatto è che da qualche tempo la tradizione non incontra più il gradimento generale. Già negli scorsi anni si sono verificati casi di persone, rimaste al solito sconosciute, che per «punire» i «disturbatori» hanno donato frutti nei quali avevano nascosto lamette o altri oggetti taglienti. Per molti ragazzi l'Halloween si è improvvisamente trasformato in dramma, ma per quanto se ne sa questa è la prima volta che la festa finisce in vera e propria tragedia.

A quanto ha raccontato la madre di Kevin, signora Ida Foster, il ragazzo insieme ai fratelli Glendarrell di 12 anni e Paul di quindici aveva fatto il tradizionale giro di visite nel West Side di Detroit, dove si trova la loro casa, la sera di sabato scorso. I tre erano tornati a casa dopo un'ora circa. Avevano estratto dalle borse i doni, buttando nella pattumiera tutte le cose che risultavano impacchettate malamente o che non erano impacchettate affatto.

«Kevin, ha riferito la madre, aveva persino buttato via le mele, nel timore che nascondessero lamette da barba».

A. P.

TUTTI I «FEDAYN» hanno lasciato Amman

Amman, 6

I commandos palestinesi hanno ultimato, oggi, l'evacuazione delle basi che avevano istituito ad Amman durante i dieci giorni di combattimenti avvenuti in settembre contro le forze giordane: tale evacuazione era prevista dagli accordi conclusi tra il governo giordano e il comitato centrale dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), per porre fine ai combattimenti e per definire i rapporti tra le due parti.

In base a tali accordi, la «OLP» è autorizzata ad aprire ad Amman tredici uffici per regolare gli affari del movimento di resistenza palestinese, mentre è vietata la presenza in città e villaggi di commandos palestinesi che non abbiano un incarico ufficiale e non siano muniti di appositi permessi.

(Ansa - Reuter)

I CORPI RINVENUTI NEL FOSSATO LUNGO UN'AUTOSTRADA

SEVIZIATE E UCCISE DA UN BRUTO DUE GIOVANI DONNE IN PENNSYLVANIA

Gli inquirenti sarebbero già sulle tracce del presunto assassino

Mcconnellsburg, 6

Centinaia di agenti della polizia federale ricercano da stasera un giovane dalla capigliatura incolta e con una giacca di foggia hippie, ritenuto il presunto assassino di Mary Ellen Leninhan e June Eberlin, due aspiranti infermiere di diciannove anni rinvenute cadaveri in un fosso adiacente l'autostrada che porta a Mcconnellsburg, piccolo paese della Pennsylvania, a pochi chilometri da Warfordsburg, un villaggio delle «Appalachian mountains».

Le due ragazze si erano allontanate dal loro appartamento di New York il 24 ottobre scorso per partecipare a una manifestazione pacifista in programma da qualche giorno a Washington. Da quel momento parenti e amici ne perdevano le tracce. Oggi un inserviente che con una ruspa stava rimuovendo alcuni cumuli di detriti sull'autostrada le ha trovate cadaveri. Il corpo della Leninhan che studiava con la sventurata amica nel college di Queensboro, nello stato di New York, era completamente nudo. Il collo le era stato più volte serrato da una corda. A sopprimere la ragazza sarebbe stato però un colpo di rivoltella sparatole a bruciapelo mentre tentava di dibattersi dalla morsa dello assassino. La Eberlin era invece completamente vestita. Il suo cadavere presentava una orribile ferita alla gola, quasi squarciata del tutto, ed un foro alla nuca.

L'assassino, prima di giustiziare le sue vittime, si era accanito contro di loro colpendole a calci e pugni. E' probabile che tramortite non si siano neanche accorte di essere ormai prossime alla fine. Le indagini sono per ora alla fase iniziale anche se gli inquirenti seguono una pista ritenuta valida. Sembra assodato infatti che il delitto non sia avvenuto sull'autostrada ma a diversi chilometri di distanza. L'assassino si è probabilmente disfatto delle sue vittime dopo aver attraversato le montagne Appalachian che sorgono nella zona. Proprio qui infatti fu vista qualche giorno fa una auto «Mercury Comet» modello 1965 a bordo della quale fu notato un giovane, dall'abbigliamento hippie e due donne.

Lo stesso giovane sarebbe stato riconosciuto da un addetto ad una stazione di rifornimento di Warfodsford dove si era fermato per riparare una gomma. Il giovane era solo ma l'inserviente ricorda di aver visto i sedili imbrattati di grandi chiazze scure, presumibilmente sangue.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

A.A.A. DI. BE. MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68, GT junior '67. FIAT 500 L '69; Giulia super '66, '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia 1300 '65; 850 berlina '65; 1100 R '67; 124 berlina '67; 125 berlina '68. INNOCENTI Mini Minor '66. AUSTIN A/40 '66. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64. VISITATECI!

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, tel. 765201 vendite auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato rateazioni 29 mesi minimo anticipo festivi aperto 9-12. Fiat 500 '66; 750 '63, '64, '65, '66; 850 berlina '64, '66; special '69; coupé '66; sport '68, '69; Vignale '65, '66; 1100 D '64, '65; R '67; 128 '69; 124 '66, '67; 1300 '64; 500 familiare '64, '66; Bianchina '64; Stellina spider '65; Oscar 1600 '65; tetto rigido; Mini Minor '65, '66, '67, '68; Giulia super '70; 1300 '65; T '66; GT '67; Volkswagen '67. 31486 Q

A.A.A.A.A. Automarket via Piccardi 26, tel. 725350 vasto assortimento di vetture usate selezionate e garantite pagamento in 30 mesi valutando al massimo il vostro usato. Mini Minor '67, '68; 500 F '66, 500 familiare '68; Nsu Prinz '67, 125 Special '69, 1500 Spyder, Ford Escort GT 1300, Taunus 12 M '68, Fiat 124 '69. Visitateci. 31432 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65, 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 30201 Q

A. BELLA 500 F perfetta, distributore BP Campo Marzio 2. 77366 Q

A. SIMCA 1501 '68; Giulia '65 cloche; 1800 Cortina '65 vendonsi occasione anche a condizioni, tel. 726303. 53923 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 982621. Venditore autorizzato Fiat. Vendesi e permutasi usato per usato. Ford Escort una settimana di vita km 700, Giulia Super '66, Giulia GTV '66, Giulia 1300 TI ,67, Fiat 124 coupé 5 marce 1968, 2300 con servo sterzo 5 marce, 124 '66, 1500 C 1966, Opel 1500 '66, Primula 5 porte '67, 1100 R familiare '67, 1300, 1500 '63, 850 '66, Mini Cuper '64, 1500 spyder '64, furgone 600/D '65, 238 '69, camioncino 615 lungo, motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Visitateci feriali, orario negozio, lunedì chiuso mattino. 1Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '66; 124 familiare '67; 1100 R '68; 850 special '68; Primula '65; 750 multipla '61; Bianchina special '63 R10 Major '66; Giulia super '65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 31476 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 tel. 95744 vendonsi permutansi rateizzansi Alfa GT veloce '69; Fiat 124 special '69; 124 '68; 850 sport '69; coupé '67; Escort GT '69; Primula 66; R/4 '66; 500 '63. 31488 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/a occasioni: 500 F; 750; 850; 850 special; 1100 R; 128; 1500 spider; 124; 124 special; 124 coupé; Giulia super; 1750 berlina E coupé; Flavia coupé; Volkswagen; JM 3. Permute facilitazioni. 77370 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8; rivenditore autorizzato prenotazione autovetture nuove, ritiro usate; rateazioni fino 30 mesi: Alfa Romeo 1750 GTV '68; 1750 berlina '68; Junior 1300 '68, '70; Giulia sprint 1600 '64; Fiat 125 '67; 1500 C '65; 1600 S spider '63; 1500 '64; 1100 D '63; 750 '62; 500 F '66; 850 berlina; 850 coupé '66; Volkswagen 1200 '66; VW 1500 familiare '65; Autobianchi Primula 3 porte '65; NSU Prinz 1000; Lancia Fulvia coupé HF '68; rallye 1300 '68. Aperto festivi 9-13. 52804 Q

CIAO Boxer Vespe 50 - consegna immediata, rateazioni senza anticipo. Commissionaria Piaggio - Telefono 764127.

FIAT 500 '66; 500 giard. '64; 600 '59; Volkswagen '65 vendonsi anche rateando, tel. 726303. 53923 Q

FIAT 128 dicembre 1969 unico proprietario perfetta vendesi. Telefono 71638. 53823 Q

FIAT 750 '64 perfettissima vende privato a privato lire 260 mila trattabili; tel. 81305 ore pasti. 67 Q

FURGONE Fiat 750 tetto rialzato 7/1968 unico proprietario, perfette condizioni mai usato a pieno carico, vendo. Telefono 33959. 31637 Q

LAMBRETTA 125 Special vendesi. Telefonare anche domenica 725410. 53166 Q

M.G.B. ottime condizioni vendo. Officina Ora, via Bartoletti 4. 77230 Q

MOTO Benelli 125 cross perfetta vendesi ritirando Vespa 50 presso Agip Severo 2. 53911 Q

MOTO Honda 750 CB occasione vendesi, tel. 29810 ore 9-12. 53947 Q

TRIUMPH spider vendo telefonare 64924 ore 9-14. 53925 Q

VENDO 1100 D '64; servizio Mobil Fabio Severo. 53933 Q

128 2 porte bianca 6 mesi vita perfetta vendesi; tel. 746303 mattinata. 53885 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR s.n.c. Via San Nicolò 27, tel. 68317. 31557 R

EDICOLA, frutta verdura, lavanderia, famiglia gestirebbe, tel. 732535 mattino. 77356 R

VENDESI latteria caffè modernamente arredato; rivolgersi Boccardi 5, Lino. 53939 R

Importante Azienda Veneta
cerca

POS. N. 1 **CORRISPONDENTI** perfetta conoscenza parlata e scritta INGLESE e TEDESCO

POS. N. 2 **TECNICO** ramo elettromeccanico con perfetta conoscenza parlata e scritta TEDESCO.

Pregasi inviare curriculum dettagliato e referenze, facendo riferimento alla posizione che interessa a: SPI CASSETTA 46 A 30100 VENEZIA.

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. SISTIANA vendonsi appartamenti 2-3 stanze più soggiorno cucina bagno wc. Terrazze panoramiche. Telefonare 20283. 53793 S

A.A.A. VIA Damiano Chiesa zona San Giovanni appartamenti nuovi in palazzina pronta consegna 2, 3 stanze ogni comfort panoramici garage vendonsi. Amministrazione Alberti telef. 68734. Visite sul posto sabato ore 14-16. 53937 S

A. BARCOLA, Cerreto 7 zona verde tranquilla vendonsi appartamenti 2, 3, 4 stanze salone cucina doppi servizi terrazze mansarde meravigliose panoramiche rifiniture accurate garage. Visite sul posto sabato 10-12, 14-16; domenica 10-12. Visitateci! Informazioni telef. 734257. 53887 S

A. OCCASIONE. Prossima conclusione vendite al Quartiere Marcesio - via Puccini - pratichiamo condizioni vantaggiosissime, appartamenti pronta consegna 2, 3, 4 stanze signorili, vista mare, giardini, posteggi, ancora per breve tempo. Telef. 811225, visite ufficio vendite dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Festivi: 10-12. Società Egena. 53533 S

APPARTAMENTO via Cologna alta 2 camere cameretta cucina bagno wc vendesi, per informazioni tel. 817416 pomeriggio. Esclusi intermediari. 77298 S

APPARTAMENTI in costruzione largo Pestalozzi 2, 3 camere cucina bagno wc riscaldamento centrale ascensore acqua calda centralizzata box auto vendonsi; per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 77294 S

APPARTAMENTI in palazzine zona Barcola 2, 3 camere salone cucina doppi servizi box auto rifiniture accurate vendonsi; per informazioni telefonare 35186, pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77296 S

APPARTAMENTO da vendere in via Settefontane n. 51, due camere cucina bagno ripostiglio e terrazza 12 m, con o senza garage. Da visitarsi dalle 9 alle 13 sabato e domenica. 53182 S

BOX auto via Commerciale Sara Davis vendesi, per informazioni tel. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77292 S

CAUSA trasferimento occasione vendesi Banne terreno mq 9000 recintato luce capannone 23-13 pesa ponte serbatoio nafta ecc.; tel. 730723. 53841 S

CENTRO assoluto vendesi appartamento signorile attico lussuoso, ampie facilitazioni. Informazioni ufficio via Colombo 12-I, destra, 17-20. 58821 S

CERCO terreno fabbricabile zona Sistiana. Albanese via Polacco 22/b, Padova. 53010 S

CORONEO vendesi tricamere camerino cucina bagno, III piano, senza ascensore, 5 milioni 900.000. Telef. 70558. 53779 S

GORIZIA in nuove palazzine signorili vendesi mq 1500 magazzino negozio appartamenti. Rivolgersi cantiere via del Carso 13, domenica ore 10-13. 53821 S

LAGGIO Cadore vendesi terreno 1700 metri quadrati, ottima posizione. Telefonare n. 65544 Udine. 178 S

NONO piano D'Annunzio tre stanze cucina poggioli accessori moderni vendo. Telefono 750582. 53745 S

OCCASIONE permuta appartamento centrale seminuovo soleggiatissimo signorile tutti comforts con casetta ambito urbano anche completamente da rinnovare con giardino e vista mare aperta. Cassetta n. 31268 S.

PIETA' - BUONARROTI: primo ingresso, saloncino, 2 stanze, tutti comforts, disponibile anche 1.o piano adatto studio medico, visite feriali Buonarroti 7, IV piano, ascensore, 15-17. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

POSTI macchina in autorimessa zona piazza Sansovino vendonsi e affittansi; per informazioni tel. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 77290 S

ROIANO prossima consegna saloncino stanza cucina accessori belle rifiniture vendosi, possibilità mutuo 75%. Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344; pomeriggio aperto. 53929 S

TERRENO Fernetti acqua luce telefono strada asfaltata vendesi. Tel. 755290. 53759 S

TERRENO non costruibile Opicina vendo lotti L. 1500 mq trattabili. Tel. 211068. 77336 S

VENDESI terreno zona collinare con parco bella vista località Madrisio di Fagagna metri quadrati 5000 costruibili. Chiedere del signor Marino Mariuzza, sabato pomeriggio e domenica. 6613 S

VENDESI quartiere 2 stanze salone cucina bagno ascensore riscaldamento via Fabio Severo; rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 53845 S

VILLETTA tre quattro stanze compero. Telefonare 95929. 53763 S

ZONA stazione vendesi fondo deposito chiuso cancello passo autotreno. Cassetta 53853 S SPI.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GLI ALBERGHI «Bled» e «Daniela» a Roma 00185 via S.C. in Gerusalemme 40 tel. 777102-750587, danno il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna, assicurando ai graditi ospiti un particolare trattamento di riguardo e un ambiente dove si sentiranno a proprio agio. Per qualsiasi informazione telefonateci o scriveteci siamo sempre a Vostra disposizione! Il proprietario: V. Levstik. 4637 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A. ASPIRANTI ottimo, felice sollecito matrimonio inviamo gratuitamente rivista migliaia autentiche «proposte matrimoniali». Moralità, riservatezza. Istituto «Focolare», Eustachi 45 Milano. 5126 U

CELIBE 46enne giovanile posizione conoscerebbe signorina bella presenza scopo matrimonio. Cassetta 31711 U.

COLTO 40enne posizione economica sano presenza sposerebbe adeguatamente. Esclusi anonimi. Cassetta 31262 U.

GIOVANE seria simpatica buona posizione sposerebbe laureato 33-36 anni serio, escluse anonime. Cassetta 31675 U.

PERSONA seria, distinto, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-35enne colta, bella presenza buona famiglia. Fermo posta patente n. 6681 Gorizia. 31493 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale 16, 71100 Foggia. 5130 U

58.ENNE vedovo laureato buona posizione bisognoso affetto cerca scopo matrimonio vedova o nubile età adeguata. Cassetta 53647 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CHIROMANZIA scienze psichiche in genere. Telefonare al 763714. 31274 V